Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

★ Anno XLI / N. 31 (215) / Lunedì 10 agosto 1964

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

HANOI: non l'ONU ma la conferenza dei 14 giudichi l'aggressione USA

A pag. 10

Il maltempo ostacola il grande week-end

A pag. 9

NOTIZIE ALLARMANTI SUL DECORSO DELLA MALATTIA DEL CAPO DELLO STATO

Il Presidente Segni molto grave

I due bollettini medici di ieri: nessun miglioramento nelle condizioni neurologiche, stato febbrile, complicazioni polmonari che ieri sera sembravano attenuarsi Migliaia di messaggi da tutto il mondo

Il Capo dello Stato è grave. Dopo un allarmato bollettino medico diffuso ieri mattina, per tutta la giornata sono circolate nuove indiscrezioni che confermavano la progressione del male che avrebbe ormai profondamente leso le capacità fisiche del paziente. L'ufficio stampa del Quirinale ha taciuto per tutta la giornata e solo nel tardo pomeriggio il dott. Brusco che dirige l'ufficio ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. Poco dopo, alle 20,40, è stato diffuso il seguente bollettino medico firmato dopo il consulto dai tre medici curanti del Presidente Segni: «Il Presidente della Repubblica nel corso della giornata ha potuto riposare. Le condizioni generali e respiratorie sono migliorate pur persistendo lo stato febbrile. Le manifestazioni neurologiche non hanno subito variazioni».

Nella mattina nella stanza di Segni era stato introdotto il vice-cappellano del Quirinale mons. Colletti: si è creduto a lungo che egli avesse somministrato all'infermo l'estrema unzione, ma la sera il dott. Brusco ha smentito formalmente la notizia. Mons. Colletti avrebbe solo somministrato a Segni il sacramento della comunione e dopo ha celebrato nella cappella del Quirinale una messa cui hanno assistito donna Laura e i figli.

Nelle primissime ore della mattina una nota ufficiosa di agenzia informava che il presidente «ha trascorso una notte tranquilla» e che «le sue condizioni sono stazionarie». Poche ore dopo veniva diffuso il primo bollettino dei tre medici curanti (Fonfana, Challiol e Giunchi) il cui tono e contenuto dimostravano che era vero il contrario di quanto affermato poco prima dalle agenzie. I tre medici, riunitisi alle nove, avevano così descritto la situazione: «Il Presidente della Repubblica ha trascorso una notte alquanto agitata. I segni neurologici del disturbo circolatorio che ha coinvolto il territorio dell'arteria cerebrale media sinistra, non sono sinora regrediti nonostante l'impiego di tutti i sussidi terapeutici. Sono comparsi disturbi del ritmo respiratorio e temperatura febbrile».

Nessun dubbio sull'aggravamento rispetto alla giornata di sabato: la comparsa di complicazioni polmonari ne è il segno più preciso. Inoltre è stato notato subito che i medici hanno voluto questa volta, a differenza di quanto fecero sabato, descrivere chiaramente la natura e la portata del fenomeno morboso.

Infine si è sottolineata la insistenza dei due bollettini sul persistere dei «segni neurologici» la cui manifestazione rappresenterebbe la base clinica per l'accertamento dell'«impedimento» del Capo dello Stato.

Per tutta la giornata, mentre si avvicendavano nell'anticamera del Capo dello Stato gli uomini politici di ogni parte, ma in particolare i dc, non è stato possibile avere ulteriori notizie dall'ufficio stampa del Quirinale. Solo nel tardo pomeriggio come abbiamo detto, i giornalisti hanno potuto porre delle domande al dott. Brusco. Si è saputo della visita, la mattina, di mons. Colletti all'infermo e della somministrazione della comunione; si è saputo che Segni giace al secondo piano della palazzina presidenziale in una stanza di 4-5 metri di lato che ha due finestre che si affacciano su via del Quirinale; che la stanza ha l'aria condizionata e è dotata di telefoni che attualmente sono stati staccati; che Segni ha la maschera d'ossigeno e che il prof. Giunchi non è mai uscito nemmeno un istante dalla stanza dove l'infermo giace sul letto matrimoniale.

Si è chiesto come mai solo il figlio Celestino, sia sabato che ieri, è stato ammesso nella stanza. Il dott. Brusco ha risposto che ciò si è fatto per evitare che il presidente — in eventuali momenti di coscienza — potesse impressionarsi nel vedere al capezzale gli altri figli che villeggiavano in luoghi molto più distanti dalla Capitale. Celestino invece si trovava vicino a Roma e la sua presenza al capezzale non può allarmare l'infermo. Al Quirinale sono anche giunte le nuore di Segni, la sorella di donna Laura, signora Vercesi, alcuni parenti giunti dalla Sardegna. E' stato ancora chiesto al capo dell'ufficio stampa quale sia lo stato d'animo dei collaboratori del presidente: «E' lo stato d'animo, ha risposto, di persone che vogliono bene al Presidente e che in ogni minimo segno di ripresa vedono una speranza».

A migliaia ormai assommano i messaggi giunti al Quirinale da ogni parte del mondo e da ogni settore della vita nazionale. Hanno telegrafato tra gli altri la regina d'Olanda Giuliana, il re del Marocco Hassan II, il presidente della Repubblica del Perù, il primo ministro di Libia, i presidenti del Messico, dell'Irlanda e della Turchia. Altri messaggi sono giunti dai più alti dignitari della Chiesa cattolica, dagli ambasciatori italiani delle varie capitali estere.

Hanno telegrafato inoltre gli ambasciatori a Roma del Messico, della Svizzera, del Pakistan, dell'Islanda, dell'Indonesia, dell'Argentina, del Congo. Un messaggio è stato inviato dai Capitani reggenti della Repubblica di S. Marino. Telegrammi e lettere sono stati inviati da ministri e sottosegretari, dai presidenti dei gruppi parlamentari, dai leader dei vari partiti. Altri messaggi sono stati inviati da parlamentari, dalle più alte cariche della magistratura e delle forze armate, dagli esponenti di organismi economici, dai sindaci di numerose città, in particolare della Sardegna, dai dirigenti delle organizzazioni sindacali, dai Rettori delle maggiori università italiane, da esponenti del mondo culturale, artistico e giornalistico. Anche un mezzadro che lavora in un fondo della famiglia Segni (tenuta Lattedolce, in Sardegna) ha inviato un telegramma: «Suo mezzadro Giovannino e Annamaria le augurano perfetta e pronta guarigione».

Folti gruppi di cittadini, ieri, dinanzi al portone del Quirinale, in attesa di notizie sulla salute del Presidente Segni

Stamane si riunirà il Consiglio dei Ministri

Si ritiene che entro oggi Merzagora assumerà la «supplenza» al Quirinale

I presidenti delle Camere e il presidente del Consiglio hanno discusso ieri le questioni di procedura

Gli ambienti politici sono naturalmente in grande fermento per i problemi che si pongono in relazione all'aggravamento delle condizioni del Capo dello Stato. Ieri mattina si è svolto un primo incontro — annunciato ufficialmente — fra Merzagora, Bucciarelli-Ducci, Moro e il prefetto Strano, segretario della Presidenza della Repubblica. Nuovi incontri di Moro con Strano sono stati annunciati nel corso di tutta la giornata; il segretario d.c. Rumor, i ministri Carlo Russo, Colombo, Mattarella e l'on. Piccoli non hanno praticamente mai lasciato il Quirinale. Anche il ministro Taviani si è recato due volte nella anticamera della stanza di Segni e ha conferito con il prefetto Strano. Si ritiene che oggi stesso, dopo una riunione del governo, il presidente del Senato Merzagora, assumerà transitoriamente i poteri di Capo dello Stato in considerazione della persistenza dei enomeni neurologici che «impediscono» il presidente Segni nello svolgimento delle sue funzioni, creando con ciò una delle condizioni previste dall'art. 86 della Costituzione.

La mattina, in concomitanza con la notizia che nella stanza di Segni si era recato il vicecappellano del Quirinale mons. Coletti, i dirigenti d.c. presenti a Roma venivano avvisati di tenersi «pronti a tutto» dato che la situazione stava precipitando.

Negli ambienti politici si rileva frattanto l'anormalità della situazione che è venuta a crearsi nel paese dopo che da oltre 48 ore il Capo dello Stato è «impedito». Anche se non si può stabilire se l'impedimento è temporaneo o permanente, sta di fatto che esso dura da troppo tempo perchè la situazione di vacanza alla massima carica dello Stato possa protrarsi ulteriormente. La Costituzione, proprio per evitare che ciò possa mai verificarsi, dispone che subito il presidente del Senato assuma le funzioni di presidente della Repubblica: nemmeno per un istante — questa era la volontà dei costituenti — il paese deve restare senza un Capo dello Stato in grado di svolgere in tutta normalità le sue funzioni.

Per questa somma di ragioni i responsabili politici avrebbero quindi deciso di mettere in moto fin da oggi i meccanismi previsti dall'art. 86 della Costituzione. Anche se non è stato annunciato ufficialmente si è infatti appreso che ieri i ministri sono stati avvertiti di una riunione del governo prevista in ogni caso per questa mattina. Sembra quindi di capire — se saranno confermate queste indiscrezioni — che fra tutte le interpretazioni dell'art. 86 fiorite negli ultimi giorni, stia prevalendo quella più discussa: che sia cioè il governo a «constatare» l'impedimento del Capo dello Stato e a darne comunicazione ai presidenti delle due assemblee.

Una tesi, come già spiegavamo ieri, abbastanza singolare dato che ci si troverebbe a far costatare la cessazione nelle sue funzioni del Capo dello Stato, proprio dall'organo che ha in esso una delle fonti del suo potere. Sembrerebbe in realtà più rispondente allo spirito della Costituzione che anche in materia di procedura per l'attuazione dell'art. 86, si scegliesse una linea che ponesse in primo piano, piuttosto che il governo, le assemblee elettive e i loro rappresentanti; nel caso concreto, per quanto riguarda l'accertamento dell'impedimento, si ritiene più corretto che esso sia affidato formalmente al presidente della Camera.

Al di là delle questioni di carattere costituzionale, è evidente comunque che si sta aprendo un grosso problema politico, che inciderà profondamente nella situazione italiana qualora l'impedimento del Capo dello Stato dovesse essere definito permanente. In questo caso, come è noto, dopo appena quindici giorni si dovrà procedere alla elezione di un nuovo Capo dello Stato, e si tratta di un problema estremamente delicato che implicherebbe scelte politiche di grande rilievo e scontri anche aspri.

vice

Togliatti partito per l'Unione Sovietica

Rinnovato l'augurio per la salute del Capo dello Stato

Ieri mattina alle ore 6 è partito da Fiumicino diretto in Unione Sovietica il compagno Palmiro Togliatti. Partendo, il compagno Togliatti ci ha chiesto di esprimere ancora una volta pubblicamente la sua speranza e il sincero augurio che il presidente Antonio Segni prontamente possa superare il malore che lo ha colpito e riprendere normalmente l'esercizio delle sue funzioni nell'interesse della Nazione.

Gravissimi sviluppi della crisi che minaccia l'indipendenza dell'isola mediterranea

64 aerei turchi attaccano le coste cipriote col napalm

Gli aggressori sono partiti da una base della NATO — Decine di villaggi in fiamme — Un ospedale distrutto 300 vittime — Makarios chiede aiuti all'URSS e alla RAU — Precaria tregua e nuove minacce turche

NICOSIA, 9

Alle 11,45 di questa mattina 64 cacciabombardieri turchi sono piombati sull'isola di Cipro ed hanno effettuato una serie di attacchi con mitragliatrici, razzi e bombe al napalm su numerose località, in particolare nella parte nord-occidentale dell'isola dove sono concentrate le forze greco-cipriote che assediano Kokkina. Un portavoce ufficiale ha dichiarato questa sera che il numero delle vittime ascende a 300.

Mentre era in corso l'attacco turco, radio Nicosia diramava questo comunicato: «Aerei da caccia a reazione turchi hanno ripreso oggi i loro criminali e barbari attacchi contro la popolazione civile a Cipro. Incursioni aeree sono condotte contro i villaggi di Polis, Pakhyammos, Limni, Yalias e Pomos, nella parte nord-occidentale di Cipro. Come conseguenza dell'attacco su Pomos sono scoppiati incendi e squadre di pompieri sono state inviate d'urgenza nella zona. Altri aerei da caccia turchi stanno bombardando la zona di Tylliria, mentre terroristi turchi continuano a sparare con i mortai contro le forze governative, le quali mantengono però le loro posizioni». La radio cipriota annunciava inoltre che «due cacciatorpediniere hanno violato le acque territoriali e si sono ancorate a quattro miglia di distanza da Mansoura». La stessa emittente ha rivelato che l'aereo turco abbattuto ieri sull'isola apparteneva alla 112. squadriglia della NATO: circostanza rivelatrice che doveva poi essere denunciata con energia anche dal governo ellenico. Al largo di Cipro — a 20 miglia di distanza — sono apparsi stamane sei cacciatorpediniere turchi.

Il governo di Makarios, prima dell'inizio della nuova ondata di incursioni, aveva inviato al governo di Ankara una nuova protesta ed una proposta di cessazione del fuoco, la proposta sarebbe pervenuta ad Ankara, tramite l'ambasciatore USA, mentre era in corso l'incursione dei 64 aerei.

La ripresa su vasta scala delle incursioni ha provocato a Nicosia eccitazione e sdegno. Un portavoce del governo ha dichiarato: «Si tratta di un'azione barbara, di un'offesa alla civiltà. Aeroplani turchi stanno attaccando l'intera zona nord-occidentale dell'isola, abitata o meno, con bombe al napalm. Tutta la regione è in fiamme. Non possiamo ancora contare le vittime, che però debbono essere centinaia. Interi villaggi non esistono più. A Pomos, è stato incendiato e distrutto l'ospedale nel quale erano stati ricoverati i feriti delle incursioni di ieri. L'ospedale aveva i contrassegni della Croce rossa. Medici e malati sono stati uccisi». Il portavoce ha aggiunto che durante l'attacco aereo, un cacciatorpediniere ha cannoneggiato vari villaggi abitati dai greci, sempre nella zona nord-ovest di Cipro.

Fonti autorevoli a Nicosia hanno dichiarato che il governo Makarios ha chiesto l'invio di aiuti militari all'URSS, alla RAU e alla Siria. Gli ambasciatori dei tre paesi (ed anche quello fran-

(Segue in ultima pagina)

NICOSIA — Un momento dell'attacco aereo turco alle unità navali cipriote a Xeros; colonne di fumo e di acqua si levano attorno a una delle navi-pattuglia bombardate con razzi (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

Consiglio di Sicurezza

Appello dell'ONU ad Ankara e Nicosia

NAZIONI UNITE, 9.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato questa sera una risoluzione su Cipro, con cui chiede alla Turchia di desistere dai bombardamenti dell'isola, e al governo cipriota di porre fine agli scontri nella zona di Kokkina. I delegati dell'URSS e della Cecoslovacchia si sono astenuti, dopo aver rilevato nei loro interventi l'assenza, nel testo della mozione, di ogni riferimento alle responsabilità per la gravissima situazione creata dall'attacco turco.

In un primo tempo la risoluzione, presentata dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, era ancora più generica, ma in seguito alle critiche raccolte il delegato americano Stevenson ha infine accettato che essa riproducesse la formula già usata dal presidente del Consiglio di Sicurezza, il norvegese Nielsen, nel messaggio da lui inviato ad Ankara e Nicosia all'apertura dei lavori, alle 11,47 di oggi (16,47 per l'Italia). Tale messaggio fa appello «al governo della Turchia perchè cessi immediatamente le ostilità e desista dall'uso della forza contro Cipro; al governo di Cipro perché ordini alle sue truppe di cessare immediatamente il fuoco».

La risoluzione successivamente approvata convalida il testo del messaggio, e aggiunge i paragrafi proposti dagli anglo-americani, nei quali si invita «tutti gli interessati a collaborare totalmente con il comandante delle Nazioni Unite per il ristabilimento della pace e della sicurezza», e chiede a tutti i governi di «astenersi da azioni che possano esacerbare la situazione».

La riunione al termine della quale è stata approvata la risoluzione era la terza tenuta dal Consiglio di Sicurezza da ieri sera, e come le precedenti è stata caratte-

(Segue in ultima pagina)

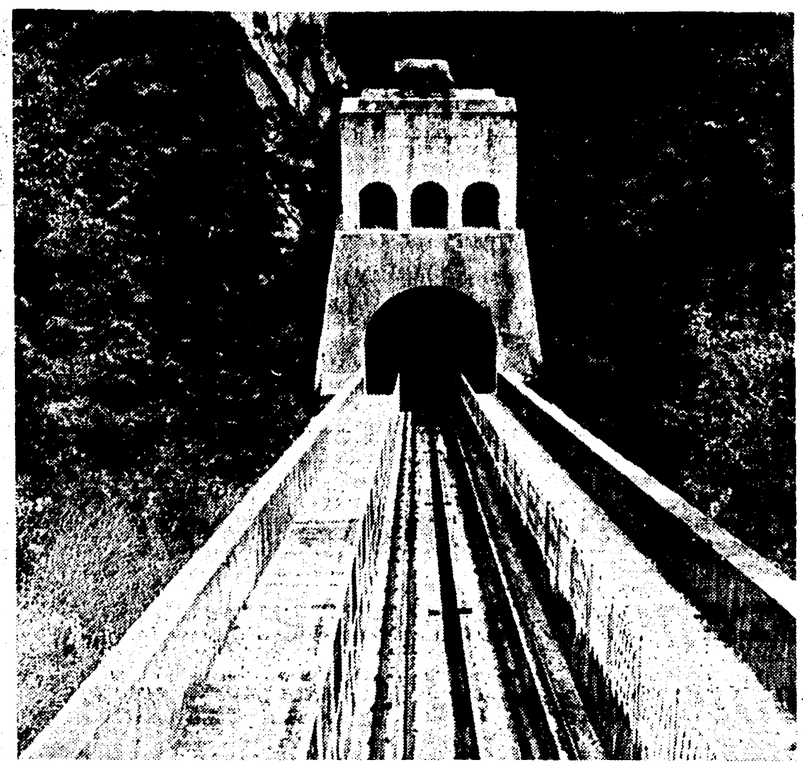
Nelle pagine interne

CANOTTAGGIO: *l'URRS brilla ai campionati europei*

CICLISMO: *De Rosso vittorioso a Pescara nel Trofeo Matteotti*

l'Unità / lunedì 10 agosto 1964

LA CITTA' A SECCO



L'entrata della galleria che conduce agli impianti dell'acquedotto del Salisano

Per tutta la settimana mancherà l'acqua. L'ACEA, approfitta dell'esodo di metà agosto, per sostituire il macchinario che il 20 giugno scorso è saltato all'aria nella centrale idroelettrica di Salisano. In questi giorni dal Peschiera giungerà metà acqua, funzionerà soltanto una conduttura. Per cui l'acqua verrà erogata in tre turni, ogni trenta ore...

PER I POCHI RIMASTI NEMMENO L'ACQUA

L'acqua, una condanna per la città, in questa torrida estate. Mancherà di nuovo. Anzi manca già. L'ACEA ha trasmesso ai giornali un comunicato che è stato pubblicato domenica. Dice che a causa dei lavori per il montaggio del nuovo «scarico sincrono» nell'acquedotto di Salisano, il flusso verrà interrotto e saranno istituiti turni di erogazione ogni trenta ore, sino a Ferragosto. Trenta ore senz'acqua, quasi una giornata e mezza. E' vero che la città è semideserta, che oltre un milione di romani in questo periodo è lontano, in ferie sulle spiagge e in montagna. Ma il disagio per gli sfortunati che sono rimasti sarà notevole. La ACEA, come al solito, ha predisposto un servizio di emergenza con autobotti. Per le richieste, dice ancora il comunicato dell'azienda, telefonare al numero 57.03.78. Ma le autocisterne si muovono soltanto per rifornire ospedali, alberghi, collegi, intere comunità insomma e non certamente singole famiglie.

Il lavoro di montaggio del nuovo «scarico sincrono» nell'acquedotto di Salisano durerà tutta la settimana. La situazione, dunque, tornerà normale dopo Ferragosto, s'intende normale per modo di dire, perchè sino a quando gli attuali impianti idrici non saranno potenziati, l'acqua continuerà a scarseggiare. E passeranno ancora diversi anni prima che il problema idrico sia risolto con il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera e l'utilizzazione delle acque del lago di Bracciano.

Dopo Ferragosto, tuttavia, la città dovrebbe avere una maggiore disponibilità d'acqua. La «grande sete», infatti, è cominciata il 20 giugno quando nella centrale del Salisano, dove confluiscono le acque del Peschiera, è saltato uno dei macchinari mettendo fuori uso una conduttura. Gli operai e i tecnici dell'ACEA erano riusciti, con una audace soluzione, a riattivarla in parte. La portata dell'acquedotto era di 5.600 litri al secondo. Con una conduttura efficiente e un'altra utilizzata parzialmente, era stato possibile erogare verso la città circa 5.000 litri ogni secondo. Ora, a lavori ultimati, con la sistemazione del nuovo macchinario, l'acqua dunque aumenterà 500 litri al secondo. Nell'attesa, però, durante i lavori, intere zone della città e della periferia, saranno senza acqua per 30 ore consecutive.

Gli operai e i tecnici dell'ACEA eseguiranno il montaggio dello «scarico sincrono» durante la notte. Nel frattempo funzionerà soltanto una conduttura, che permetterà i turni di erogazione ogni 30 ore.

Il servizio idrico verrà sospeso *dalle ore 0 di oggi lunedì alle ore 6 di martedì 11 e dalle ore 0 di giovedì 13 alle ore 6 di venerdì 14 nelle zone:* Giustiniana, Tomba di Nerone, Villaggio Cronisti, Casalotti, Primavalle, Torrevecchia, Camilluccia ed adiacenze, Tor di Quinto, Trionfale Alto (Monte Mario), Balduina, Testaccio, S. Saba, Aventino.

Il secondo turno di sospensione inizierà alle ore 0 di martedì 11 alle ore 6 di mercoledì 12 e dalle ore 0 di venerdì 14 alle ore 6 di sabato 15 nelle zone: Portuense, Gianicolense, Magliana, Ponte Galeria, Ostiense (zona compresa tra via Ostiense e via Cristoforo Colombo).

Questo infine il terzo turno di sospensione: dalle ore 0 di mercoledì 12 alle ore 6 di giovedì 13 e dalle ore 0 di sabato 15 alle ore 6 di domenica 16 nelle zone: Madonna del Riposo, Gregorio VII ed adiacenze, Suburbio Gianicolense (Bravetta, Pisana), Trionfale basso, Delle Vittorie, Prati, Borgo, Flaminio, Trastevere, Ripa, Eur, Cecchignola, Cristoforo Colombo (parte sinistra uscendo da Roma).

L'Avanti! e i miliardi

Pretesa eccessiva

Il compagno Lucio Cerasi, sull'Avanti!, ci ha rimproverato ieri, in una lunga filippica, di non aver suonato la grancassa per l'emanazione del disegno di legge che autorizza il Comune di Roma a contrarre mutui, con la garanzia dello Stato, per 150 miliardi. Cerasi tesse le lodi del governo di centro-sinistra, afferma che il provvedimento mette un valido argine alla disoccupazione, apre la via alla applicazione della «167». Manca quasi che aggiunga che, d'ora in avanti, in virtù della munificenza di Moro e Colombo, in Campidoglio scorreranno fiumi di latte e miele.

La verità, non siamo i soli a rilevarlo, è invece che il provvedimento non mette che una piccola, insufficiente «pezza» allo stato disastroso in cui versa il Comune, stato a cui si è giunti per responsabilità della politica svolta, non solo dalle Giunte centriste e di centro-destra che si sono susseguite in Campidoglio, ma anche di quelle di centro-sinistra.

Dei limiti del provvedimento pare essersene reso conto lo stesso comitato romano della DC, che, come si afferma, ha approvato una relazione svolta dal dottor Ponti ma non ha fatto alcun cenno al disegno di legge, limitandosi ad inviare i soliti telegrammi di ringraziamento.

Lo stesso sindaco Petrucci, a conclusione del congresso del traffico, in un discorso sincero e punteggiato d'amarezza, ha dichiarato che con i centocinquanta miliardi il Campidoglio avrebbe soltanto preso un po' di fiato.

Insomma Cerasi avrebbe voluto che fossimo più realisti del re, o meglio più democristiani della DC. In sincerità si deve ammettere che si tratta di una pretesa un po' eccessiva.

Un concorso per nuovi dirigenti alla Centrale

La Giunta comunale ha approvato il nuovo organico dei dirigenti della Centrale del latte. Verranno indetti, in un secondo tempo, dei concorsi nazionali per titoli ed esami allo scopo di conferire i posti disponibili ad elementi preparati ed esperti.

Mediante il concorso di modifica dell'organico dei dirigenti, si vuole apportare il necessario riordinamento dei servizi, sia amministrativo che igienico-sanitario e tecnico dell'azienda.

Predisposti dalle F.S.

Ferragosto: treni speciali

Caldo sahariano anche per Ferragosto: questa, più o meno, la previsione dei meteorologhi. L'esodo in massa verso località più fresche della città avverrà quindi secondo le migliori tradizioni superando, per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato, le punte già toccate al principio di questo mese. La direzione generale ha quindi predisposto un piano d'emergenza che vedrà alcune decine di treni straordinari impiegati per assorbire la folla che prenderà d'assalto i vagoni. In particolare sono state potenziate le linee verso il sud, per la Calabria e la Sicilia, quelle cioè nelle quali, per abitudine, si fanno viaggiare i passeggeri nel peggior modo. I funzionari delle Ferrovie sono abbastanza ottimisti sui risultati di questo piano: ci auguriamo che abbiano ragione.

Ed ecco i treni in partenza da Roma per le principali città d'Italia: per Torino da Roma Ostiense alle ore 0,11 il 9 agosto. Per Milano dalla stazione Tiburtina alle ore 3,50, il 15 ed il 17 agosto; sempre dalla stazione Tiburtina ore 4.05 il 18 e 23 agosto. Per Pescara da Termini alle ore 13,34 e 23,55, il 14 agosto. Per Ancona da Termini alle ore 16,11 il 14 agosto e sempre da Termini alle ore 23,42 il giorno 8 e 14 agosto. Per Napoli e Reggio Calabria da Termini alle ore 0,20 il giorno 9 e 14; alle ore 8,50 il giorno 8; alle 10,40 i giorni 8, 9, 13, 14; alle ore 12,15 il 14; alle ore 17,16 l'8 e 13 agosto. Da Roma Ostiense sempre per Napoli e Reggio Calabria alle ore 4,06 il 9 agosto. Dalla stazione Tiburtina, invece, sempre con destinazione Napoli e Reggio Calabria alle ore 6,45 del 9 alle 19,55 il giorno 8 e 9 alle 22,56 i giorni 8, 9, 13 ed infine alle 23,15 il giorno 8 agosto.

Il giorno

Oggi, lunedì 10 agosto (223-143). Onomastico: Lorenzo. Il sole sorge alle 5,18 e tramonta alle 19,38. Luna: primo quarto il 15.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 155 maschi e 113 femmine; sono morti 29 maschi e 23 femmine, dei quali 3 minori di sette anni. Le temperature: minima 22, massima 23. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura in diminuzione, cielo nuvoloso e temporali.

Provveditore

Il consiglio di amministrazione del ministero della pubblica istruzione, presieduto dall'on. Luigi Gui, ha eletto il prof. Iginio Nembrot, attuale provveditore agli studi di Roma, ispettore nei ruoli dell'amministrazione centrale. Al prof. Nembrot è succeduto il prof. avv. Francesco Saverio Varano che era provveditore agli studi di Milano.

«Capitolium»

E' in vendita nelle edicole un numero speciale di «Capitolium» interamente dedicato alla illustrazione, nel campo della storia, delle istituzioni e dell'arte, del Campidoglio. Completa il numero una ricchissima documentazione fotografica.

Gita

A Parigi dal 12 al 18 settembre con l'ENAL. La quota di partecipazione è stata fissata per 48 mila lire. Per le iscrizioni e altre informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

Successo della CGIL

Tutti i voti alla CGIL alle elezioni della Commissione interna fra gli addetti alla segnaletica stradale del Comune. Sono stati eletti Rossi, Volpi e Monteforti.

Gita ENAL

Un interessante viaggio nella Spagna del Sud dal 14 al 27 settembre con l'ENAL. I partecipanti visiteranno Barcellona, Saragozza, Madrid, Linares, Granada, Alicante e Valencia. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

Teatro

Per i soci della Associazione fra i romani, Checco Durante concede uno sconto speciale per gli spettacoli di Villa Aldobrandini, tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica.

Ostia Antica

Riduzioni per le rappresentazioni de «Le nuvole», al teatro romano di Ostia Antica ai tesserati ENAL: posti numerati lire 1000, secondi posti lire 700. I biglietti si acquistano esibendo la tessera al botteghini del teatro.

Lutto

Si è spento, dopo una lunga e inesorabile malattia, il compagno Mauro Valentini, della sezione di Pietralata. Al figlio Leandro e ai familiari tutti le più sentite condoglianze dei compagni della sezione e dell'*Unità*.

Carosello al centro: arrestati

Movimentato inseguimento ieri l'altro al centro di Roma. Alcuni agenti del commissariato Campo Marzio, a bordo di una 1100 appostata di fronte allo Zoo, si sono avvisti che due giovani armeggiavano in maniera sospetta accanto a una macchina straniera. Avevano preso di mira i bagagli. I due, che si trovavano a bordo della 1100 targata Roma 679659 risultata poi rubata, si sono dati alla fuga. Dopo un carosello attraverso tutti i Parioli ed il Flaminio una Pantera li ha bloccati alla Passeggiata di Ripetta. Si tratta di Edoardo Fallo, di 37 anni abitante in piazza della Rotonda 60 e di Giuseppe Camerieri, di 22 anni da Assisi, senza fissa dimora. Sono stati entrambi arrestati.

Con l'adesione di un largo schieramento di partiti e personalità

Manifestazione (ore 18) ai «Satiri» contro l'aggressione nel Viet-Nam

Si svolge oggi alle 18, al teatro dei Satiri (in piazza Grotta Pinta, dietro corso Vittorio) la manifestazione popolare di protesta contro l'aggressione americana alla Repubblica Democratica del Vietnam.

Nel corso di essa prenderanno la parola il compagno sen. Paolo Bufalini, per il Partito Comunista, il dott. Piero Ardenti, della Direzione del PSIUP, il dott. Ubaldo Moronesi del Comitato nazionale della Pace e Roberto Alibonì, presidente dei Goliardi autonomi. Alla manifestazione ha anche aderito lo scrittore sen. Carlo Levi.

La manifestazione, concreta presa di posizione di sdegno e protesta contro le minacce che sulla pace mondiale fanno pesare le aggressive azioni promosse dall'imperialismo americano nell'Asia del sud-ovest, corona tutta una serie di iniziative che nel giro degli ultimi giorni si sono svolte in città ed anche in provincia con la partecipazione degli strati sociali più diversi, di organizzazioni politiche e sindacali. Centinaia di telegrammi sono stati inviati all'ambasciata degli Stati Uniti per stigmatizzare l'attacco del Pentagono contro le basi del Vietnam popolare. Hanno preso posizione tra l'altro il personale della Tiburtina, dell'officina centrale delle autolinee STEFER e della rimessa Tuscolana dell'ATAC, gli operai della Centrale del Latte, quelli della società Chimica Aniene, i ferrovieri romani, i giovani comunisti della Fiorentini, i giovani del circolo «I sette fratelli Cervi» e numerose altre organizzazioni.

Contemporaneamente si svolgeranno comizi e manifestazioni ad Ostia Antica, al Prenestino, a Campo Limpido, Villalba, Percile, Borghetto Prenestino, Genazzano, Fiumicino, Monte Spaccato e Rocca di Papa. In quest'ultima località è stato approvato un ordine del giorno che è poi stato inviato al Presidente del Consiglio.

Ovunque, e con estrema energia, è stata sottolineata la necessità che il governo italiano — specie dopo le strabilianti dichiarazioni di solidarietà con gli aggressori pronunciate dal presidente Moro alla Camera — scinda in maniera decisa e precisa la propria responsabilità da quella degli aggressori e prenda fattivamente posizione in favore del ristabilimento e del consolidamento della pace mondiale.

Sciagura all'aeroporto militare

E' accaduto ieri sera alle 20 nello scalo di Pratica di Mare. Un automezzo del servizio antincendi tornava alla rimessa con quattro avieri a bordo. Ad un tratto si è guastato il volante, il camion è ribaltato

Schiacciato sulla pista

Il giovane aviere ucciso sul colpo Un altro militare è gravissimo

Tragico incidente ieri, poco prima delle ore 20, all'aeroporto militare di Pratica di Mare: un primo aviere di 22 anni, Michele Russo, ha perso la vita; un altro primo aviere, anch'egli ventiduenne, Gino Troiani, da Fara Sabina, si trova ricoverato attualmente al Santo Eugenio in condizioni disperate; un terzo militare, Alfredo Delle Piane, anch'egli primo aviere di 23 anni abitante nella nostra città in via Palestro n. 55, si trova ricoverato nello stesso ospedale. I medici gli hanno riscontrato numerose contusioni per le quali è stato giudicato guaribile in 10 giorni circa. Come abbiamo già detto mancavano pochi minuti alle 20. Un aereo militare aveva atterrato pochi minuti prima ed i tre avieri assieme ad un quarto militare — tale Toti, che è stato l'unico a rimanere illeso — si trovavano a prestare servizio su un mezzo antincendio, un Lancia tipo CL che in circostanze del genere viene sempre impiegato per misura precauzionale. L'atterraggio si era svolto in maniera perfetta e l'automezzo, lasciata la linea di volo, si è apprestato a rientrare nella rimessa.

Quando il Lancia CL si è trovato quasi al centro dello aeroporto improvvisamente si è verificata la catastrofe. Dai primi accertamenti sembra che si sia rotto lo sterzo. Dopo di che il mezzo ha compiuto alcune paurose evoluzioni e subito dopo si è capovolto.

Sono accorsi sul posto i mezzi di pronto soccorso dell'aeronautica militare. E' bastato uno sguardo per rendersi conto che per il Russo non vi era più niente da fare. Il povero giovane era deceduto sul colpo.

Estremamente preoccupanti apparivano invece le condizioni del Troiani il quale nell'urto aveva riportato un orrendo squarcio al basso ventre. A bordo di un'autoambulanza dell'A.M. i due feriti, il Troiani appunto ed il Delle Piane, sono stati avviati a tutta velocità verso l'ospedale di Sant'Eugenio all'Eur.

Qui i sanitari provvedevano immediatamente a sottoporre il Troiani ad un delicatissimo intervento; ma, come si è già detto, le sue condizioni permangono gravi.

Naturalmente sull'accaduto le competenti autorità militari hanno subito disposto un'inchiesta. Forse proprio a causa di ciò sino a tarda notte è stato estremamente difficile, per i cronisti, rendersi conto di come effettivamente si erano svolte le cose. In un primo tempo infatti era corsa voce che nell'incidente avessero perso la vita due militari e non uno.

Solo dopo molte resistenze, e attraverso altre fonti, è stato possibile accertare i particolari della sciagura e la verifica delle sue dimensioni.

Ha evitato uno scontro ma ha fratturato la gamba sinistra di un passante: il nome dell'investitore non si conosce, il ferito è il signor Goffredo Viti, di 37 anni, abitante in via Labicana 92.

L'auto si è trovata in improvvisa difficoltà a causa della brusca frenata di un'altra macchina che la precedeva. Il conducente ha bruscamente sterzato ed ha preso in pieno il Viti. Prontamente soccorso e trasportato al San Giovanni, è stato giudicato guaribile in 35 giorni.

Sulla Laurentina

Ladri in baracca: astrakan e dollari

A volte i profani son portati a pensare che quelli della «mala» siano provvisti di una specie di sesto senso.

Come facevano infatti i ladri a sapere che nella misera baracca di Maria Cannata, in via Laurentina 35, erano custoditi una pelliccia di astrakan, la somma di lire 260.000 in contanti, 260 dollari, oggetti d'oro ed un ragguardevole numero di capi di biancheria?

Beh, lo sapevano. Sarà stato l'istinto a guidarli, o forse con maggiore probabilità la *soffiata* di qualche *basista* bene informato... Sta il fatto che nella giornata di ieri hanno fatto irruzione, mentre — si capisce — la locataria era assente, nel modesto abituro e sono andati a colpo sicuro facendo man bassa di tutto il ben d'Iddio che abbiamo elencato all'inizio.

In P. Indipendenza

«Allegro» il somalo brandisce il coltello

Le libagioni eccessive hanno giocato un brutto scherzo allo studente somalo Ragis Ahburranam. Il quale, ieri l'altro, nei pressi del bar Niagara, in piazza Indipendenza, a causa appunto degli effetti dell'acool, verso le 23, ha attaccato un «bottone» interminabile al signor Luigi Vespignani, di 22 anni, abitante nella vicina via Magenta 30.

Ad un certo punto il Vespignani ha tentato di sganciarsi dall'importuno. Mal glie n'è incolto: il somalo ha dato di piglio a un coltello ed ha tentato di colpirlo al basso ventre. In aiuto al Vespignani è intervenuto allora il signor Giuseppe Capannuolo, di 32 anni, dimorante in via Palestro.

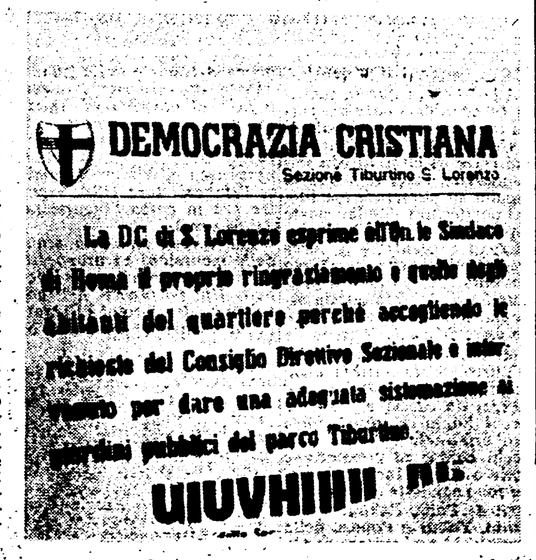
Ma il giovane somalo ha fatto fronte anche a lui e gli ha appuntato la affilata lama contro la gola. A questo punto sono intervenuti altri cittadini ed alla fine anche alcuni agenti i quali hanno provveduto ad immobilizzare lo studente e ad arrestarlo.

Le panchine di San Lorenzo

Giardino-fantasma e la D. C. ringrazia

«La DC di San Lorenzo esprime all'on. sindaco di Roma il proprio ringraziamento e quello degli abitanti del quartiere perché accogliendo le richieste del Consiglio direttivo sezionale è intervenuto per dare una adeguata sistemazione ai giardini pubblici del parco Tiburtino».

Questo manifesto, affisso sui muri del popoloso quartiere, ha rallegrato tutti gli abitanti e soprattutto coloro che, non potendosi permettere una vacanza fuori Roma, cercano un po' di refrigerio tra il verde. Le madri vedevano già la loro prole giocare tranquilla tra i vialetti e le aiuole, lontano dalla polvere delle strade. Ma la delusione non è tardata a venire. Recatisi in quello che la DC chiama pomposamente «parco Tiburtino», donne e ragazzi hanno dovuto, purtroppo, costatare che tutta la sistemazione del piazzale da parte del sindaco consisteva nell'aver collocato qua e là alcune panchine, dodici in tutto.



Aveva ventun'anni

Un soldato scompare al largo di Fregene

Mistero sulla spiaggia di Fregene: un giovane militare di soli 21 anni, Franco Grandicelli, di stanza a Roma, sino alla tarda ora di stamani è stato dato per disperso. Si ritiene purtroppo che sia scomparso tra i flutti ma sino ad ora nessuno è in grado di affermare qualcosa di preciso e definitivo.

Il Grandicelli nella mattinata si era recato sulla spiaggia in compagnia di un amico, Alvaro Germani, di 24 anni, dimorante in via Tor di Nona, al numero 62.

I due amici hanno scelto il tratto di spiaggia libera che costeggia lo stabilimento «Golden Beach». Tutto è andato bene, e la giornata è trascorsa in modo sereno e tranquillo, sino alle 18,30 circa.

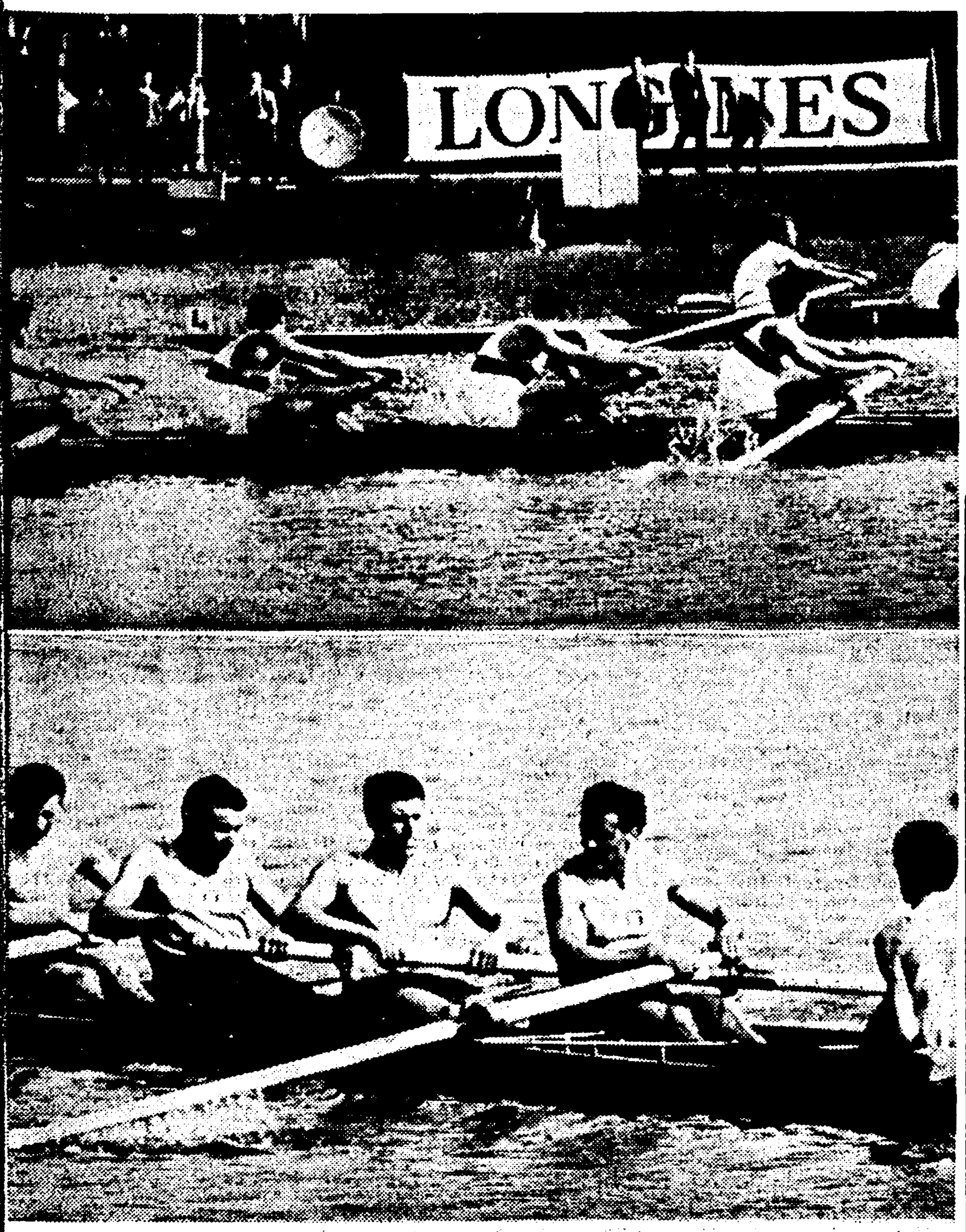
Il Germani si trovava sull'arenile mentre l'amico era in mare. Ad un certo punto, con raccapriccio, il Germani non ha scorto più nessuna traccia del Grandicelli. Ha chiamato, credendo in un primo tempo a uno scherzo. Poi si è messo ad urlare, ha dato l'allarme. Sono accorsi altri bagnanti, gente si è buttata in acqua, si è perlustrato palmo a palmo il tratto di mare in cui il giovane militare era stato visto nuotare per l'ultima volta. Del Grandicelli nessuna traccia.

Sulla spiaggia sono rimasti i vestiti del giovane. Al Germani non è rimasto nient'altro da fare che comunicare l'accaduto agli agenti del commissariato. Le ricerche sono ancora in corso.

Interrotta negli europei di canottaggio la superiorità dei tedeschi

URSS e Germania: tre titoli ciascuna

Ai nostri due terzi posti



AMSTERDAM — Due fasi delle finali. In alto, il «quattro senza» tedesco supera con un serrate impressionante l'equipaggio danese; sotto, il «quattro con» azzurro alle ultime «palate» della gara (Telefoto)

Le medaglie di bronzo all'Italia nei due «quattro» - L'otto azzurro si è classificato quarto - La settima medaglia d'oro (nel «due senza») è andata agli olandesi che così hanno tenuto fede al ruolo di «outsiders»

Nostro servizio

AMSTERDAM, 9

Gli equipaggi dell'Unione Sovietica e della Germania hanno fatto da mattatori — come del resto era nelle previsioni — nei campionati europei di canottaggio che si sono conclusi oggi sulle placide acque del Bossbaan: URSS e Germania si sono mantenute in perfetta parità con tre vittorie e due secondi posti per parte. Agli italiani (anche questo era nelle previsioni dopo la eliminazione nel doppio di Petri e Mosetti) sono andate solo due medaglie di bronzo. Questa edizione dei campionati europei, particolarmente attesa perchè veniva alla vigilia dei più importanti Giochi di Tokyo, era stata preparata all'insegna del motto «tutti contro la Germania». I vogatori tedeschi, infatti, dominano la scena da alcuni anni e dovevano dimostrare, appunto alla vigilia delle Olimpiadi, di poter mantenere la loro egemonia tecnica ed agonistica, sia in questi europei sia ai giochi di Tokyo. L'attacco alle loro posizioni poteva venire solo dai canottieri dell'Unione Sovietica che avevano svolto in gran segreto la loro preparazione e che — si diceva — erano in grado di presentare degli armi formidabili ed agonisticamente preparati.

In effetti, le aspettative non sono andate deluse: l'URSS ha spezzato l'egemonia dei tedeschi, conquistando lo stesso numero di medaglie. Ed anzi i tedeschi hanno dovuto faticare per reggere il passo con i sovietici riuscendovi solo per merito del «quattro senza» della Danimarca che, dopo aver condotto la gara fino a pochi metri dal traguardo, prendeva «un pesce» con la terza voga e «rompeva» permettendo all'armo tedesco di conquistare una facile ed ormai imprevedibile vittoria.

Ma anche così come sono andate le cose il comportamento dei sovietici è più che brillante: fin da ora in base ai risultati degli europei si può dire che le gare di Tokyo non faranno che confermare il gran «ritorno» del canottaggio sovietico nelle posizioni di preminenza in campo europeo e mondiale.

Gli italiani hanno fatto quello che hanno potuto. Avevamo delle possibilità solo nel «due senza» con Petri e Mosetti, campioni uscenti, e delle probabilità di piazzamento nel «4 senza» e nel «4 con»; pochissime con l'«otto» di nuova formazione. La eliminazione dei due triestini aveva ridotto al lumicino le nostre speranze e, mentre nel «4 con» le cose sono andate come dovevano andare, nel «4 senza» l'equipaggio della Moto Guzzi, partito malissimo, è riuscito solo a prezzo di una massacrante rimonta a conquistare il terzo posto ai danni dell'armo sovietico, esauritosi nella lotta con tedeschi e danesi. Nella gara dell'«otto», infine, poco potevano fare i militari: tuttavia la loro gara è stata più che onorevole se a metà percorso figuravano ancora in lotta con tedeschi e sovietici nelle prime piazze.

Nel finale gli azzurri cedevano all'attacco degli jugoslavi conservando, tuttavia, la quarta posizione mentre i tedeschi, impegnati in un forsennato «serrate» riuscivano a precedere d'un soffio i sovietici nel formidabile tempo di 5'50"65.

Dal punto di vista tecnico questi campionati hanno detto molto e non solo per quanto hanno fatto i sovietici ma perché hanno dimostrato una continua evoluzione sia nella voga che nella conduzione delle gare. Assimilati i dettami della nuova tecnica instaurata dai tedeschi prima dei Giochi di Roma, tutti gli equipaggi che hanno gareggiato sul Bossbaan hanno messo in mostra qualcosa di più: formidabile, per esempio la gara del «due senza» olandese che passati i 1500 m. a 4" dai tedeschi che conducevano la prova, effettuava una sensazionale rimonta che lo portava a vincere con un vantaggio di circa 4" e questo con un «cambio di velocità» nel ritmo delle palate che aveva del sensazionale.

In tutti gli equipaggi, del resto, si è notato un miglior passaggio in acqua, una più attenta conduzione di gara, una superiore preparazione tecnica che lasciano prevedere battaglia grossa ai Giochi di Tokyo dove saranno presenti anche gli armi degli Stati Uniti, della Cecoslovacchia, dell'Australia e più completa sarà la partecipazione delle Nazioni che hanno preso parte a questi campionati.

Una parola a parte merita Vyaceslav Ivanov, il 28enne atleta dell'URSS, il più titolato tra i canottieri di tutto il mondo. Battuto lo scorso anno a Copenaghen, Ivanov si è preso una sonante rivincita quest'anno. Non era presente il campione uscente, il cecoslavocca Kocerka, ma Ivanov aveva di fronte l'olandese Groen che fu secondo e che correva «in casa».

Partito prudentemente, Ivanov rinveniva forte alla distanza annullando il vantaggio preso dall'olandese, terminando in bellezza con il magnifico tempo di 7'05"19. Per la cronaca, Ivanov ha aggiunto al suo serto di vittorie il quarto titolo europeo, che va a tenere compagnia al titolo mondiale e ai due olimpici conquistati nell'arco dei suoi 12 anni di attività. Una superiorità che vorrà confermare ancora ai Giochi di Tokyo eguagliando così il record delle vittorie in 3 Olimpiadi, appannaggio — per ora — solo del pugile ungherese Laszlo Papp.

Paal Hansen

Commento del lunedì

Per Mazzinghi scelta sbagliata

Strumolo e Sconcerti, con il
beneplacito della WBA, hanno
inalmente scelto il pugile che
n settembre, a Genova, incon-
rerà Sandro Mazzinghi per il
itolo mondiale dei «medi jr.»
he il toscano strappò a suo
empo a Ralph Dupas. Si tratta
li quel Tony Montano che San-
lro ha già battuto a Roma e
he successivamente, sullo stes-
o ring del Palazzone, ha subito
a «cura Benvenuti». Tony Mon-
ano checchè ne dicano Stru-
nolo, Sconcerti e la WBA è un
ugile modestissimo, onesto «la-
oratore» del ring, ma niente
iù e, quindi, assolutamente pri-
o dei titoli per poter regnare
nanche nel «commerciale»
nondo dei «medi jr.». E, for-
e, proprio per questo, perchè
on è all'altezza del titolo per
quale è stato chiamato a bat-
ersi, è stato scelto dall'«esclu-
vista» e dal manager del cam-
ione del mondo. In altre paro-
Montano è stato preferito agli
tri perchè non dovrebbe im-
ensierire Mazzinghi più di
uanto lo impensierì a Roma.
osì stando le cose, la scelta non
uò che essere criticata e se ad
ssa si vuol trovare una spiega-
one logica bisogna necessaria-
ente pensare che Strumolo e
concerti sono convinti che, al-
eno attualmente, Sandro Maz-
nghi risente dei duri scontri
stenuti con Dupas e dell'infor-
nio con Charly Austin che co-
e ricorderete gli inflisse un
amoroso K.D. al Palasport ro-
ano e lo fece soffrire nella
vincita a Torino. Se le cose
n stanno invece così, se, cioè.
andro ha ritrovato intera la
a forma e la sua vigoria e
ù non accusa le conseguenze
iche e psicologiche del match
n Dupas e con Austin e so-
rattutto del tragico incidente
tomobilistico in cui perse la
ta la sua giovane sposa, al-
ra bisogna dire che Sconcerti
dentandosi su Tony Montano ha
erato una scelta che offende
suo amministrato presentando-
sotto il profilo del campione
l mondo che ha paura di di-
ndere la sua corona contro pu-
li della sua stessa levatura. E,
r la verità bisogna sottolinear-
a Mazzinghi si possono fare
tte le accuse che si vuole, ma
n gli si può davvero rimprove-
re di non avere coraggio per-
è finora ha sempre dimostrato
essere un ragazzo di grande
mperamento.
Mentre Sandro Mazzinghi si
presta a difendere la corona
ondiale senza troppi patemi di
imo — sempre egli che non
enta degli incontri disputati
è allora tutto può accadere —
ore» Burruni rischia di ve-
r sfumare per l'ennesima vol-
la possibilità di battersi per
titolo mondiale della più pic-
a delle categorie. Kingpetch,
atti, ha fatto sapere di non
ere alcuna intenzione di pre-
tarsi a Los Angeles per in-
trare l'italiano, e con ogni
babilità troverà il modo di
seguire alle intenzioni i fatti
ostante le proteste di Burruni
le prese di posizione più o
no energiche dell'EBU in di-
a dell'«europeo». A questo
nto al dottor Pini, segretario
totum della Confraternita eu-
ea della boxe, non resta che
sola via: dire chiaramente
WBA ed ai tanti «protet-
» di Kingpetch che, se il
mpione non farà onore agli
pegni presi e non si presen-

f. g.

(Segue in ultima pagina)

AMSTERDAM — L'equipaggio sovietico del «quattro con» sul podio del primo classificato (Telefoto)

Dettaglio tecnico

QUATTRO CON - 1) URSS (Evseev, Tkachuk, Kuznin, Kutdchenko, tim. Ylcos) in 6'14"41; 2) Germania 6'19"61; 3) Italia (Bosatta, Trivini, Galante, De Pedrina, timoniere Spinola) 6'19"97; 4) Polonia 6'27"03; 5) Norvegia 6'28"; 6) Danimarca 6'34"60.

DUE SENZA - 1) Olanda (Veenemans e Blaisse) in 6'42"55; 2) Germania 6'46"46; 3) Danimarca 6'49"15; 4) USA 6'50"38; 5) URSS 6'51"88; 6) Finlandia 7'21"81.

SINGOLO - 1) Viaceslav Ivanov (URSS) 7'05"19; 2) Groen (Ol.) 7'08"02; 3) Spero (USA) 7'08"67; 4) Watkinson (N. Zelanda) 7'10"37; 5) Kubiak (Pol.) 7'11"27; 6) Kottmann (Svizz.) 7'27"98.

DUE CON - 1) Germania (Gorny e Bergau) 7'12"37; 2) URSS 7'18"90; 3) Polonia 7'20"89; 4) Olanda 7'22"59; 5) Danimarca 7'26"54; 6) Austria 7'29"89.

QUATTRO SENZA - 1) Germania 6'15"10; 2) Danimarca 6'15"90; 3) Italia (R. Sgheitz, Balatti, Zucchi e L. Sgheitz) 6'17"33; 4) URSS 6'18"82; 5) Austria 6'22"86; 6) Olanda 6'29"30.

DUE DI COPPIA - 1) URSS (Dubrovski e Tyurin) 6'28"90; 2) Gran Bretagna 6'30"88; 3) Svizzera 6'31"60; 4) Olanda 6'32"01; 5) Germania 6'34"69; 6) Belgio 6'38"19.

OTTO - 1) Germania (Ratzburg) 5'50"65; 2) URSS (Jalguiris Vilno) 5'50"67; 3) Jugoslavia (Bled-Mornar di Spalato) 5'58"85; 4) Italia (Centro Remiero Forze Armate - Capo Bovo) 6'04"34; 5) Polonia 6'07"73; 6) Olanda 6'10"10.

Le medaglie

Le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in palio per gli equipaggi primi, secondi e terzi classificati sono state così assegnate:

GERMANIA	3	2	—
U.R.S.S.	3	2	—
OLANDA	1	1	—
DANIMARCA	—	1	1
G. BRETAGNA	—	1	—
ITALIA	—	—	2
JUGOSLAVIA	—	—	1
POLONIA	—	—	1
SVIZZERA	—	—	1
U.S.A.	—	—	1

Le atlete USA per Tokio

Ecco le atlete americane scelte (accanto al nome di ciascuna atleta è la sua migliore prestazione stagionale. Per ogni prova è indicato il minimo olimpico): 100 m. (11"6): Edith McGuire (11"3), Marily White (11"4) e Wyomia Tyus (11"3). 200 m. (24"): Edith McGuire (23"3), Debbie Thompson (23"7) e Vivian Brown (23"8). 400 m. (56"): Janell Smith (4"6). 800 m. (2'10): Sandra Knott (2'10"2). 80 ostacoli (11"3): Rosie Bonds (10"8), Cherrie Sherrard (10"8) e Leahseneth O'Neal (10"9). Peso (m. 15): Earlene Brown (m. 14,98). Disco (m. 50): Olga Connolly (53,68). Giavellotto (m. 50): Ranae Bair (m 53,65). Lungo (m. 6): Iwillye White (m. 6,60), Martha Watson (m. 6,47) e Joan Terry (m. 5,82). Alto (m. 1,66): Eleanor Montgomery (m. 1,72) e Terrezene Brown (m. 1,70). Pentathlon (punti 4500): Pat Winslow (4.544 p.)

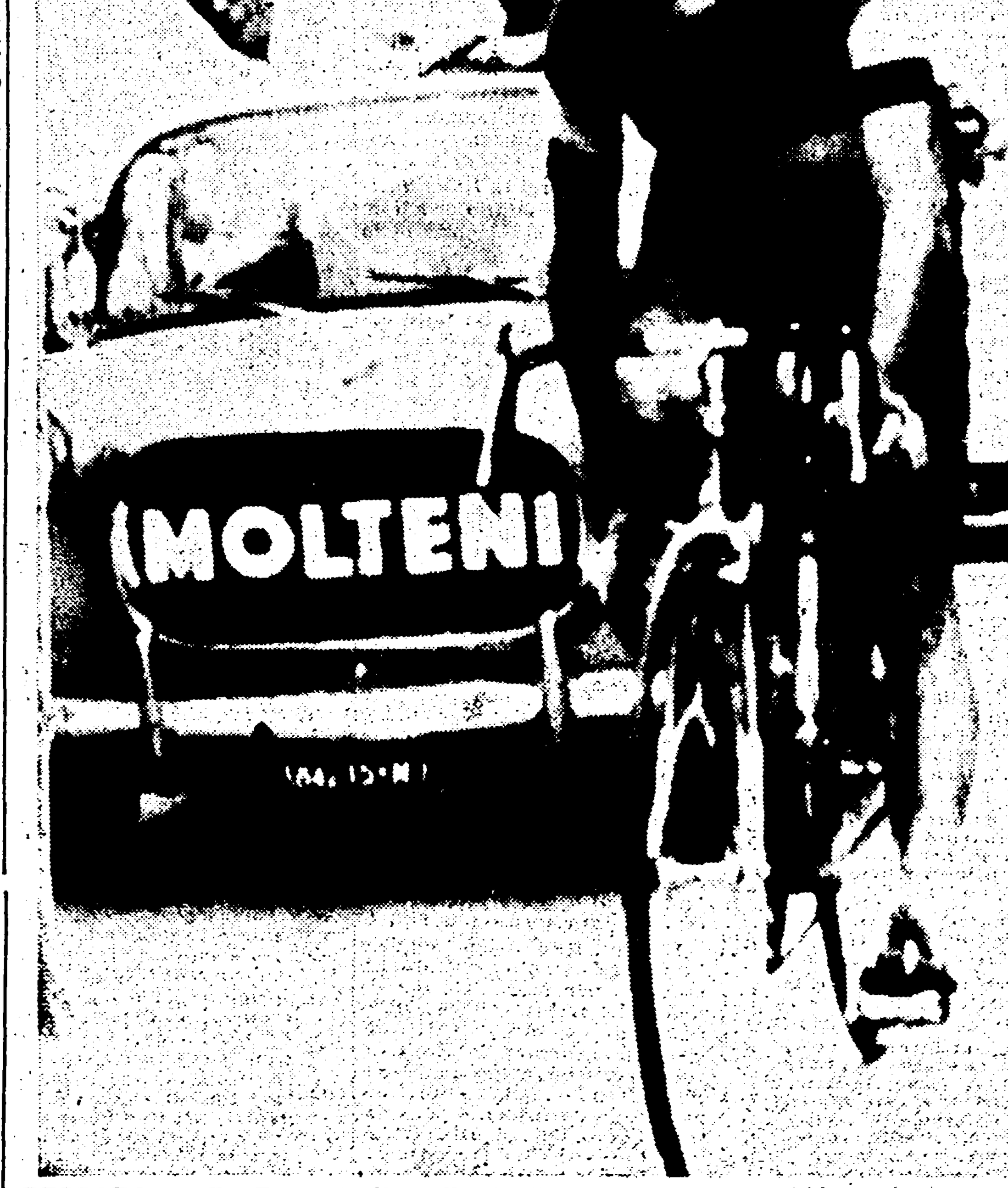
totip

1. corsa:	1) Quartesana		1
	2) Galea		1
2. corsa:	1) Gogosc		1
	2) Furka		2
3. corsa:	1) Esarca		x
	2) Arget		1
4. corsa:	1) Alace		2
	2) Scanno		1
5. corsa:	1) Etoile de Bien		x
	2) Nadila		2
6. corsa:	1) Aerolite		1
	2) Verona		x

l'Unità
sport

Il C.T. Magni ha disertato l'indicativa di Pescara!

Trofeo Matteotti: solitario De Rosso



PESCARA — De Rosso taglia solitario il traguardo (Telefoto)

Secondo Fabbri davanti a Sartore e Cribiori - Deludenti Taccone e Zilioli

Dal nostro inviato

PESCARA, 9.

Guido De Rosso, il corridore buono, l'atleta che ha il dono della modestia, si è confermato un degno campione d'Italia vincendo di forza sul rettilineo di viale Bovio la diciannovesima edizione del Trofeo Matteotti. Il ragazzo di Albani si è fatto largo nel finale, a circa 25 chilometri dal traguardo.

Prima ha lasciato sfogare gli altri, cioè i fuggitivi del mattino; poi è stato uno dei principali artefici del ricongiungimento; quindi è passato all'offensiva in compagnia di Balmamion, Babini e Vicentini ed infine ha piantato tutti su una piccola salita che da queste parti viene definita «la salita del Convento» poiché nei pressi ci stanno i gesuiti.

De Rosso era il più fresco, il più potente. E' scattato e subito i tre compagni di avventura hanno perso la sua ruota. Il seguito lo potete vedere nell'ordine di arrivo: due minuti di vantaggio sui Giovanni Fabbri, che potevano essere anche tre senza una foratura a pochi chilometri dalla conclusione.

Una grande bella corsa, una grande bella vittoria. De Rosso aveva chiesto e ottenuto una settimana di riposo dopo il trionfo di Pontedecimo e qualcuno aveva pensato che oggi si sarebbe concessa una pausa. Ma Guido è un atleta serio, Guido non ha voluto confondersi con i Taccone e gli Zilioli, incerti sul fare e disfare: c'è in vista la maglia azzurra e De Rosso ha dato un'altra prova delle sue brillanti condizioni.

Adesso è certo di avere conquistato un posto per Sallanches, e può dormire sonni tranquilli, ma non se ne fa un vanto e generoso com'è potrebbe disputare le prossime indicative, il Giro del Lazio e la Coppa Bernocchi. All'arrivo i giornalisti sono riusciti a strappargli poche parole: «Ho attaccato e m'è andata bene...». Il corridore più timido d'Italia aveva detto anche troppo.

De Rosso ha dato una lezione a tutti, in primo luogo a Zilioli e Taccone, i due uomini che avevano l'obbligo di attaccare e che raramente sono usciti dalle retrovie. Se Fiorenzo Magni non avesse disertato il Trofeo Matteotti e dovesse pronunciarsi, senza dubbio egli si troverebbe nelle condizioni di una settimana fa. Infatti sul conto dei due non c'è da aggiungere una parola: sono in fase stanca e oggi come oggi risultano nettamente inferiori all'attesa. Magni ha però «saltato» l'ostacolo e per Zilioli e Taccone c'è un'ancora di salvezza: il Giro del Lazio.

La prima azione di rilievo nasceva nel corso del terzo giro, dopo una sessantina di chilometri, quando si faceva largo una pattuglia di trentun uomini composta da Mealli, Pambianco, Durante, Bitossi, Cribiori, Alomar, Vigna, Bariviera,

Gino Sala

(Segue in ultima pagina)

L'ordine d'arrivo

1. GUIDO DE ROSSO (Molteni) in 6.51'55", alla media di kmh. 39,603; 2. Giovanni Fabbri (Cite) a 2"; 3. Giuseppe Sartore (Cynar) a 2'2"; 4. Franco Cribiori (Gazzola) a 2'13"; 5. Raffaele Marcoli (Legnano) s.t.; 6. Primo Nardello (Ignis) s.t.; 7. Flaviano Vicentini (Ignis) s.t.; 8. Antonio Balletti (Carpano) s.t.; 9. Michele Dancelli (Molteni) s.t.; 10. Bruno Mealli (Cynar) s.t.; 11. Bruno Fantinato s.t.; 12. Vito Taccone (Salvarani) s.t.; 13. Giampiero Macchi s.t.; 14. Carlo Brugnami s.t.; 15. Alomar (Cite) s.t.; 16. Marino Fontona s.t.; 17. Marzaioli s.t.; 18. Durante s.t.; 19. Bitossi s.t.; 20. Vigna s.t.

Seguono altri 17 corridori con lo stesso tempo di Cribiori.

Al triangolare di Olsztyn

Dionisi salta m. 4,70: nuovo record italiano

Nel punteggio finale la Polonia ha superato sia l'Italia che la Francia mentre gli azzurri hanno battuto i transalpini

Nostro servizio

OLSZTYN, 9.

Il triangolare di atletica leggera tra le formazioni juniores di Polonia, Francia e Italia si è concluso con la preventivata vittoria dei ragazzi di casa. I polacchi, difatti, hanno battuto l'Italia per 100 punti a 97 e la Francia per 102 punti a 95. I nostri giovani azzurri, dal canto loro, si sono affermati nel confronto con i transalpini per 99 a 98.

Nota lieta per i nostri «under 19» — gli azzurri erano tutti ragazzi del '46 e del '47 — è stato il nuovo record nazionale stabilito dal giovanissimo Dionisi nel salto con l'asta. Il ragazzo che abita dalle parti di Riva del Garda si è ancora una volta superato migliorando di ben 20 centimetri il primato nazionale della specialità e ciò a tre settimane da Annecy, dove, nel corso dell'incontro Francia-Italia aveva già portato tale record a 4 metri e 50.

Si tratta di una misura che in campo internazionale dice ancora poco — con la pertica di fiberglass la misura minima per entrare nell'élite dei saltatori è di 5 metri — ma diventa notevole se si pensa all'età del ragazzo (17 anni a novembre). Dionisi è stato lungamente festeggiato per la sua vittoria e per il nuovo record stabilito dai compagni di squadra e dai suoi avversari polacchi e francesi.

Di notevole da segnalare è il progresso dei giovani juniores francesi che lo scorso anno perdettero contro i nostri azzurri con 11 punti di passivo (106 per l'Italia contro i 95 dei francesi) a Thonon les Bains, e il brillante comportamento dei padroni di casa da noi battuti sempre lo scorso anno a Thonon, per 110 a 91 punti.

Tra gli altri risultati di rilievo del triangolare ci sono i 10"4 di Bambuck nei 100 metri, i 21"4 del francese Fenouli nei 200 (nuovo record francese juniores), l'8'33"8 dell'altro francese Beljean nei 3.000 siepi, il salto di m. 2,01 di Le Herisse, il salto in lungo del polacco Kobuszewski (m. 7,32), i metri 16,29 del pesista Grabowski e i m. 53,10 del giavellottista Krupinski.

Peter Grannlowski

Il dettaglio tecnico

100 metri

1) Bambuck (Fr) 10.4; 2) Bernard (Fr) 10.6; 3) Cuch (Pol) 10.6; 4) Vallet (It) 10.8; 5) Jaworski (Pol) 10.8; 6) Viccardi (It) 11.

200 metri

1) Fenouli (Fr) 21.4 (record juniores francese); 2) Vallet (It) 21.7; 3) Jaworski (Pol) 21.7; 4) Dauriac (Fr) 21.9; 5) Cuch (Pol) 22.0; 6) Draggini (It) 22.01.

400 metri

1) Gredzinski (Pol) 47.8; 2) Puosi (It) 48.5; 3) Lafaye (Fr) 48.5; 4) Dallarmi (It) 49.3; 5) Moro (Fr) 50.3; 6) Pantela (Pol) 50.4

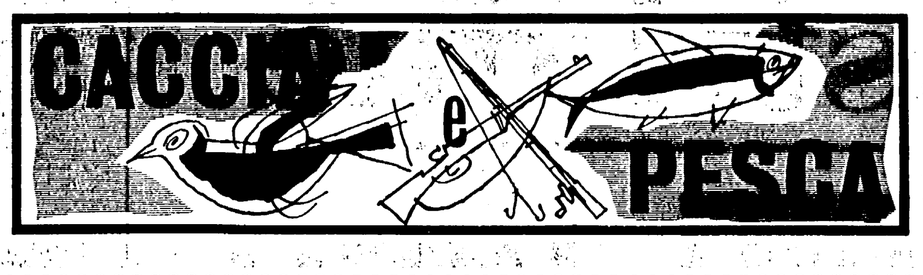
800 metri

1) Dufresne (Fr) 1.50.5; 2) Carabelli (It) 1.51.5; 3) Taillard (Fr) 1.52.1; 4) Wojciechowski (Pol)

(Segue in ultima pagina)

CACCIA: OCCORRONO NUOVE LEGGI

Con la pubblicazione del calendario venatorio sono sorte vivaci polemiche tra i cacciatori in merito all'apertura duplice. Nelle polemiche è intervenuto il sottosegretario Cattani che ha fatto appello al senso sportivo e allo spirito di collaborazione dei cacciatori italiani ma ha eluso i veri problemi della caccia che non sono mai stati affrontati dai vari governi malgrado che i cacciatori versino ogni anno allo Stato 12 miliardi di lire.



Ripopolamento e vigilanza

La duplice «apertura», decisa per quest'anno dal Ministero dell'Agricoltura e foreste, continua a suscitare appassionate, e a volte assai vivaci, polemiche. I cacciatori sono come sempre divisi: da una parte sono coloro che hanno fiducia nel senso di responsabilità dei singoli cacciatori (e in questa loro fiducia vedono la migliore garanzia per la «protezione» della selvaggina nobile stanziale alla quale si potrà sparare soltanto a partire dal 6 settembre); dall'altra parte, invece, sono tutti gli altri cacciatori che non credono nella autodisciplina dei singoli e pertanto, purtroppo sostenuti nella loro convinzione da precedenti esperienze, vedono nella duplice apertura un «invito al bracconaggio» e conseguentemente la distruzione della selvaggina nobile stanziale prima che essa abbia raggiunto il necessario stato di maturazione e prima ancora che i nembrotti rispettosi delle leggi possano iniziare a cacciarla legalmente. Effettivamente la duplice «apertura» se ha i suoi vantaggi ha anche i suoi svantaggi, soprattutto dal punto di vista delle leggi che troppi sono abituati a infrangere, ben sapendo che nel novantanove per cento dei casi riusciranno a farla franca stante l'assoluta mancanza di vigilanza.

Nella polemica è intervenuto nei giorni scorsi il sottosegretario Cattani, firmatario del decreto che ha fissato per quest'anno l'«apertura» in due tempi. In una dichiarazione rilasciata ad una agenzia il sottosegretario all'Agricoltura e Foreste sostiene che — stanti i troppi, e troppo diversi l'un dall'altro, suggerimenti dei vari comitati della caccia, stanti le attuali, enormi difformità di ambiente e di consuetudini esistenti tra le regioni del Nord e le regioni del Sud e stante l'orientamento dei cacciatori del centro Nord verso l'«apertura» duplice e dei cacciatori del Centro Sud verso l'«apertura» unica e il più vicino possibile a Ferragosto — era assolutamente impossibile trovare una soluzione che accontentasse tutti. Dopo aver spiegato che il governo ha optato per la duplice perchè a suo avviso più corrispondente all'interesse dei cacciatori e alla necessità di proteggere la selvaggina stanziale e dopo avere riconosciuto che effettivamente nel passato i cacciatori non sempre hanno saputo resistere alla tentazione di distruggere anzitempo anche la selvaggina stanziale, il sottosegretario ha concluso che *«non potrà mai esserci in Italia quella disciplina venatoria ormai da tutti invocata nel mondo della caccia se essa non nasce dal sentimento di responsabilità e dalla coscienza civica dei cacciatori medesimi»* ed ha fatto appello al senso sportivo e allo spirito di collaborazione di tutti i cacciatori italiani per il pieno e responsabile rispetto della legge in attesa che il ministero, nel prossimo autunno, affronti il problema della nuova legge sulla caccia per la quale esistono già numerosi progetti di legge regolarmente insabbiati a tutto vantaggio dei riservisti

Intervenendo nella polemica il sottosegretario Cattani, ha scelto la via più facile. Egli infatti si è limitato a rilevare che non si poteva accontentare tutti e a fare appello ai cacciatori, mentre invece dalla sua posizione di alta responsabilità avrebbe dovuto entrare nel merito delle cose e analizzare le ragioni vere del malcontento

E' vero che esistono in Italia diverse condizioni ambientali fra Nord e Sud ma è pur vero che non nascono soltanto da queste diversità di condizioni ambientali le varie proposte sul tipo di «apertura» più giusta.

L'opposizione alla duplice «apertura», tanto per fare un esempio, non nasce solo dal timore che il bracconaggio professionale e occasionale distrugga anzitempo la stanziale (cosa verissima), ma anche dagli effetti che la «duplice» avrà sulla permanenza in territorio libero della stanziale sfuggita al prevedibile bracconaggio. E' indubbio infatti che la stanziale impaurita dalle fucilate dirette alla migratoria e ancor più dai cani tende a rifuggiarsi in terreno «chiuso» cioè nelle riserve a tutto danno dei liberi cacciatori. che sono la maggior parte e che ogni anno vengono tartassati dal governo per miliardi di tasse. Non solo. Il problema non sarebbe esistito, o perlomeno avrebbe assunto toni assai meno preoccupati. se la selvaggina stanziale abbondasse nel nostro paese come sarebbe giusto che fosse se il governo assolvesse ai suoi obblighi verso i cacciatori, se cioè reimpiegasse nella vigilanza e nel ripopolamento i danari prelevati con le varie tasse dalle tasche dei cacciatori.

E' di questi problemi che avrebbe dovuto parlare ai cacciatori l'on. sottosegretario, perchè sono questi i problemi di fondo che dovranno essere risolti. Fare appello al senso di responsabilità dei cacciatori è troppo semplice e potrebbe indurre a pensare che al Ministero il problema dei privilegi, delle riserve e dei fondi chiusi, del ripopolamento e della riduzione delle tasse troppo forti, suscitino assai poco interesse. O, viceversa, ne suscitino tanto dal ritenere più opportuno non parlarne per non inimicarsi i riservisti. Insomma non vorremmo che si pensasse al vecchio adagio: «Campa caval... » con quel che segue. L'unico conforto nella dichiarazione del sottosegretario, viene dal suo impegno a discutere in autunno la nuova legge sulla caccia. E' un impegno che i cacciatori non mancheranno di ricordargli, così come non mancheranno di ricordargli i loro molteplici problemi.

Un appello della Federcaccia

La Federazione Italiana della caccia in occasione della prossima apertura ha rivolto un appello a tutti i cacciatori italiani affinchè si iscrivano per la stazione venatoria 64-65. Ecco alcuni brani dell'appello:

CACCIATORI ITALIANI, la nota sentenza con la quale circa due anni fa la Corte Costituzionale ha abolito l'obbligatorietà dell'associazione dei cacciatori alla Federazione italiana della Caccia non soltanto non ha provocato il dissolvimento della compagine Federale ma l'ha anzi moralmente ritemprata.

Perfettamente integra nella sua veste giuridica e nei suoi organi centrali e periferici, la Federazione ha ripreso e prosegue la sua piena e normale attività, nell'ambito assegnatole dall'ordinamento sportivo, e dalle leggi venatorie.

Il Coni ha frattanto esplicitamente riaffermato il principio di un'unica federazione in rappresentanza di ciascun settore sportivo, il che significa che — ferma restando per chiunque la democratica libertà di dar vita a nuove associazioni — la Federazione della Caccia rimane, nell'ambito dell'organizzazione sportiva nazionale, la sola legittima e qualificata rappresentante della caccia e dei cacciatori italiani.

Ma il più eloquente riconoscimento della fondamentale e insostituibile funzione che, come per il passato, la nostra federazione è chiamata a svolgere per l'avvenire della caccia italiana è stato fornito dagli stessi cacciatori, ben 440.147 dei quali hanno volontariamente rinnovato nel 1963 la iscrizione alle rispettive sezioni, mentre ancor più favorevoli si presentano le prospettive del tesseramento per il corrente 1964.

Associarsi alla Federazione significa in effetti contribuire al potenziamento della sua azione, e partecipare al tempo stesso ai benefici che da tale azione derivano sul piano collettivo come su quello individuale. In particolare significa. SUL PIANO COLLETTIVO, contribuire a:

1) potenziare le iniziative di ripopolamento di selvaggina da parte della Federazione attraverso le proprie Sezioni, sia direttamente sia in collaborazione con le Amministrazioni e i Comitati Provinciali della Caccia, e fruire così dei migliori risultati del ripopolamento stesso

2) incrementare i mezzi necessari al mantenimento e alla cura delle zone di ripopolamento e cattura, nonchè dei numerosi allevamenti che assicurano la produzione annuale di diecine di migliaia di capi di selvaggina;

3) potenziare, integrando la volenterosa ma tuttora insufficiente azione svolta dalla Pubblica Amministrazione, il servizio di vigilanza contro il bracconaggio, nonchè il servizio di lotta contro gli animali predatori;

4) assicurare e potenziare la qualificata rappresentanza della Federazione presso gli organi nazionali e provinciali della Pubblica Amministrazione investiti di competenze in materia venatoria quali la formulazione dei calendari venatori, i pareri in materia di riserve, ecc.

SUL PIANO INDIVIDUALE, l'associazione alla F.I.d.C. assicura agli iscritti:

1) garanzia assicurativa contro gli infortuni di caccia, sia per i danni personali e per responsabilità civile verso terzi, nonchè godimento dell'assistenza economica, fornita, in casi particolari, dal «Fondo Nazionale Assistenza Infortunistica», istituito presso la stessa F.I.d.C.;

2) assistenza gratuita in sede amministrativa, nonchè in sede legale e giudiziaria nelle vertenze infortunistiche per responsabilità civile verso terzi;

3) diritto a fruire delle varie iniziative attuate dalle Sezioni della F.I.d.C. per favorire l'esercizio venatorio dei propri soci;

4) diritto di partecipare, a condizioni di favore, ai vari Campionati Provinciali e Nazionali di Caccia Pratica, e a tutte le manifestazioni della vita organizzativa, come iniziative nell'addestramento dei cani, per esercitazioni e gare di tiri a volo e numerose altre, quali corsi di istruzione di aggiornamento, mostre, convegni, manifestazioni cinofile, conferenze, dibattiti, proiezioni cinematografiche, ecc.

CACCIATORI, con tanto maggior prestigio e successo la Federazione potrà provvedere alla tutela dei nostri interessi, e assicurare la sopravvivenza e lo sviluppo di un libero ordinato e proficuo esercizio venatorio, quanto più numerosi e compatti concorreremo all'efficienza della compagine federale.

Per questo la Federazione rivolge un caldo affettuoso appello a tutti i cacciatori italiani affinchè, nell'interesse di tutti e di ciascuno, vogliano far parte della grande comune famiglia.

I sogni del cacciatore

a casa

a caccia

Pagina a cura di Luciano Balsimelli e Franco Scottoni

Le leggi da rispettare con l'«apertura» duplice

La selvaggina stanziale protetta

Quattro specie di selvaggina stanziale protetta. Da sinistra a destra: starne, coturnici, fagiani e lepri

Il calendario venatorio per la stagione 64-65 all'art. 1 stabilisce: a) la caccia alla selvaggina stanziale non protetta è consentita dal 23 agosto 1964; b) la caccia alla selvaggina stanziale protetta è consentita dal 6 settembre 1964 salvo le eccezioni stabilite dagli artt. 12 e 38 del T.U.

Secondo le norme tuttora vigenti contenute nel T.U. delle leggi sulla caccia sono considerati selvaggina stanziale protetta (art. 3):

a) fra i mammiferi: il cervo, il daino, il capriolo, la capra selvatica, il muflone, il camoscio, lo stambecco, il cinghiale, l'orso, la marmotta, l'istrice, la lepre comune, la lepre bianca, nonchè limitatamente alla Sicilia il coniglio selvatico;

b) fra gli uccelli: tutti i tetraonidi (urogallo o cedrone, gallo forcello o fagiano di monte, francolino di monte e pernice bianca) i fagiani, la coturnice, la pernice rossa, la pernice sarda, la starna, la gallina prataiola;

c) tutta la selvaggina estranea alla fauna locale immessa dai Comitati della caccia ovvero da concessionari di bandite e riserve.

Il T.U. inoltre all'art. 12 fissa in maniera definitiva l'apertura della caccia al cervo, al daino e al cinghiale al 1. novembre.

E' da tenere infine presente il disposto dell'art. 38 che dice: E' sempre proibito uccidere o catturare: a) lo stambecco, il camoscio d'Abruzzo e il muflone; b) i giovani camosci dell'anno e le madri che li accompagnano; c) le femmine dei daini, dei cervi e dei caprioli; d) l'orso; e) la marmotta durante il letargo; f) la foca; g) i pipistrelli di qualsiasi specie; h) l'avvoltoio degli agnelli, la gru, il fenicottero, le cicogne ed i cigni; i) rapaci notturni eccettuato il gufo reale; l) le femmine dell'urogallo e del fagiano di monte; m) le rondini, i rondoni di qualsiasi specie; n) l'usignolo, il pettirosso, i lui di qualsiasi specie, il regolo, il fiorancino, lo scricciolo, le cincie, i codibugnoli ed i picchi di qualsiasi specie; o) i colombi torraioli, i colombi domestici e i colombi viaggiatori.

Pesca al mare

Pesci di scoglio e di fondale

Con l'arrivo della grande calura una gran parte dei nostri pescatori si è spostata sulle rive del mare. Lunedì scorso vi abbiamo illustrato la pesca al cefalo e alla spigola. Oggi ci occuperemo di pesche che si possono fare al mare, sia da riva sia con una piccola barca.

I pesci vanno anzitutto divisi fra pesci di fondale e pesci di scoglio. I pesci che preferiscono cercare il loro cibo in prossimità di banchi di alghe o negli spiazzi sabbiosi e che sono di più comune reperimento sono: le occhiate, il pagello, le sogliole, i rombi, i saraghi, le triglie. Quelli che si trovano presso gli scogli: le bavose, i labridi, le perchie, i muggini o cefali, le orate.

I pesci di fondo debbono essere pescati essenzialmente con il «bolentino» che dovrà essere opportunamente piombato e fornito di un nylon di dimensioni variabili tra lo 0,25 e lo 0,50 a seconda della grandezza dei pesci che si possono catturare.

Le esche per questa pesca sono essenzialmente rappresentate da pezzetti di sardina, da arenicole, da gamberi, da pezzetti di polpi o di seppie.

Per i pesci di scoglio la pesca deve essere praticata con canna di 4-5 metri di lunghezza di una certa robustezza in modo da poter ferrare il pesce con energia ed impedirgli quindi di portarsi il cibo nella sua tana, dalla quale è quasi del tutto impossibile tirarlo fuori.

Una pesca che può essere praticata con un minimo impiego di mezzi è quella alle salpe e alle marmore da riva. Si prepari una lenza di nylon del diametro da 30 a 50 fornita sul finale di un piombo di 50-100 grammi con due braccioli collocati rispettivamente a 40 e 60 centimetri dal piombo; i braccioli dovranno essere armati con ami dal n. 5 al n. 8. L'esca dovrà essere costituita da arenicola, pezzetti di polpo o di sardina, preventivamente tenuta in salamoia perchè altrimenti si perderà con il lancio. Presa in mano la lenza ad un metro circa dal piombo e disposto il resto del nylon in ampie volute, per evitare l'attorcigliamento, vicino a sè si lanci il piombo a 30-40 metri di distanza trattenendo poi in mano il filo in tensione. Non appena avvertito il tocco della salpa o della marmora che in genere è piuttosto vivace ferrare dando una strappata al filo e quindi ricominciare con il medesimo sistema.

Quando il mare è mosso con questo sistema si potrà avere anche la possibilità di catturare delle spigole.

Se poi potete pescare sullo sbocco di canali che si gettano in mare sarà possibile, a seconda delle varie stagioni catturare cefali e spigole usando per i primi sempre lo impasto sopra descritto con una canna a mano e con una lenza piombata che peschi direttamente sul fondo e per le seconde innescando la tremolina o il gamberetto.

Dalle rive del mare, dagli scogli o nei porti dilettevole è pescare con la canna. Le prede più frequenti sono costituite da pesci di scoglio e di fondale. Nella foto: **un pescatore con canna da lancio mentre pesca da uno scoglio**

la cucina

Quaglie in salsa piccante

Fate rosolare in olio le quaglie che vi occorrono; preparate un trito di lardo, sedano, basilico, timo, maggiorana, prezzemolo, alcune bacche di ginepro e aggiungete due cucchiaiate di farina.

In una casseruola, con abbondante olio, fate cuocere il trito e quando è ben rosolato mettete le quaglie, con due bicchieri di vino bianco o rosso, altrettanti di brodo e il sale necessario. Continuate la cottura in recipiente coperto o nel forno per mezz'ora, voltando di tanto in tanto le quaglie.

A cottura terminata, senza togliere le quaglie dalla casseruola, versate la salsa su setaccio e fatela passare rapidamente. Disponete quindi le quaglie su piatto caldo, mettete la salsa in padella a riscaldare ancora per qualche minuto e poi versatela sulle quaglie.

Le riserve inadempienti

In Maremma esistono 60 riserve private!

Cara Unità,

rispondo all'appello lanciato nella pagina di Caccia e pesca per denunciare la grave situazione in cui versa la provincia di Grosseto per quanto riguarda le riserve private.

Tengo innanzitutto a precisare che, come è noto, lo sport della caccia sta acquistando sempre più uno spiccato carattere di socialità e di sport di massa, credo sia sufficiente a dimostrarlo il notevole numero di cittadini, circa un milione, peraltro sempre in aumento, che si dedicano a questa attività. Di contro la legislazione attualmente vigente si ispira a criteri ben diversi da quelli che una situazione del genere richiederebbe. Infatti se si esamina il T.U. delle leggi sulla caccia vediamo subito come le norme siano basate sul privilegio, di cui l'istituto della Riserva possiamo ben dire rappresenta l'emblema ed il cardine.

Quello che più conta, però, è il fatto che il medesimo istituto, inquadrato nel mondo che lo circonda, con particolare riguardo alla situazione di crisi in cui versa l'agricoltura, ha cessato da tempo di mantenere quelle caratteristiche istituzionali che la legge, seppur blandamente, gli demanda, trasformandosi a poco a poco in una impresa di tipo commerciale e speculativo

Per quanto concerne la provincia di Grosseto, le riserve che adempiono agli obblighi di legge sono pochissime.

Posso dire che in Maremma esistono una sessantina di riserve e che quelle che possono considerarsi buone o discrete saranno forse una decina o poco più. Tra quelle peggiori tengo a segnalare.

RISERVA DI MONTORIO, Ha 1836. — *Inizialmente era di proprietà delle Casse Lombarde che la dettero in affitto ad un gruppo di cacciatori romani il cui direttore era il dott. Calissano (sembra che tra questi vi fosse anche Ugo Montagna). Successivamente questo gruppo ha acquistato anche l'azienda agricola ed ha proceduto all'ampliamento della riserva che è venuta a raggiungere la superfice sopra citata. In ordine all'ampliamento è da tenere presente che esso è stato imposto agli assegnatari (l'ampliamento si è effettuato su terreni espropriati dall'Ente Maremma e successivamente assegnati ai contadini) con un accordo diretto tra E. M. e concessionari della riserva, senza minimamente interpellare gli assegnatari dei fondi i quali, avendo esperito ricorso al Consiglio di Stato (non ancora discusso), sono sottoposti a tutta una serie di ricatti e di imposizioni da parte della Direzione dell'Azienda di Montorio, che vanno fino a vietare il transito su strade gravate da antiche servitù, ma che attraversano la proprietà, come dal divieto di attingere acqua alle sorgenti o quello di abbeverare il bestiame nei fossi a confino con la riserva. Sono cose queste che nella nostra era si stenta a credere, ma che esistono realmente. Inizialmente il gruppo che prese in affitto la riserva era costituito da quattro soci i quali hanno successivamente suddiviso le loro quote in sottoquote per cui attualmente il numero dei soci è aumentato notevolmente. Per quanto attiene alle quote necessarie per associarsi si lascia immaginare, trattandosi di uno dei migliori ambienti che possano esistere per la starna, la lepre ed il fagiano.*

RISERVA TURISTICA DI CAPALBIO, Ha 8000. — *Si tratta di una riserva sui generis, gestita dall'Ente Provinciale del Turismo con i fondi dell'omonimo ministero. E' uno dei peggiori «carrozzoni» che si possa immaginare. E' costituita su uno degli ambienti più belli, caratteristici e suggestivi che ancora la Maremma possa offrire e si presta in modo eccezionale alla selvaggina di grossa taglia, alla selvaggina di passo ed anche alla selvaggina stanziale di piccola taglia. Nonostante i contributi dello Stato e le cifre che sono richieste per poter cacciare — L. 25.000 per ogni permesso oltre una notevole cifra per ogni capo abbattuto — la gestione finanziaria si trova in uno stato di deficit pressochè fallimentare. Si è creata una zona per il divertimento esclusivo di persone molto facoltose, privando i cacciatori maremmani di uno dei migliori ambienti. Attualmente si sta recingendo gran parte della riserva a rete, per cui anche sotto il profilo dell'irradiamento non si potranno avere da parte dei cacciatori quei risultati dovuti. E' questa una riserva nella quale viene fatto sparare a fagiani liberati dalla voliera poco prima della cacciata, quando addirittura non si liberano i fagiani direttamente dalle ceste davanti ai cacciatori.*

RISERVA DELLA TRAPPOLACCIA, Ha 1000 circa. — *Di proprietà della signora Ponticelli Vera. L'ambiente è dei meno adatti all'agricoltura essendo la metà circa della superfice coperta da padule e la rimanente parte, trovandosi molto vicina al mare, è molto salmastrosa. Da alcuni anni la proprietaria usa concederla in affitto. Ultimo in ordine di tempo è l'ing. Crespi di Roma il quale paga un canone annuo che si aggira intorno ai 5.000.000, oltre l'obbligo del pagamento della guardia e degli oneri relativi al ripopolamento. La concedente si riserva un certo numero di permessi che generalmente cede al prezzo di L. 25.000 ciascuno. Il concessionario, dal canto suo, quando lo ritiene, cede delle quote ad altre persone, cosa che è avvenuta negli ultimi anni.*

RISERVA DI CAMPO AL PERO (EX PIERAZZI). Ha 1500 circa. — *Originariamente era condotta in maniera abbastanza soddisfacente dal proprietario, cui, a seguito di un crak finanziario, è stata pignorata la azienda agricola compresa la riserva. Attualmente i curatori fallimentari hanno concesso in affitto la tenuta ad un certo Fralassi il quale a sua volta ha affittato metà della riserva (solo i diritti di caccia) ad un noto commerciante di Grosseto. Nella parte che il Fralassi si è riservata è permesso cacciare pagando un permesso di 15.000 lire per uccidere tre capi. Si tratta di una zona particolarmente adatta al Fagiano ed alla lepre. Dal canto suo il subconcessionario sembra abbia ceduto una quota ad alcuni cacciatori bolognesi. Per la prossima stagione sembra che il commerciante di Grosseto abbia preso in affitto tutta l'azienda agricola compresa naturalmente la riserva e non si conosce ancora l'esistenza di eventuali rapporti di subaffitto.*

RISERVA DI S. DONATO, Ha 1610. — *Proprietaria è una società agricola che fa capo ad un monopolio elettrico, la quale ha gestito direttamente la riserva in modo che è andata progressivamente peggiorando. Alcuni anni addietro, a seguito dei pressanti interventi del Comitato Provinciale della Caccia fu raggiunto un accordo in base al quale nella riserva doveva essere fatto un ripopolamento di una certa consistenza e ci si doveva impegnare da parte del concessionario a non cacciare per il periodo di un anno. L'accordo fu rispettato, ma l'anno successivo la riserva venne affittata ad un gruppo di cacciatori romani i quali distrussero letteralmente tutto quanto si trovava all'interno della riserva. Attualmente è stata concessa in affitto ad un gruppo (sembra 12) di cacciatori della nostra provincia con la realistica previsione che la riserva continuerà a scadere, anche se ha ormai raggiunto un limite difficilmente peggiorabile.*

ILIO BOSCHI

l'Unità rai TV — lunedì 10 agosto

primo canale

18,00 La TV dei ragazzi — a) Il mondo delle piante; b) Il medico volante; c) Avventure sull'acqua; d) Disegni animati

20,00 Telesport

20,30 Telegiornale — della sera

21,00 Hallo London — Taccuino londinese di Renato Rascel (2ª puntata)

21,45 Nuovi incontri — Un'ora con Erich Maria Remarque

22,45 Quindici minuti con Little Tony

23,00 Telegiornale — della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale — e segnale orario

21,15 L'ultima minaccia — Film per la serie «Lotta ai gangsters» a cura di G. L. Castello. Regia di Richard Brooks. Con Humphrey Bogart, Ethel Barrymore

22,40 Notte sport

●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●

Un giornale coraggioso (secondo, ore 21,15)

Il direttore di un giornale americano indipendente e d'ispirazione radicale si trova a dover affrontare il momento più aspro e difficile della sua carriera; morto il proprietario del quotidiano, gli eredi vorrebbero disfarsi di esso; nello stesso tempo, la lotta che «The Day» (tale è la testata dell'immaginario organo di stampa) ha sempre condotto contro la corruzione politica ed il gangsterismo si fa più acuta ed avventurosa, per la scoperta di un delitto che si rivelerà illuminante di tutto un complesso e losco retroscena. Ecco, in sintesi, il tema dell'«Ultima minaccia» di Richard Brooks (1952); eccellente film, sulla linea della migliore tradizione del cinema d'oltre oceano, avvalorato da una regia stringente e rigorosa, nonchè dall'interpretazione dell'indimenticabile Humphrey Bogart, in una parte a lui molto congeniale.

radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,30: Il nostro buongiorno - Interradio; 10,30: Centonovelle; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Wolfgang Amadeus Mozart; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 13,15: Zig-Zag; 13,25-14: Nuove leve; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: La visita del Papa a Orvieto, 15,30: Album discografico; 15,45: Musiche tzigane; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; 17,25: Ribalta d'oltreoceano; 17,55: Vi parla un medico; 18,05: Grandi valzer; 18,25: Omaggio a Rudolph Friml; 18,55: Ping-pong della canzone; 19,15: Radio Olimpia; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a..; 20,25: Le più belle del mondo; 21,15: Concerto di musica operistica; 22,10: Ritorno a Cassino; 22,25: Musica da ballo.

SECONDO

GIORNALE RADIO: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Luciano Tajoli; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: «D» come donna; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Crescendo di voci; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Selezione discografica; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Tre minuti per te. 16,38: Gervasio Marcosignori e la sua fisarmonica; 16,50: Concerto operistico; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: La grande Marniera (I°) Romanzo di Georges Ohnet; 18,35: Classe unica; 18,50: i vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Caccia al titolo; 21: I poeti e le loro canzoni: Louis Amade;

TERZO

ORE 18,30: La Rassegna, Cultura nordamericana; 18,45: John Dowland; 19: Samuel Johnson e il suo tempo; 19,30: Concerto di ogni sera: Carl Maria von Weber, Peter Ilyich Ciaikowski, Igor Strawinsky; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Luigi Boccherini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Panorama dei Festivals musicali; 21,50: I puritani d'America, 22,25: Due suonate per flauto e pianoforte di Mozart; 22,45: Florestano e le chiavi, di Massimo Bontempelli.

Erich Maria Remarque (qui con la moglie Paulette Goddard) sarà stasera (primo, ore 21,45) alla ribalta di «Nuovi incontri»

l'Unità rai TV — martedì 11 agosto

primo canale

17,15 Orvieto — Visita di Paolo VI (Eurovisione)

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale — della sera

21,00 Il tempo si è fermato — Film per la terza serie dedicata alla Mostra di Venezia Regia di John Farrow, con Ray Milland, Charles Laughton

22,35 Lotta per la vita — storie di animali I: «Il mosaico della natura»

23,00 Telegiornale — della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale — e segnale orario

21,15 Lorca e il flamenco — presentato dal «Teatro Club» di Roma (seconda parte)

21,55 Gente tutto cuore — un atto di Ermanno Carsana con Silvio Spaccesi. Regia di Luigi Pascutti

22,35 Concerto — sinfonico, diretto da Piero Bellugi

23,15 Notte sport

●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●

Troppa gentilezza (secondo, ore 21,55)

«Gente tutto cuore» di Ermanno Carsana appartiene alla ormai lunga serie di atti unici che la Compagnia del Piccolo teatro di via Piacenza in Roma viene proponendo, da qualche anno, all'insegna del «buonumore». Si tratta della tenue ma garbata vicenda di due giovani sposi che, all'inizio del viaggio di nozze, sono accolti in casa dell'anziana zia di lui: la premura, la cortesia, la sollecitudine di questa signora all'antica finiscono per sottoporre gli ospiti a una specie di assedio: reso più stretto dall'intervento di due ossessivi cugini, alla caccia di pareri legali. In conclusione, la prima notte della fresca coppia si svolgerà in modo affatto diverso da quello previsto e desiderato.

radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua portoghese; 8,30: Il nostro buongiorno - Interradio; 10,30: Giacomo l'idealista (VI) 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Romanze dell'Ottocento; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto.; 13,15: Carillon; 13,25-14. Coriandoli; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Musiche western; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Interludio musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco: Musica da camera; 18,30: Musica sinfonica; 18,50: Le operazioni chirurgiche nel passato, 19,10: Musica da ballo; 20,20. Applausi a.; 20,25: Esercizio per le cinque dita, di Peter Shaffer; 22,30: Ezio Carabella.

SECONDO

GIORNALE RADIO: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia, 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Betty Curtis; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: E' arrivata la felicità; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11 Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Oggi in musica; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Discorama; 15: Momento musicale; 15,15 Girandola di canzoni; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Panorama di motivi; 16,50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Il cortese Leonardo; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21,40: Musica nella sera;

TERZO

ORE 18,30: La Rassegna, Cultura tedesca; 18,45: Karl Stamitz; 18,55: Bibliografie ragionate; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera, Georg Friedrich Haendel, Wolfgang Amadeus Mozart, Claude Debussy; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Mily Balakirev, Igor Strawinsky: 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Ritorno all'antico; 22,15: Sosta a X; 22,45: La musica, oggi: Guillaume Landré, Eric Nils Faugstedt.

Charles Laughton, uno degli interpreti del film di John Farrow «Il tempo si è fermato» (primo, 21)

Piegare

l'Unità rai TV — venerdì 14 agosto

primo canale

18,00 La TV dei ragazzi — a) Giramondo; b) Il tesoro delle 13 case; c) Gioco del calcio (5); d) Disegni animati.

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale — della sera

21,00 Un uomo onesto — Tre atti di Georg Fraser. Con Camillo Milli, Roberto Villa, Elisa Mainardi, Gino Bardellini Regia di Giampaolo Callegari.

22,15 Mississippi, romanzo di un fiume — servizio di Enzo Biagi. Seconda puntata.

23,15 Telegiornale — della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale — e segnale orario

21,15 Difendiamo l'estate — 2ª «L'industria del sole». Inchiesta di Sergio Giordani

22,05 Jazz panorama — Quintetto Johnny Griffin-Donald Byrd. Regia di Adevilda Ciurlo

22,45 Notte sport

●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●

L'onesto scassinatore (primo, ore 21)

Fred Corvin, meccanico ingegnoso, ha inventato la «chiave universale», lo strumento capace di aprire qualsiasi serratura; non essendo pervenuto a trarre un frutto legittimo dalla sua fatica, ha offerto i propri servigi a una banda di scassinatori, ed è finito in galera. Nella solitudine della cella, un'altra raffinata creazione è uscita dalle sue mani: la cassaforte inviolabile, resistente a tutti i grimaldelli. E stavolta Fred ha ottenuto dalla sua scoperta cospicui guadagni; ma ha ancora da scontare diversi anni di prigione. Ed ecco che gli si propone la possibilità di andarsene libero, e senza paura, da un giorno all'altro. Dovrebbe soltanto, valendosi della sua inimitabile conoscenza dell'argomento, sottrarre dal forziere di un'ambasciata certi documenti che interessano molto alle autorità del suo Paese... Di qui nascono numerose complicazioni, emozionanti o risibili, che fanno di questa commedia — «Un uomo onesto» di Georg Fraser — una discreta mescolanza poliziesco-umoristica.

radio

NAZIONALE

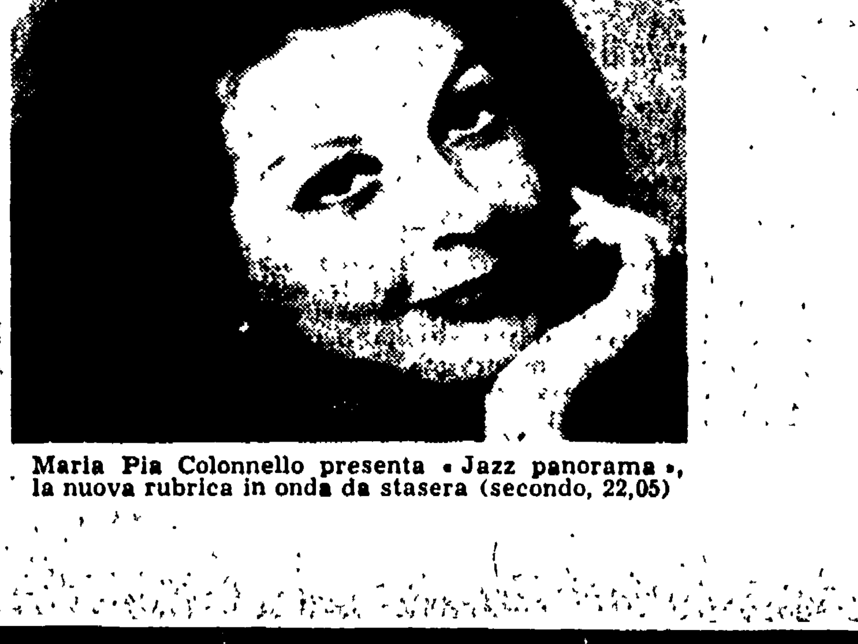
GIORNALE RADIO: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,30: Il nostro buongiorno - Interradio; 10,30. Giacomo l'idealista; 11: Passeggiate nel tempo, 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30. Romanze dell'Ottocento; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto ; 13,15: Carillon; 13,25-14: Due voci e un microfono; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Musiche da film; 15,30. Carnet musicale; 15,45. Strumenti in vacanza, 16. Programma per i ragazzi; 16,30: Alan Hovhaness, Ernst Toch; 17,25: Personaggi dei frontespizi musicali; 18. Scene da «Re Lear» di Shakespeare; 18,30: Musica da ballo, 19,30; Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: «Oleografie dell'Ottocento», New York; 21: Concerto sinfonico; 22,35: Musica da ballo.

SECONDO

GIORNALE RADIO: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Mario Abbate; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35. Piccolissimo, 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: La rassegna del disco; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia, 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Zibaldone familiare; 17,05: Canzoni sentimentali; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: La discomante; 16,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag, 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21,40: Musica nella sera; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

TERZO

ORE 18,30: La Rassegna, Cultura jugoslava; 18,45. Luis De Pablo; 18,55: Le isole italiane: note di viaggio; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera, Giuseppe Tartini, Robert Schumann, Jan Sibelius, 20,30: Rivista delle riviste. 20,40: François Couperin, Michel Corrette; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Un marito, tre atti di Italo Svevo.



Maria Pia Colonnello presenta «Jazz panorama», la nuova rubrica in onda da stasera (secondo, 22,05)

l'Unità rai TV — sabato 15 agosto

primo canale

11,00 Messa

16,00 Sport — Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

18,00 La TV dei ragazzi — a) Safari; b) Album TV; c) Disegni animati

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale — della sera

21,00 L'amico del giaguaro — di Terzoli e Zapponi. Con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Regia di Vito Molinari

22,15 Cronache del XX secolo — «La conquista del Polo Nord». Realizzazione e testo di Giordano Repossi

22,55 Rubrica — religiosa

23,05 Telegiornale — della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale — e segnale orario

21,15 Papà Mc Groff — Racconto sceneggiato della serie «Città controluce»

22,05 Concerto — di musica operistica diretto da Danilo Belardinelli

23,00 Notte sport

●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●●

Il travet scatenato (secondo, ore 21,15)

Il personaggio dell'impiegato onesto e laborioso, tutto ufficio, casa e televisione, il quale, un bel giorno, stanco della ordinata monotonia della sua vita, si lancia in una serie di stravaganti esperienze: questa figura abbastanza tipica di una certa casistica letteraria e cinematografica ritorna nel racconto sceneggiato «Papà Mc Groff», in onda stasera per la serie «Città controluce». Nella bizzarra ribellione dell'attempato «travet», e nelle imprese paradossali attraverso cui essa si manifesta, sarà possibile cogliere, forse, qualche aspetto amarognolo della società americana di oggi, sia pure attraverso il filtro di una narrazione volutamente divertita.

radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,55: Aneddotti con accompagnamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Musica sacra; 10,15: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo. 11,30: Giovanni Battista Pergolesi; 11,45. Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino, 12,55: Chi vuol esser lieto .; 13,15: Zig-Zag; 13,25: Motivi di sempre; 14: Musica operistica; 14,15: Musica all'aria aperta; 16: Il mondo dell'operetta; 16,30: Corriere del disco: musica lirica; 17: Concerto delle nazioni; 18,25: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a..; 20,25: La figlia del mago di Gianni Barbieri; 21,20: Canti dell'antica Persia eseguiti dal Complesso Nazionale Iraniano; 22: I matrimoni del secolo; 22,30: Musica da ballo.

SECONDO

GIORNALE RADIO: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7,30 Benvenuto in Italia, 8 Musiche del mattino; 8,40: Canta Wilma De Angelis; 8,50 L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano, 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Estate in città; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,30: Orchestre alla ribalta; 12,30-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Pepe Luiz e la sua orchestra; 14,15: Angolo musicale; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Musica da ballo; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Io rido, tu ridi; 21: 30' da New York; 21,40 Musica da ballo.

TERZO

ORE 17: Il campiello, commedia in cinque atti di Carlo Goldoni; 18,30: La Rassegna, Problemi della scuola; 18,45: Carlo Tessarini, Giuseppe Torelli; 19: Libri ricevuti; 19,20: Il mito di Jean Gabin; 19,30: Concerto di ogni sera, Franz Joseph Haydn, Johannes Brahms, Albert Roussel; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Wolfgang Amadeus Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica, Poeti italiani, degli anni '60; 21,30: Concerto sinfonico, Frederic Chopin, Paul Hindemith

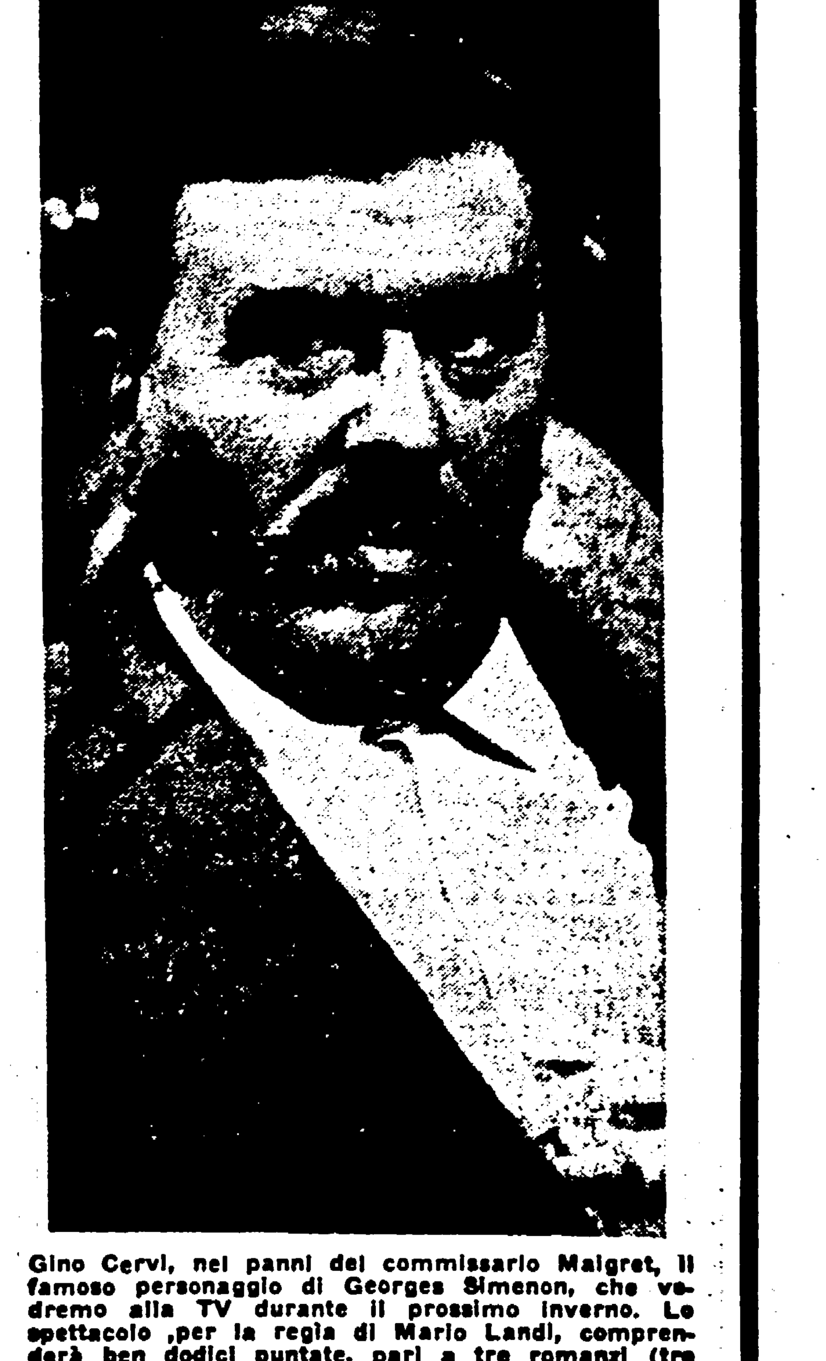
Elisa Vazzoler, protagonista femminile del «Campiello» di Goldoni, in onda alle 17 sul Terzo programma radiofonico

l'Unità *del lunedì*

la settimana RAI TV

DAL 10 AGOSTO AL 16 AGOSTO 1964

Gino Cervi fa Maigret



Gino Cervi, nei panni del commissario Maigret, il famoso personaggio di Georges Simenon, che vedremo alla TV durante il prossimo inverno. Lo spettacolo, per la regia di Mario Landi, comprenderà ben dodici puntate, pari a tre romanzi (tre puntate ciascuno) e tre racconti brevi del popolare scrittore francese

Specchio deformante

Non si può trascurare che, almeno negli ultimi mesi, la TV abbia cercato, seppure timidamente, di imboccare nuove e più confacenti strade. Abbiamo notato, infatti, che parallelamente ad un affinamento delle tecniche di ripresa televisiva e al sempre maggiore contributo di maestranze altamente specializzate, si va sviluppando, in modo un po' più accentuato rispetto al passato, una positiva tendenza verso le trasmissioni di immediato e generale interesse

Nelle ultime settimane in particolare — nonostante si fosse ormai nel pieno della stagione estiva e, quindi, si verificasse una comprensibile flessione nella qualità e nella quantità dei programmi — abbiamo potuto vedere « primi piani », interviste (delle quali alcune già trasmesse, ma pur sempre interessanti), servizi filmati e inchieste che testimoniano, in certa misura, di una maggiore apertura e sensibilità della TV verso i problemi di viva attualità.

E' giusto, però, osservare in proposito che ancora troppo spesso si procede secondo una valutazione degli avvenimenti ispirata, da una parte, alla ricerca degli aspetti per lo più « curiosi » della realtà e, dall'altra, ad un impegno e ad una tempestività non ancora sufficienti — anzi, a volte, del tutto inesistenti — nell'intervenire nel dibattito delle idee e dei problemi sui quali si articola la vita politica e sociale del nostro paese e internazionale.

Prendiamo come esempio più macroscopico e significativo l'attuale gravissima situazione venutasi a creare nel Sud-Est asiatico, dopo la barbara aggressione effettuata contro il Vietnam del Nord dalle forze imperialistiche statunitensi: ebbene, Telegiornale, corrispondenze e servizi sull'argomento si sono rivelati ispirati alla più intollerabile faziosità. Non si è cercato minimamente (anzi, si è proceduto consapevolmente nel senso contrario) di dare un quadro il più ampio e documentato possibile dei gravi avvenimenti, sfruttando le aumentate risorse del mezzo televisivo: è stata « operata », invece, un'ermetica, repentina chiusura verso tutto ciò che avrebbe certamente smentito coi fatti la spudorata campagna bellicistica americana.

Ancora una volta, cioè, la paura e il servilismo hanno avuto partita vinta alla TV, dimostrando così — se ancora ce n'era bisogno — che non bastano soltanto le tecniche anche più avanzate perchè il video divenga uno specchio adeguato e fedele della realtà.

vice

---

l'Unità RAI TV — domenica 16 agosto

primo canale

10,15	La TV degli agricoltori	
11,00	Messa	
16,00	Sport	Da Roma a Tokio
18,00	La TV dei ragazzi	a) Arriva Yoghi; b) Le avventure di Campione (disegni animati)
19,00	Souvenir di Studio uno	
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	I proverbi per tutti	Commedie in un attimo di Vittorio Metz. Presentano Gisella Sofio e Franco Giacobini. Con Carla Del Poggio, Giancarlo Sbragia, Esmeralda Ruspoli, Alberto Bonucci, Corrado Olmi, Aroldo Tieri, Turi Ferro, Marilù Tolu, Fioretta Mari, Gianrico Tedeschi, Mariolina Bovo, Giusi Raspani Dandolo, Franco Scandurra. Regia di Carlo De Stefano.
22,00	Viaggio in Spagna	Inchiesta televisiva di Orson Welles. Testo di Gian Paolo Callegari. « La feria di San Fermin »
22,30	La domenica sportiva Telegiornale	

secondo canale

21,00	Telegiornale	della sera e segnale orario
21,20	Disneyland	Favole, documenti e immagini di Walt Disney
21,10	Notturno al Lido di Venezia	
23,05	Sport	Cortina d'Ampezzo: torneo internazionale di hockey sul ghiaccio

radio

NAZIONALE

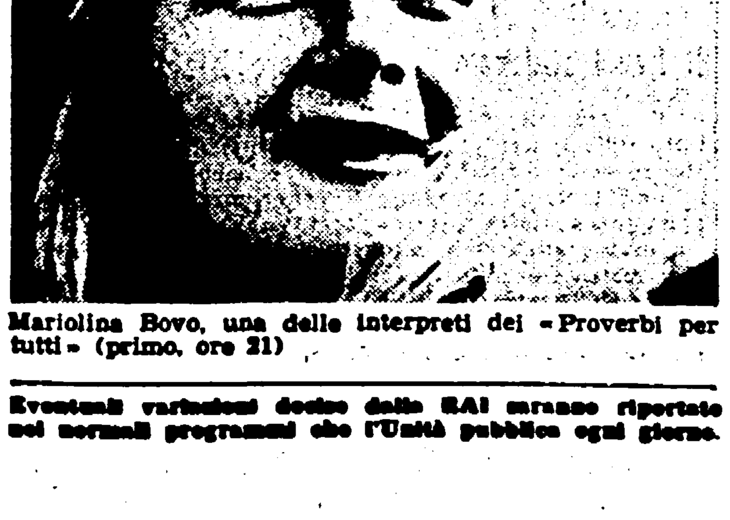
GIORNALE RADIO: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiate nel tempo; 11,25: Due orchestre, due stili; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Domenica insieme; 16: Il racconto del Nazionale; 16,20: Musica per un giorno di festa; 17,15: Concerto sinfonico, diretto da Alberto Zedda; 18,15: Su 'ussertu; 18,30: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Parapiglia, di Marco Visconti; 21,20: Concerto, orchestra da camera di Berlino diretta da Hans Von Benda; 22,20: Musica da ballo; 22,50: Il naso di Cleopatra, di A. Fischer - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO

GIORNALE RADIO: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Aria di casa nostra; 9: Il Musiche del mattino: 8,40: giornale delle donne; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13; 14: Le orchestre della domenica; 15: Un marziano terra terra; 15,45: Vetrina di un disco per l'estate; 16,15: Il Clacson; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 1[illegible]: Zig-zag; 20: Intervallo; 21: Alla riscoperta delle canzoni; 21,40: Il palio di Siena; 21,55: Musica nella sera; 22,10: Un po' per celia...

TERZO

ORE 16,30: Le cantate di J. S. Bach; 17,05: Il Grande Statista; 19: Programma musicale; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Ciaikowski; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La lirica alla radio: Ifigenia in Tauride, tragedia in 4 atti di M. Guillard, musica di C. Willibald Gluck.



Mariolina Bovo, una delle interpreti dei « Proverbi per tutti » (primo, ore 21)

Eventuali variazioni decise dalla RAI saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

---

l'Unità RAI TV — mercoledì 12 agosto

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Corky, il ragazzo del circo; b) Concertino: fantasia di musiche e pupazzi; c) Lungo il fiume S. Lorenzo: « Caccia alle foche »; d) Disegni animati.
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	Per amore di Sara	racconto sceneggiato per la serie « Studio legale »
21,50	Cantastampa 1964	Rassegna di canzoni. Orchestra diretta da Gino Peguri. Presenta Corrado.
23,00	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,00	Telegiornale	
21,15	Smiles	due tempi di Gastone Tanzi, con Bianca Toccafondi, Paolo Carlini, Adolfo Geri. Regia di Francesco Dama.
23,10	Notte sport	

radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,30: Il nostro buongiorno - Interradio; 10,30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30. Franz Joseph Haydn; 11,45: Musica per archi; 12. Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto; 13,15: Carillon; 13,25-14: I solisti della musica leggera; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Divertimento per orchestra; 15,30: Piccoli successi; 15,15: Piccolo complesso; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti Italiani; 17,25: I finalisti del Concorso internazionale di canto « G. Verdi » (III); 17,45: Concerto del pianista Bruno Aprea; 18,15: Piccolo concerto; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20.20. Applausi a...; 20,25: L'Italiana in Algeri, di Gioacchino Rossini;

SECONDO

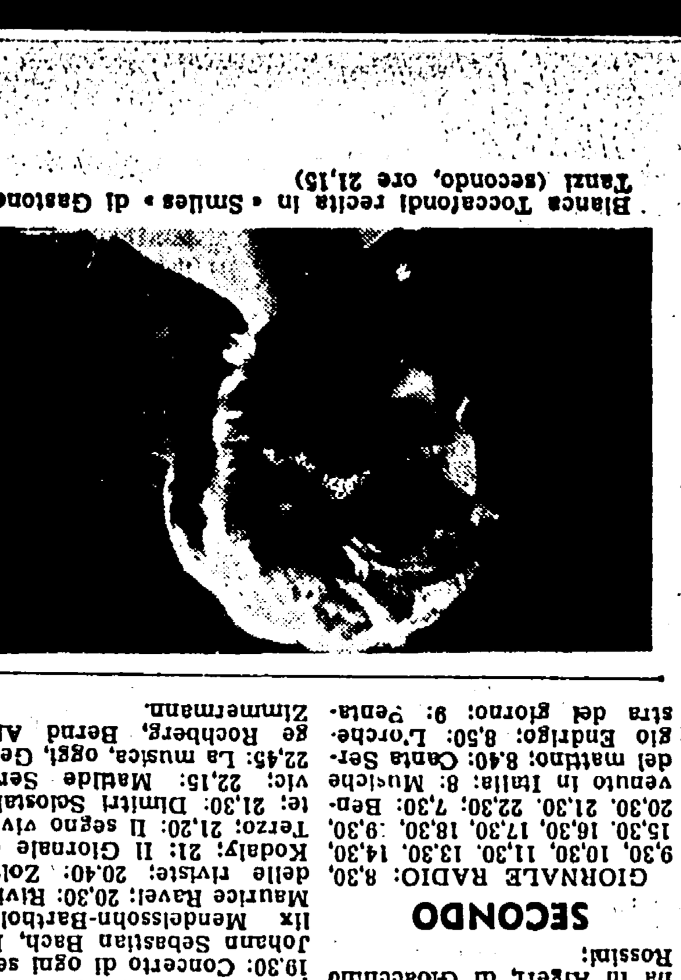
GIORNALE RADIO: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Sergio Endrigo; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Canzonieri napoletani e Controcampo; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in brio; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 16,50: Panorama italiano; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Rotocalco musicale; 18.35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Sosta in musica; 21: La Resistenza, vent'anni dopo: La Liberazione di Firenze e la Repubblica d'Ossola; 21,40: Musica nella sera.

TERZO

ORE 18,30: La Rassegna, Cultura brasiliana; 18,45. Karol Szymanowsky; 19: La conoscenza all'estero dell'opposizione tedesca al nazismo; 19,30: Concerto di ogni sera, Johann Sebastian Bach, Felix Mendelssohn-Bartholdy, Maurice Ravel; 20,30: Rivista delle riviste; 20.40: Zoltan Kodaly; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il segno vivente; 21,30: Dimitri Sciostakovic; 22,15: Matilde Serao; 22,45: La musica, oggi, George Rochberg, Bernd Alois Zimmermann.

L'avvocato nei guai (primo, ore 21)

L'avvocato Sam Benedict, personaggio ricorrente della serie di telefilm dal titolo « Studio legale », si trova nei guai, avendo accettato di occuparsi d'un caso non propriamente giudiziario, ma piuttosto morale; egli dovrebbe convincere Martin a sposare Sara, già unita a lui dal matrimonio civile, anche in chiesa: ovvero nella sinagoga, trattandosi di israeliti; e ciò per evitare una rottura con la religiosissima madre della donna (la quale ultima, per di più, è alla vigilia di dare alla luce un bambino). Martin, d'altra parte, è in un momento di crisi spirituale, che lo fa dubitare fortemente della fede dei padri. Nella sottile disputa, s'introduce anche un rabbino; e sarà costui a sciogliere, seppure non risolvendone tutte le implicazioni, l'intricato nodo.



Bianca Toccafondi recita in « Smiles » di Gastone Tanzi (secondo, ore 21,15)

---

l'Unità RAI TV — giovedì 13 agosto

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) « Sooty, l'orsetto burattino »; b) Telecruciverba; c) Guardiamo insieme; d) Disegni animati
20,15	Telegiornale sport	
20.30	Telegiornale	della sera
21,00	Mastro Don Gesualdo	di Giovanni Verga. Con E. Maria Salerno, Lydia Alfonsi, Sergio Tofano, Turi Ferro. Regia di Giacomo Vaccari (seconda puntata)
22,15	Mississippi, romanzo di un fiume	Servizio di Enzo Biagi. Prima puntata
23,00	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Johnny 7	Spettacolo musicale di Castaldo, Jurgens, Luzi e Macchi. Con Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti. Orchestra diretta da Pino Calvi. Regia di Eros Macchi
22,25	Giovedì sport Notte sport	

radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua portoghese; 8,30: Il nostro buongiorno - Interradio 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Franco Mannino; 11,45. Musica per archi; 12. Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Zig-Zag; 13,25-14: Musica dal palcoscenico; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Tastiera; 15.30: I nostri successi; 15,45: Giuochi d'archi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18,10: Musiche per organo; 18,50: I classici del jazz; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: La fata Morgana; 21: La nobile arte. Il pugilato moderno nella storia e nel costume; 22: Stanley Black al pianoforte; 22,15: Concerto del violoncellista Miklos Perenyi e del pianista Piero Guarino.

SECONDO

GIORNALE RADIO: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Catherine Spaak; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Tintarella allegra; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Itinerario romantico; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Buon viaggio; 17,15: Cantiamo insieme; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: La grande Marniera (II°) di Ohnet; 18.35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Aida, di Giuseppe Verdi; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

TERZO

ORE 18,30: La Rassegna, Scienze; 18,45: Giulio Viozzi; 19: L'alimentazione dell'uomo; 19,30: Concerto di ogni sera, Franz Schubert, Arnold Schoenberg; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Manuel De Falla; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Francesco Maria Veracini; 21,50: Rudolf Haym e il pensiero del tempo; 22.30; Alban Berg; 22,45: Carlo Chiavazza.

Lungo il Mississippi (primo, ore 22,15)

Va in onda questa sera — e domani sera alla stessa ora, sempre sul primo canale — un documentario-inchiesta di Enzo Biagi che, seguendo il corso geografico e storico del Mississippi, tende a individuare la realtà spesso dura e sgradevole di una parte dell'America d'oggi: quella bagnata, appunto, dalle acque del celebre fiume. Il problema razziale è al centro di questa prima puntata: la separazione tra bianchi e negri, che si prolunga perfino all'interno delle prigioni; la nefasta attività del Ku-Klux-Klan; la lotta tenace del movimento per l'integrazione; il flagello della miseria, che non fa distinzione di pelle: ecco alcuni dei temi trattati nel « servizio » odierno, che comprende anche un'intervista con il leader negro Charles Evers, fratello del pastore assassinato dai razzisti.

Paola Pitagora è uno dei personaggi « fissi » dello spettacolo musicale « Johnny 7 » (secondo, 21,15)

lettere all'Unità

Un quesito relativo alla riforma delle pensioni INPS

Signor direttore,
Le sarei molto grato se volesse chiarirmi un aspetto della riforma delle pensioni che Rubens Tedeschi ha trattato nella sua inchiesta, pubblicata dall'Unità; anche perchè nell'azienda ove io lavoro mi hanno chiesto questa spiegazione. Cercherò di essere chiaro con un esempio: un lavoratore lavora per 35 anni a 100.000 lire al mese, a 55 anni egli rimane disoccupato e deve accettare un lavoro a 50.000 lire al mese (ipotesi) oppure poi si trova disoccupato all'epoca del pensionamento.
Ed ecco il quesito: su quale base dovrebbe avvenire la liquidazione della pensione?
Possiamo fare anche altri esempi, ma credo che lei abbia capito lo spirito della mia domanda.
Non siamo tutti impiegati statali e, molti, moltissimi, quando invecchiano, in una società come quella capitalistica, devono adattarsi a lavorare (se hanno un lavoro) a condizioni sempre inferiori! Non credo sia necessario scrivere di più. Certamente lei mi ha capito.

LETTERA FIRMATA
(Sesto Fiorentino)

La proposta di legge, già presentata dai deputati della CGIL, per il miglioramento e la riforma delle pensioni INPS, prevede il caso portato ad esempio circa la eventualità che la retribuzione degli ultimi anni di lavoro sia stata inferiore ai precedenti.
La proposta di legge infatti stabilisce che, qualora la retribuzione media dell'ultimo anno di lavoro risulti inferiore alla media delle quindici retribuzioni annue più elevate (debitamente aggiornate in proporzione diretta alle variazioni dell'indice dei salari medi nazionali dei lavoratori dell'industria) per il calcolo della pensione si considera tale ultima retribuzione media.
Anche i periodi di disoccupazione involontaria sono assimilati a periodi di occupazione ai fini della pensione.
Comunque i sindacati sono attualmente in contatto con il governo per la riforma di tutto il sistema pensionistico in Italia, riforma che risponda, in forma completa e organica, alle esigenze di tutti i vecchi lavoratori di ogni categoria.

L'inquilino può anche non riscattare l'alloggio

Caro Alicata,
dal 1947 ho in affitto un appartamento di 4 camere dell'Istituto Autonomo Case Popolari dell'Aquila. Siccome gli appartamenti del palazzo dove abito sono stati dati a riscatto, desidero sapere se sono obbligato ad accettare il riscatto stesso dell'appartamento. E, nel caso che io non voglia partecipare al bando di riscatto, se l'Istituto può mandarmi via e mettere al mio posto un inquilino che voglia riscattare l'appartamento.

FRANCESCO ORSINI
Sulmona (L'Aquila)

Il riscatto non è obbligatorio. Coloro che non esercitano la facoltà di riscatto conservano il godimento dell'alloggio in locazione semplice. Tale disposizione è contenuta nell'articolo 7 della legge n. 231 del 27 aprile 1962, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 15-5-1962, n. 125.

In Francia l'Unità ci collega all'Italia e alla lotta

Caro direttore,
da pochi giorni mi trovo in Francia. Vi sono venuto per ragioni di lavoro dopo la crisi edilizia scoppiata in Italia. Poiché l'emigrato in genere, oltre ai disagi di varia natura e alla difficoltà di ambientamento, trova al suo arrivo sul suolo francese un intero apparato tendente a paralizzarlo, introducendo nella sua esistenza, già tormentata dalle lunghe e dure giornate di lavoro, elementi che forniti dal cinema, dalla TV e dalla riviste illustrate con donnine nude, lo estraniamo dal movimento di classe progressivamente, mi sono deciso a fare l'abbonamento a l'Unità. Qui, nel Nord, è quasi impossibile leggere giornali italiani.
Perciò l'importanza di avere qui un quotidiano del movimento operaio italiano che informi gli emigrati sulla situazione italiana e internazionale, sui successi delle lotte unitarie che si conducono ovunque, denunciando le cause della loro miserie, è oltremodo sentita. Il giornale offre a tutti i lavoratori i mezzi per un orientamento ideologico-politico che ci è essenziale per la vita. La nostra azione di emigrati è d'altronde intimamente legata a quella della classe operaia francese e una comprensione dei reciproci problemi serve a rafforzare l'unità dei lavoratori delle due nazionalità.
Quindi, per non restare agnostici, è necessario possedere notizie che ci mantengano legati al movimento di classe internazionale. Ordinando pertanto un abbonamento di sei mesi a l'Unità, voglio invitare tutti gli emigrati a fare altrettanto.

RICCARDO RIO
(Loison-sous-Lens - Francia)

Il posto c'è ma solo per i giornali di parte anzichè di partito

Pregiatissimo on. Mario Alicata,
leggiamo sull'Unità del 3 agosto una lettera indirizzata al Direttore a firma del signor Remo Gelmini, ospitata nell'apposita rubrica.
A riguardo della non disponibilità di copie del vostro giornale sugli aerei dell'Alitalia, teniamo a precisare che vengono imbarcate quotidianamente, per le eventuali richieste dei viaggiatori, copie di numerosi quotidiani italiani di informazione.
Da tale novero sono esclusi tutti i quotidiani, organi di partito. E' questo dunque l'unico e semplice motivo per cui a bordo degli aerei dell'Alitalia non si trovano copie dell'Unità.
Ci è gradita l'occasione per porgerle i migliori saluti.

Per il servizio relazioni pubbliche e stampa dell'Alitalia
G. FONTANA
(Roma)

Innanzitutto ringraziamo per la cortese risposta che si è voluto dare al nostro lettore. La cortesia, però, non ci esime comunque da fare alcuni rilievi circa i « criteri » adottati dall'Alitalia che sono, quanto meno, assai singolari: non ci risulta infatti che i quotidiani (organi di partito) non siano « quotidiani italiani di informazione », né tanto meno che in Italia esista una « informazione » non politica, cioè giornali di esclusiva « informazione » come sembra si pensi all'Alitalia.
Inoltre, il pensiero espresso nella lettera più sopra pubblicata, è un pensiero che limita sostanzialmente la democrazia e ne intralcia il suo sviluppo.

Paesi indietro di 50 anni

Egregio Alicata,
dalla fine dell'ultima guerra gli uomini che hanno diretto il Paese hanno sempre affermato di essere dei campioni del progresso e della civiltà. Purtroppo i fatti li smentiscono nel modo più lampante. In Italia ci sono Comuni (specie nel Meridione) che sono rimasti indietro di almeno cinquant'anni.
Una prova? Arzano, mio paese natale, che ha circa 17.000 abitanti, e dove fino a qualche mese fa la D.C. amministrava il Comune, ha ancora palazzi che hanno il gabinetto in comune e pozzi neri che ammorbano l'aria. In uno di questi palazzi, giorni fa, si sono avuti tre casi di tifo; è stata colpita anche mia suocera che abita in uno di questi palazzi e io ho dovuto proibire a mia moglie di portare il figlio (che ha un anno) dalla nonna, attualmente ricoverata all'ospedale « Cotugno ».

FRANCESCO D'ANGELO
Arzano (Napoli)

Il privilegio di essere la sorella del segretario d.c.

Cara Unità,
in data 18 agosto 1963 inoltrai formale ricorso alla GESCAL tendente ad ottenere la prenotazione e l'assegnazione di un alloggio presso la Cooperativa Edilizia « Alma Mater » di Matera, previa dichiarazione di decadenza della professoressa Salerno Carmela Maria in Messina, poichè la medesima, in data 25 gennaio 1961 era stata cancellata dall'Ufficio Anagrafe di Matera essendo emigrata nel comune di Palermo. Infatti, precisamente il 24-4-1964, il presidente della Cooperativa « Alma Mater » mi significava che la professoressa Salerno Carmela Maria in Messina era stata cancellata dall'elenco dei soci prenotatari e che la medesima era stata sostituita da me, in ottemperanza di quanto disposto dalla GESCAL.
La Salerno, dopo aver ricevuto la declaratoria di decadenza, propose istanza alla GESCAL, dichiarando di essere residente in Matera, ma poichè non esibì alcun certificato a fondamento della sua tesi, la GESCAL dichiarò irricevibile il suo esposto. Il 2-5-1964, la professoressa Salerno, recatasi a Matera, chiese ed ottenne l'iscrizione nel Registro della popolazione di quel Comune. Allora feci una istanza al Provveditore degli studi di Palermo il quale, con lettera dell'8-6-1964, spedita al Municipio di Palermo ed al sindaco di Matera, confermò che la Salerno prestava servizio di ruolo in qualità di insegnante presso la Scuola media statale « Archimede » di Palermo e che pertanto aveva l'obbligo alla residenza in quella città. Nel contempo il Provveditore agli studi di Palermo dichiarava di aver già formalmente richiamata la Salerno alla osservanza di tale obbligo ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 D.P.R. 10-1-1957, n. 3. Quindi l'ufficiale dell'Anagrafe, su mia esplicita richiesta ed in applicazione della legge vigente in materia, cancellò in data 13-6-1964 la Salerno dal Registro della popolazione di Matera.
Pur essendo stata formalmente richiamata dal Provveditore agli Studi di Palermo, la signora Salerno, tornata a Matera, richiese nuovamente la residenza e la ottenne ancora una volta con ordinanza emessa dal Sindaco.
Così, in data 10-7-1964 ho denunciato quanto sopra al Procuratore della Repubblica di Matera.
La GESCAL dal suo canto, e dopo tanto tempo, non ha spedito ancora all'IACP di Matera i contratti di locazione a riscatto degli alloggi con l'elenco dei soci prenotatari ed assegnatari e non ha ordinato ancora all'Ufficio Provinciale del Lavoro ed all'IACP di Matera di porre in esecuzione definitivamente il provvedimento di decadenza adottato nei confronti della professoressa Salerno.
Perchè la GESCAL indugia ancora? Perchè il sindaco con sua ordinanza ha nuovamente iscritta la Salerno nel registro della popolazione di Matera?
Guarda caso!... La Salerno è sorella del segretario provinciale della Democrazia cristiana di Matera...

prof. STEFANO DI TROIA
(Matera)

Il primo ufficiale del Tesoro

Cara Unità,
l'articolo « Il cardinale Colombo » pubblicato nella prima pagina del giornale di domenica 12 luglio meriterebbe di essere pubblicato più volte, con un sopratitolo: « Seconda », « Terza volta » e così via, in modo da poter far conoscere, alla maggioranza dei cittadini, come agiscono questi super-sapientoni che si riempiono continuamente la bocca di cristianità e democrazia, e che si sentono tanto patriottici, mentre noi comunisti — che vogliamo l'onestà — saremmo dei sovversivi.
Non c'è da meravigliarsi dunque se questo ministro mandato dalla Provvidenza non abbia pensato a modificare una legge che puzza lontano un miglio di ingiustizia: questa legge prorogava per cinque anni il collocamento a riposo degli impiegati che non avevano raggiunto i quarant'anni di servizio ed era valida fino al 30-6-'63. Oggi io, e penso tanti altri, che compivo i 65 anni nel marzo scorso, sono stato mandato in pensione con 19 anni e 7 mesi di impiego, mentre in servizio ci sono — in virtù di quella legge a « scadenza » — dipendenti di 68 e più anni di età. Dico, sarà stata una eccezione per i combattenti, nei cinque anni accordati, ma credo che anche tutti gli altri combattenti che compiono i 65 anni, successivamente alla scadenza della legge, avrebbero lo stesso diritto.
Non che a me dispiaccia di essere in pensione, e per di più con il pomposo titolo di « primo ufficiale del Tesoro » e, senza ridere, con 42.000 lire mensili (e ciò solo perché è stato considerato il periodo di tre anni e mezzo di combattente), c'è poco da stare allegri.

FERNANDO AMICUCCI
(Roma)

La RAI e lo sbarco in Normandia

Caro direttore,
il 6 giugno, in occasione dell'anniversario dello sbarco alleato in Normandia, la nostra RAI-TV ha messo in onda un commento sulla grande operazione che, mentre voleva rendere omaggio ai partecipanti della memorabile impresa, in realtà non è stato che un meschino, pietoso, ridicolo tentativo di esaltare, a fini propagandistici, la forza e l'invincibilità della organizzazione militare anglo-americana, e di eclissare, ignorandolo, il principale e decisivo apporto dato alla vittoria dall'Armata Rossa. Infatti, ad un certo punto, il commentatore, distorcendo i fatti, falsando avvenimenti e storia tuttora vivi nella memoria della gente, ha sfacciatamente dichiarato che il successo di quello sbarco, fu la « causa determinante » ed esclusiva del crollo del nazismo.
Quell'antistorico commentatore ha omesso di ricordare che prima, contemporaneamente e dopo il grande sbarco alleato in Normandia, che portò alla liberazione dell'Europa occidentale, le gloriose e vittoriose armate sovietiche, dopo aver bloccato l'invasione nazista inizialmente a Leningrado e successivamente a Stalingrado (fu qui, in realtà che si determinò il crollo delle armate hitleriane!), dilagarono irresistibili verso il cuore dell'Europa, distruggendo con incessanti colpi di maglio le più agguerrite e potenti unità naziste e fasciste, liberando i popoli oppressi dagli invasori e tiranni, e giungendo trionfalmente a Bucarest, Belgrado, Sofia, Praga, Budapest, Vienna e infine a Berlino e al fiume Elba.
Dire quindi che lo sbarco alleato in Normandia — come afferma la RAI — determinò il « crollo del nazismo » è una falsificazione pura e semplice degli avvenimenti e della storia, oltrechè una vergognosa menzogna.

ALDO MARCHISIO
(Vado Ligure)

Licenziato in Germania perchè cantava « Bandiera rossa »

Cara Unità,
mi chiamo Dante Tulio, sono nato il 18 ottobre 1934 e risiedo a Roma. Emigrai in Germania, ingaggiato dall'Ufficio provinciale del Lavoro di Roma. Lasciai la mia casa il 16 marzo 1964 e presso il Centro di emigrazione di Verona firmai un contratto di lavoro per la durata di un anno presso la fonderia Rheinstahl Eisenwerke di Gelsenkirchen (Germania). Il 3 giugno scorso fui chiamato in direzione e qui mi comunicarono che ero stato licenziato e che dovevo rientrare in Italia. Il ragioniere della fabbrica, tramite l'interprete Giovanni Melchiorri, mi spiegò che il mio licenziamento era dovuto al fatto che « ero un comunista e che cantavo "Bandiera rossa" ».
Devo denunciare che non mi hanno voluto saldare il conto del mese di maggio e di giugno. Non ho soldi né per mangiare né per dormire. Rivoltomi alla fabbrica, perché mi pagassero il salario dei giorni che ho lavorato, mi è stato risposto che mi sarebbe stato dato un acconto se avessi firmato una certa carta. Io mi sono rifiutato. Vi prego di pubblicare questa mia sull'Unità in modo che nel mio caso intervengano i sindacati e il consolato italiano in Germania.

DANTE TULIO
Emigrato in Germania

Luciano Rosada - Bruno Aprea alla Basilica di Massenzio

Domani, martedì 11 agosto alle 21,30 alla Basilica di Massenzio concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagl. 14) diretto da Luciano Rosada con la partecipazione del pianista Bruno Aprea. In programma: Rossini: « L'assedio di Corinto », sinfonia; Beethoven: « Concerto n. 5 in mi bem. maggiore » per pianoforte e orchestra; Mortari: « Arioso e toccata »; Debussy: « La mer ». Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 17.

« Fanciulla » e « Aida » a Caracalla

Martedì 11, alle 21, ultima replica della « Fanciulla del West » di G. Puccini, diretta dal maestro Alberto Erede e interpretata da Gigliola Frazzoni, Gastone Limarilli e Anselmo Colmani (rappresentazione n. 24). Maestro del coro Gianni Lazzari. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Mercoledì 12, alle ore 21, replica di « Aida » di G. Verdi, diretta dal maestro Alberto Erede e interpretata da Luisa Maragliano, Gloria Lane, Gianfranco Cecchele, Giovanni Ciminelli, Plinio Clabassi e Paolo Dari.

controcanale

Processioni al passo dell'oca

Ieri sera è stato riproposto al pubblico, sul primo canale, in sostituzione della penultima puntata dei Proverbi per tutti, il racconto sceneggiato Il taglio del bosco di Carlo Cassola. E' stata, secondo noi, una buona idea. Il racconto — realizzato per il video da Vittorio Cottafavi e interpretato ottimamente da Gian Maria Volonté e dagli abitanti del paese di Tirli — è forse tra i più significativi dello scrittore grossetano cui si deve anche l'ormai famoso romanzo La ragazza di Bube portato recentemente, e con successo, sugli schermi con la regia di Luigi Comencini e con protagonisti Claudia Cardinale e George Chakiris.
Il taglio del bosco narra il dramma intimo di Guglielmo un boscaiolo di Tirli che non sa darsi ragione della morte della moglie: tuttavia, il racconto prende corpo e sostanza non tanto da questa vicenda, quanto per lo studio attento dell'ambiente, dei personaggi di contorno, della vita dei taglialboschi, dei loro affetti, delle loro sofferenze, delle loro speranze, restituendoci così un'appassionante squarcio di realtà.
Ricordiamo anche che Il taglio del bosco sia per gli intrinseci pregi narrativi sia per la sobria e fedele trasposizione televisiva è stato certamente tra i migliori « Racconti dell'Italia d'oggi », la serie già trasmessa tempo fa e che allora riscosse un'accoglienza più che favorevole tra il pubblico.
La serata è, quindi, proseguita, sempre sul primo canale, con il secondo brano del Viaggio di Orson Welles attraverso la Spagna e intitolato Nella terra di Don Chisciotte. La puntata di ieri sera era dedicata, con poca originalità, alla « Spagna santa ». Ma, dato ormai per scontato che Orson Welles non « farà politica » nel corso di questo suo viaggio, vorremmo comunque fare alcune osservazioni nel merito di questo programma così com'è.
Si è parlato, ad esempio, molto di Goya ieri sera, ma in termini che non sono andati oltre la svagata curiosità; lo stesso è accaduto a proposito di El Greco che è servito quale ottimo pretesto a Orson Welles per scattare le tradizionali foto della moglie e della figlioletta per l'album di famiglia.
Quando poi si è giunti ad affrontare l'argomento della religiosità spagnola, le immagini sono state estremamente eloquenti con quelle cupe processioni ove i soldati sfilano al passo dell'oca e con le baionette sguainate e dove i visi aggrondati della folla sottolineano l'atmosfera di pesante tristezza che aleggia tutt'intorno.
Non è mancato in « Spagna santa » un accenno alla corrida che — nonostante le splendide riprese filmate — ci è stata illustrata con parole enfatiche e piene di bolsa retorica. Forse Orson Welles non ha mai letto quel « libretto » del suo ben altrimenti famoso compatriota, Ernest Hemingway, intitolato « Morte nel pomeriggio »?

vice

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO
Domani, martedì 11 agosto alle 21,30 alla Basilica di Massenzio concerto dell'Accademia di Santa Cecilia diretto da Luciano Rosada con la partecipazione del pianista Bruno Aprea. In programma musiche di Rossini, Beethoven, Mortari, Debussy

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11 tel. 5116207)
Riposo

CASINA DELLE ROSE
Alle 21,45, recitals straordinari di Alberto Rabagliati, balletto parigino Ben Tyber e attrazioni internazionali, presentatore Pietro De Vico - Festivi familiari ore 18,45

FOLK STUDIO
Da mercoledì a sabato ore 22, domenica ore 17,30 musica classica e folkloristica, jazz-blues-spirituals - Via Garibaldi 58

FORO ROMANO
Suoni e luci alle 21 in Italiano - Inglese - Francese - Tedesco. Alle 22,30 solo in Inglese.

NINFEO DI VILLA GIULIA
Alle 22 Spettacolo Classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Marco Mariani, Andreina Ferrari, Euro Bulfoni, Pino Sansotta, Marcello Andò, A. Belletti, F. Agostini, A. Girola, C. Boni. Regia M. Mariani. Musiche E. Cortese. Tel. 399.156. Ultime repliche.

SATIRI (Tel. 565.325)
Alle ore 21,45: Estiva popolare di Prosa con « La barricata filosofale » di Giorgio Buridan, novità assoluta con Giulio Donnini, Alberto Giacopello, Corrado Prisco, Marco Piccini. Regia Paolo Paoloni.

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale - v Mazzarino)
Alle 21,30 decima estate romana di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Enzo Liberti con P. Marchi, D. Colonnello, G. Simonetti, C. Chiabrera, con « Vigili urbani » di Nando Vitali; regia C. Durante

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 10 alle 22

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306) Agguato sul grande fiume, e rivista Franco Vebari A ◆
LA FENICE (Via Salaria 35) La donnaccia, con D. Boschero, e rivista Gennaro Masini (VM 18) DR ◆
VOLTURNO (Via Volturno) Battaglia di spie, con S. Parker e rivista Donato G ◆

CINEMA

schermi e ribalte

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) L'uomo di Laramie, con J. Stewart A ◆
ALHAMBRA (Tel. 783.792) L'amore primitivo (VM 18) DO ◆
AMBASCIATORI (Tel. 481.570) Prossima riapertura
AMERICA (Tel. 586.168) L'uomo di Laramie, con J. Stewart A ◆
ANTARES (Tel. 890.947) Chiusura estiva
APPIO (Tel. 779.638) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆
ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Chiusura estiva
ARISTON (Tel. 353.230) I cannoni di Navarone, con G. Peck A ◆◆◆
ARLECCHINO (Tel. 358.654) Danza macabra, con G. Riviere (Alle 17-19-21-23) (VM 18) DR ◆◆
ASTORIA (Tel. 870.245) Chiusura estiva
AVENTINO (Tel. 572.137) Chiusura estiva
BALDUINA (Tel. 347.592) Chiusura estiva
BARBERINI (Tel. 471.107) Il castello dei morti vivi, con C. Lee DR ◆ (Alle 16,40, 18,40, 20,40, 23)
BOLOGNA (Tel. 426.700) Piombo rovente, con B. Lancaster DR ◆◆◆
BRANCACCIO (Tel. 735.255) Pianeta proibito, con W. Pidgeon A ◆◆
CAPRANICA (Tel. 672.465) Chiusura estiva
CAPRANICHETTA (672.465) Chiusura estiva
COLA DI RIENZO (350.584) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆ (Alle 17, 18.40, 20,40, 22,50)
CORSO (Tel. 671.691) Maciste alla corte dello Zar, con K. Harris - L. 1000, ore 17,15-19-20,50-22,40 SM ◆
EDEN (Tel. 3.800.188) L'uomo senza fucile, con Gary Cooper DR ◆ (Alle 17,30-19-20,50-22,40)
EMPIRE (Viale Regina Margherita - Tel. 847.719) Chiusura estiva
EURCINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel. 5.910.906) Le bellissime gambe di mia moglie, con C. Mercier SA ◆ (Alle 16,30, 18,30, 20,30, 22,45)
EUROPA (Tel. 865.736) Chiusura estiva
FIAMMA (Tel. 471.100) Chiusura estiva
FIAMMETTA (Tel. 470.464) Bombers B-12 (Alle 17,15, 19,30, 22)
GALLERIA (Tel. 673.267) I rinnegati dell'isola misteriosa con D. Andrews A ◆
GARDEN (Tel. 562.348) Il terzo segreto, con S. Boyd DR ◆◆
GIARDINO (Tel. 894.946) Carabina Williams, con J. Stewart A ◆
MAESTOSO (Tel. 786.086) Il figliol prodigo, con L. Turner SM ◆ (Alle 16,15, 18,10, 20.20, 22,50)
MAJESTIC (Tel. 674.908) La congiura degli innocenti, con J. Mc Laine SA ◆◆ (Apert. ore 16)
MAZZINI (Tel. 351.942) Le pillole di Ercole, con Nino Manfredi C ◆
METRO DRIVE-IN (6.050.151) La doppia vita di Dan Craig, con A. Finney (VM 18) DR ◆◆◆ (Alle 20, 22,45)
METROPOLITAN (689.400) Cittadino dello spazio, con J. Morrow A ◆ (Alle 17-19,05-21-23)
MIGNON (Tel. 669.493) Chiamate West 11 risponde un assassino, con D. Dors (Alle 16,30-17,45-19,20-20,55-22,50) DR ◆◆
MODERNISSIMO (Galleria S Marcello - Tel. 640.445) Sala A: L'amore primitivo (VM 18) DO ◆ Sala B: Nick Carter non perdona G ◆
MODERNO-ESEDRA (Telefono 460 285) Super giallo a Scotland Yard, con B. Lee G ◆
MODERNO SALETTA Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (VM 18) SA ◆◆
MONDIAL (Tel. 834.876) Strana voglia di una vedova, con D. Darrieux G ◆
NEW YORK (Tel. 780.271) Gli invincibili, con G. Cooper (ult. 22,45) A ◆
NUOVO GOLDEN (755.002) L'uomo di Laramie, con J. Stewart A ◆
PARIS (Tel. 754.366) I cannoni di Navarone, con G. Peck A ◆◆◆
PLAZA (Tel 681.193) La dolce vita, con A. Ekberg (VM 16) DR ◆◆◆ (Alle 16, 19, 22,15)
QUATTRO FONTANE (Telefono 470.265) L'infernale Quinlan, con Orson Welles G ◆◆◆ (Ap. 16, ult. 22,50)
QUIRINALE (Tel. 462.653) L'idolo di Acapulco, con E Presley S ◆
QUIRINETTA (Tel. 670.012) Chiusura estiva
RADIO CITY (Tel. 464.103) Il dottore Stranamore, con P Sellers (ult 22,30) SA ◆◆◆◆
REALE (Tel 58023) Gli invincibili, con G. Cooper (ult. 22,50) A ◆
REX (Tel. 864.165) Pony express, con C. Heston A ◆
RITZ (Tel. 837.481) I cannoni di Navarone, con G. Peck (ult. 22.45) A ◆◆◆
RIVOLI (Tel. 460.883) Donne facili (Alle 17.15, 18,45, 20,40, 22,50)
ROXY (Tel. 870.504) Chiusura estiva
ROYAL (Tel. 770.549) Chiusura estiva
SALONE MARGHERITA (Telefono 371.439) Cinema d'essai: A doppia mandata, con A. Lualdi DR ◆
SMERALDO (Tel. 351.581) L'amore primitivo (VM 18) DO ◆
SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Il dominatore del deserto prima
TREVI (Tel. 689.619) Ieri oggi domani, con S Loren SA ◆◆◆
VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Chiusura estiva

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718) Lo smemorato di Collegno, con Totò C ◆
AIRONE (Tel. 727.193) Okinawa, con R. Widmark DR ◆
ALASKA Missili in giardino, con P. Newman SA ◆◆
ALBA Chiuso per restauro
ALCE (Tel. 632.648) La vergine di cera, con B. Karloff (VM 14) DR ◆
ALCYONE (Tel. 8.360.930) I magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆◆
ALFIERI I due gladiatori A ◆
ARALDO Sfida nella valle dei Comanches, con A. Murphy A ◆
ARGO (Tel. 434.050) Chiusura estiva
ARIEL (Tel. 530.521) Okinawa, con R. Widmark DR ◆
ASTOR (Tel. 7.220.409) I due gladiatori A ◆
ASTRA (Tel. 848.326) All'ultimo minuto, con M. Ferrer (VM 16) G ◆
ATLANTIC (Tel. 7.610.656) Maciste contro i Mongoli SM ◆
AUGUSTUS (Tel. 655.455) I corsari del grande fiume, con T. Curtis A ◆
AUREO (Tel. 880.606) I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆
AUSONIA (Tel. 426.160) L'implacabile Lemmy Jackson, con E. Constantine G ◆
AVANA (Tel. 515.597) I due capitani, con C. Heston A ◆
BELSITO (Tel. 340.887) I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor A ◆
BOITO (Tel. 8.310.198) I senza paura, con M. Taka DR ◆
BRASIL (Tel. 552.350) Queste pazze, pazze donne, con R. Vianello (VM 18) C ◆
BRISTOL (Tel. 7.615.424) Canzoni, bulli e pupe, con Franchi e Ingrassia C ◆
BROADWAY (Tel. 215.740) La vergine di cera, con B. Karloff (VM 14) DR ◆
CALIFORNIA (Tel 215 266) Frenesia dell'estate, con V. Gassman C ◆
CINESTAR (Tel. 789.242) I due gladiatori A ◆
CLODIO (Tel 355 657) I predoni del Kansas A ◆
COLORADO (Tel 6 274 287) Billy Kid furia selvaggia, con P. Newman A ◆
CORALLO (Tel. 2 577.207) Furore sulla città, con W. Holden G ◆◆
CRISTALLO (Tel. 481.336) Il cardinale, con T. Tryon DR ◆◆◆
DELLE TERRAZZE Agguato sul grande fiume A ◆
DEL VASCELLO (Tel. 588.454) La vergine del collegio, con N. Kwan (VM 14) S ◆
DIAMANTE (Tel. 295.250) I tabù (VM 18) DO ◆
DIANA (Tel. 780.146) L'uomo che morì tre volte, con S. Batter G ◆
DUE ALLORI (Tel. 278.847) Riposo
ESPERIA (Tel. 582.884) Alle frontiere del Texas A ◆
ESPERO Maciste gladiatore di Sparta SM ◆
FOGLIANO (Tel. 8.319.541) Vino, wiski e acqua salata, con R. Vianello C ◆
GIULIO CESARE (353.360) L'ultima preda, con W. Holden G ◆
HOLLYWOOD (Tel. 290.851) La valle della vendetta, con J. Dru A ◆
IMPERO (Tel. 290.851) Riposo
INDUNO (Tel. 582.495) I due gladiatori A ◆
ITALIA (Tel. 846.030) Un alibi (troppo) perfetto, con P. Sellers G ◆◆
JOLLY Carabiniere a cavallo, con Nino Manfredi C ◆
JONIO (Tel. 880.203) Riposo
LEBLON (Tel. 552.344) Il ballo delle pistole, con T. Young A ◆
MASSIMO (Tel. 751.277) Valanga gialla, con A. Louise DR ◆
NEVADA (ex Boston) I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆
NIAGARA (Tel. 6.273.247) Queste pazze pazze donne, con R. Vianello (VM 18) C ◆
NUOVO I quattro tassisti, con A. Fabrizi (VM 18) C ◆
NUOVO OLIMPIA Cinema selezione Il piede più lungo, con D. Kaye C ◆◆
OLIMPICO (Tel. 303.639) Chiusura estiva
PALAZZO (Tel. 491.431) Pony Express, con C. Heston A ◆
PALLADIUM Riposo
PRINCIPE (Tel. 352.337) Il pianeta proibito, con W. Pidgeon A ◆◆
RIALTO (Tel. 670.763) Dieci italiani per un tedesco, con G. Cervi (VM 16) DR ◆
RUBINO Chiuso per restauro
SAVOIA (Tel. 865.023) La dolce vita, con A. Ekberg (VM 16) DR ◆◆◆
SPLENDID (Tel. 620.205) La moglie addosso, con D. Saval C ◆◆
STADIUM (Tel. 393.280) L'implacabile Lemmy Jackson, con E. Costantine G ◆
SULTANO (Via di Forte Bravetta - Tel. 6.270.352) Maciste contro i mongoli SM ◆
TIRRENO (Tel 573.091) La vergine di cera, con B Karloff (VM 18) DR ◆
TUSCOLO (Tel. 777.834) Edgar Wallace a Scotland Yard con B Lee G ◆
ULISSE (Tel. 433.744) Chiusura estiva
VENTUNO APRILE (Telefono 8.644.577) La vergine del collegio, con N. Kwan (VM 14) S ◆
VERBANO (Tel. 841.195) Chiusura estiva
VITTORIA (Tel. 578.736) L'amore primitivo, (VM 18) DO ◆

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Sedotta e abbandonata, con S Sandrelli SA ◆◆◆
ADRIACINE (Tel. 330.212) La valle dei disperati, con C. Madison A ◆
ANIENE L'eroe di Sparta, con R. Egan SM ◆
APOLLO Gli italiani e le donne, con W. Chiari C ◆
AQUILA Chiusura estiva
ARENULA (Tel. 653.360) Chiusura estiva
ARIZONA Riposo
AURELIO Chiusura estiva
AURORA (Tel. 393.269) I tre del West A ◆
AVORIO Riposo
CASSIO Le tardone, con W. Chiari SA ◆
CASTELLO (Tel. 561.767) L'amore è una cosa meravigliosa, con J. Jones S ◆
CENTRALE (Via Celsa 6) Alle donne ci penso io, con F. Sinatra C ◆
COLOSSEO (Tel. 736.255) Alles Kaputt, con B. Walenscka DR ◆◆
DEI PICCOLI Chiusura estiva
DELLE MIMOSE (Via Cassia) I misteri di Roma di C. Zavattini DR ◆◆
DELLE RONDINI Cow boy, con G. Ford A ◆
DORIA (Tel. 317.400) I magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆◆
EDELWEISS (Tel. 334.905) Rocambole, con C. Pollock A ◆◆
ELDORADO Tra moglie e marito, con V. Leight S ◆
FARNESE (Tel. 564.395) Uragano su Yalù DR ◆
FARO (Tel. 520.790) Una lacrima sul viso, con B Solo S ◆
IRIS (Tel. 865.536) Avventure di un giovane, con R Beymer DR ◆◆
MARCONI (Tel. 740.796) Il marito, con A. Sordi C ◆◆
ODEON (Piazza Esedra 6) Il segno del vendicatore, con B. Halsey A ◆
ORIENTE I tre della croce del Sud, con J. Wayne SA ◆
OTTAVIANO (Tel. 358.059) La cripta e l'incubo, con C. Lee (VM 14) DR ◆
PLANETARIO (Tel. 489.758) Chiusura estiva
PLATINO (Tel. 215.314) Alle frontiere del Texas A ◆
PRIMA PORTA (T. 7.610.136) Queste pazze pazze donne, con R. Vianello (VM 18) C ◆
PRIMAVERA Chiusura estiva
REGILLA Riposo
RENO (già LEO) I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆
ROMA (Tel. 733.868) Terra nera, con J. Wayne A ◆◆
SALA UMBERTO (T. 674.753) Una vita difficile, con A. Sordi SA ◆◆◆
TRIANON (Tel. 780.302) Il primo ribelle DR ◆

Sale parrocchiali

DEGLI SCIPIONI L'inferno e per gli eroi, con B. Darin A ◆◆
NUOVO DONNA OLIMPIA Le folli notti del dottor Jerryll, con J. Lewis C ◆◆
SALA SANTO SPIRITO Spettacoli Teatrali
VIRTUS L'ira di Achille, con G. Mitchell SM ◆

Arene

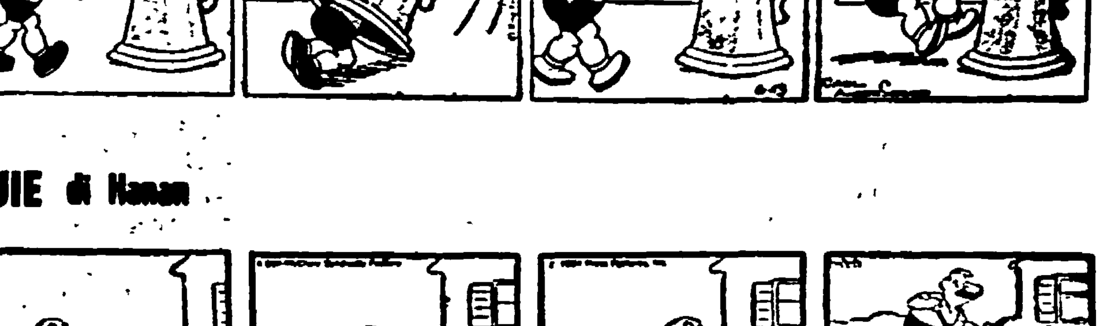
ACILIA Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli SA ◆◆◆
AURORA I tre del West A ◆
BOCCELLA Emozioni e risate, con C. Chaplin C ◆◆◆
CASTELLO L'amore è una cosa meravigliosa, con J. Jones S ◆
COLOMBO Riposo
COLUMBUS Riposo
CORALLO Furore sulla citta, con W. Holden G ◆◆
DELLE TERRAZZE Agguato sul grande fiume A ◆
DELLE PALME Riposo
DON BOSCO Riposo
ESEDRA Super giallo a Scotland Yard, con B. Lee G ◆
FELIX Il fantasma dell'opera, con H. Lorne DR ◆
GERINI Riposo
LUCCIOLA Il diavolo, con A. Sordi SA ◆◆
NEVADA (ex Boston) I dieci gladiatori, con G. Rizzo SM ◆
NUOVO DONNA OLIMPIA Le folli notti del dottor Jerryll, con J. Lewis C ◆◆
ORIONE Riposo
PARADISO Gli amanti devono imparare, con T. Donahue S ◆
PLATINO Alle frontiere del Texas A ◆
REGILLA Riposo
TARANTO I comancheros, con J. Wayne A ◆◆
TEATRO NUOVO I quattro tassisti, con A. Fabrizi (VM 18) C ◆
VIRTUS L'ira di Achille, con G. Mitchell SM ◆

LOCALI CHE CONCEDONO LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Adriano, Alce, Alcione, Antares, Appio, Ariel, Ariston, Arlecchino, Astoria, Astra, Aventino, Barberini, Boito, Bologna, Brancaccio, Cassio, Cola di Rienzo, Cristallo, Europa, Eurcine, Garden, Farnese, Fogliano, Galleria, La Fenice, Maestoso, Massimo, Mazzini, Metropolitan, Moderno, Nuovo Olimpia, Paris, Planetario, Plaza, Prima Porta, Quirinale, Radiocity, Ritz, Royal, Sala Umberto, Salone Margherita, Savoia, Smeraldo, Sultano, Supercinema, Superga di Ostia, Trevi, Tuscolo, Vigna Clara. - TEATRI: Villa Aldobrandini, Valle Giulia, Ostia Antica.

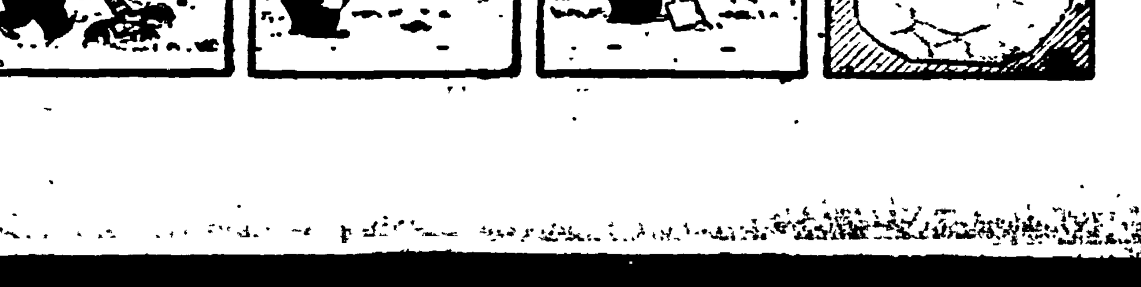
NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan



Conclusione gialla del campionato dilettanti

ZANIN TRICOLORE SUB JUDICE

Sul titolo pende infatti la minaccia di un reclamo di Sambi che verrà esaminato in settimana

Bartali vince a Carrara

Dal nostro inviato

CARRARA, 9

Solo in settimana si saprà se il 24enne Mario Zanin da Santa Lucia di Chiavari è il nuovo campione italiano dei dilettanti. Il titolo assegnatogli oggi è infatti considerato «sub judice», in quanto esiste un reclamo di Sambi su cui la giuria non ha oggi potuto decidere. Se ne riparlerà dunque nei prossimi giorni.

Il G. P. «Città del Marmo» è stato vinto da Vittorio Bartali in volata, su un gruppo di una trentina di corridori. E stata una volata confusa e per questo sono sorte complicazioni.

La conclusione della corsa e la aggiudicazione della maglia tricolore hanno sorpreso un po' tutti. Zanin, era al decimo posto nella classifica generale, a pari merito con Gimondi, con soli quindici punti. La tattica degli uomini di classifica, di controllare che nessuno si presentasse solo al traguardo, era riuscita perfettamente. Sambi e Vascetto sono rimasti sempre nella pattuglia di testa e si sono presentati all'arrivo decisi a giocarsi la maglia tricolore in volata. A duecento metri dallo striscione del traguardo Dalla Bona cercava la conclusione di forza, Zanin e Bartali si accodavano, mentre Vaschetto e Sambi seguitavano a controllarsi a vicenda. Dalla Bona cedeva ai 50 metri e sullo striscione Bartali riusciva di stretta misura a precedere Zanin ed gli altri rinvenuti fortissimi.

La corsa che doveva servire a chiarire le idee di Rimedio per la scelta dei nostri dilettanti che parteciperanno ai campionati del mondo e alle Olimpiadi, in definitiva ha creato più confusione. Gimondi è partito febbricitante e si è ritirato all'ottavo giro; il ragazzo non sta bene da quando è ritornato dalla Francia, soffre di forucolosi e è costantemente febbricitante. Albonetti ha ceduto all'ultimo giro. Sambi, Vaschetto e Dalla Bona, pur disputando un'ottima gara, si sono perduti nella volata finale. Rimedio questa sera appariva perplesso. Subito dopo l'arrivo ha dichiarato che la corsa di oggi non ha modificato le sue idee, però non ha voluto fornire i nomi degli stradisti probabili azzurri come in precedenza aveva promesso. Egli tuttavia ha comunicato i nomi dei dilettanti che il 14 agosto parteciperanno alla selezione di S. Colombano e che sono in predicato per la costituzione della squadra azzurra per la gara a cronometro. Si tratta di Andreoli, Benedetti, Ballini, Dalla Bona, Guerra, Gallon, Gregori, Gualazzini, Lorenzi, Taliani, Manza, e Mario Zanin. Rimedio comunque ha dimostrato chiaramente di continuare a puntare sulle possibilità di recuperare Gimondi in breve tempo.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. Alle 11,45 precise il via dalla piazza Matteotti di Carrara, gremita di folla che ritroveremo numerosa su tutto il percorso. 81 corridori su 120 iscritti si presentano sulla linea di partenza. L'avvio è abbastanza sostenuto.

Il primo giro viene compiuto alla media di km. 37,033 e non presenta motivi di interesse. Vito Zanin, vincitore della prima prova di campionato e quarto nella classifica generale, sulla salita della Foce si trova subito in difficoltà, e perde terreno: abbandonerà poi nel corso del secondo giro. Il secondo passaggio dalla Foce, valido per il G.P. della Montagna, provoca la prima fuga: tre corridori transitano con 25" sul gruppo. Si aggiudica il traguardo Balduzzi, davanti a Franchini e Mario Zanin. Il vantaggio dei primi rimane immutato anche per il terzo passaggio sulla Foce, ma nella successiva discesa il gruppetto di testa diventa di venti corridori: tra questi i migliori in classifica.

Al quarto giro tenta di andarsene Tampari e sulle rampe della Foce fa il vuoto: soltanto Balasso, Goretti, Colosio gli resistono. Nel giro successivo Colosio cede ed il terzetto si mantiene al comando, ma il vantaggio dal gruppo è diminuito.

A metà corsa il gruppo dei migliori si ricongiunge: Gimondi è distaccato di 30" e Fabrizio Corelli di 1'30". Sulle rampe della Foce tenta ancora di evadere Balduzzi, oggi veramente tra i migliori (risulterà alla fine vincitore del Gran Premio della Montagna) e acquista un vantaggio di cento metri. Gimondi rientra e Colosio abbandona. All'ottavo giro il gruppo si ricostituisce e questa volta a prendere la via dell'albergo è proprio Gimondi, ormai sfinito. Ancora un tentativo di Balduzzi e Goretti, al quale il gruppo reagisce. Gruppo compatto sullo striscione del traguardo.

La media della corsa non è stata eccezionale, km. 36,226 all'ora. Organizzazione impeccabile in ogni dettaglio.

Franco Scottoni

L'ordine d'arrivo

1. Bartali Vittorio (GS Sammontana Empoli) Km. 176 in ore 4 51' media 36,226; 2) Zanin (UC Vittorio Veneto); 3) Grazioli (GS Giglio Reggio Emilia); 4) Balasso (US Bober Carpenedolo); 5) Tendola (GS Luni); 6 Campagnari (US Bober Carpenedolo; 7) Goretti (US Monsummanese); 8) Balduzzi (SC Arata Asti); 9) a p. m.: Rossello, De Bote, Anni, Muccioli, Calosio, Vaschette, Navalesi, Sambi; 17) Rossi; 18) Della Bona; 19 Meschini; 20) Armani. Seguono altri con lo stesso tempo del vincitore. Subito dopo l'affissione dell'ordine di arrivo Luciano Sambi ed altri hanno presentato reclamo avverso il deliberato del giudice di arrivo.

A Wilmo Vidotto la Verona-Rovere

VERONA, 9

Il Trevignano Vidotto ha vinto per distacco la 13. Verona-Rovere per dilettanti di ciclismo, disputato sotto una violenta pioggia, che ha accompagnato i 60 corridori da Valeggio sul Mincio all'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Vidotto Wilmo (U.C.) Trevignani) Km. 135 in 3.33', media Km. 38,028; 2) Becchelli Giovanni (Aquilotti veronesi) a 1'10"; 3) Pavan (U.C. Trevigiani); 4) Greci (Amatori Globe Parma); 5) Boniotti (S.C. Brescia); 6) Braggion (G.S. Fiat); 7) Casarotto G. (Olimpica Arzignano) a 2'30"; 8) Albrigo (Olimpica Arzignano); 9) Vajente (Ignis Varese); 10) Casarotto T. (G.S. Bencini).

l'eroe della domenica

Il campione Ivanov

Vieceslav Ivanov

Meno otto (se non sbaglio): mancano cioè un paio di mesi all'apertura dei Giochi di Tokio, e tutte le gare che si svolgono la domenica in ogni parte del mondo non valgono tanto per se stesse quanto per quello che significano nei riguardi di Olimpia. Tutte, meno quelle cui partecipa Murray Rose, che può anche battere un record mondiale di nuoto ogni volta che si butta in piscina: ma non ce la farà mai contro l'assurdo regolamento che decide, nel suo paese, la scelta dei P.O. da mandare a Tokio. Così va il mondo, di contraddizione in contraddizione sempre.

Ieri lo sport olimpico che ha dominato la giornata è stato il canottaggio: uno sport che, come altri, s'è fatto sempre più difficile e scientifico, e nel quale non c'è più tanto posto per l'estro e l'improvvisazione, ovvero per le pigre e istintive qualità che distinguono gli italiani in tutti i campi — e che ogni tanto, anzi ciclicamente, ci portano a terrificanti «recessioni» o «congiunture», a ricorsi di vacche magre dopo improvvisi sussulti a base di vacche grasse.

A guardar bene, sia pure sotto specie di umoristico paradosso, ci capita così fin dai tempi di Roma antica. Dopo l'impero romano, il suo crollo e via libera ai barbari; dopo il Rinascimento, strada aperta alla Controriforma, eccetera eccetera. Nel campo ben più limitato del canottaggio, è passato il tempo dei robusti livornesi che dominavano la gara-clou dell'otto in base alla loro forza fisica scriteriata: per trovare un singolarista importante, dobbiamo risalire addirittura ai primi del secolo, al mitico Sinigaglia.

Il ritmo, il numero dei colpi di remo (o palate), l'allenamento invernale e così via sono diventati fattori complicati come teoremi di matematica: logico che questo canottaggio studioso e più «serio» abbia i suoi vincitori in tipi come i vogatori tedeschi o sovietici che, in diverse condizioni e in modi diversi, sono più portati di noi ad approfondire e rispettare certi temi, a fondare e mantenere scuole per così dire regolari.

Il crollo di Petri e Mosetti, per esempio, è tipicamente nostrano: un ragazzo lunatico e complessato come il capovoga Petri ha più l'aria d'un eroe alla Antonioni che d'un campione dello sport moderno. La pazienza e la profondità non sono insomma virtù nazionali, nel canottaggio come in tante altre cose. L'anno scorso s'erano imposti i tedeschi, quest'anno i sovietici si son fatti sotto pareggiando le vittorie dei grandi avversari ma portando in finale tutti i loro «armi», sette, contro sei di Germania. Tra i vincitori, fa spicco naturalmente il grande Ivanov, che è al suo quarto titolo d'Europa, dopo aver vinto due olimpiadi e un mondiale.

Un'altra gara importante, sempre in vista d'Olimpia e seppure limitata al campo nazionale, era quella di Carrara dei dilettanti ciclisti. Ha vinto Bartali, e c'era anche Guerra in campo. Naturalmente non si tratta nemmeno di parenti dei due grandi d'altri tempi. Però nel ciclismo i grossi nomi ogni tanto ricicciano: i Magni si sprecano, per esempio, una volta veniva su spesso un Mara, un meteorico Bottecchia piccolo correva anni fa, e adesso c'è anche Vittorio Bartali. Be', speriamo che almeno a lui il tanto nome gli porti fortuna.

puck

H. H. è tornato in Italia

Oggi si raduna l'Inter

Helenio Herrera è rientrato in Italia, quindi la stampa ricomincia a parlare dei nerazzurri. Oggi l'Inter si raduna. Nel pomeriggio i convocati partiranno per S. Pellegrino. Questi sono: Sarti, Bugatti, Di Vincenzo, Ferretti, Burgnich, Facchetti, Sirena, Landini, Malatrasi, Picchi, Guarneri, Tagnin, Montefusco, Jair, Di Giacomo, Milani, Domenghini, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso, Ciccolo, Favalli, Gori. Herrera si metterà subito al lavoro di buona lena, per mettere in grado il suo undici di affrontare i sudamericani per la coppa del mondo. Nella foto l'ala nerazzurra Jair, giunto ieri in Italia, all'aeroporto della Malpensa, con a fianco Amaral, il nuovo allenatore del Genoa.

Il C.T. non ha seguito il Trofeo Matteotti

Corridori irritati per l'assenza di Magni

Giunco è rimasto piacevolmente sorpreso della positiva prova di De Rosso - Anche Cribiori, nel finale, si è fatto notare

Dal nostro inviato

PESCARA, 9.

L'assenza di Fiorenzo Magni dal «Trofeo Matteotti» è giunta a conoscenza degli organizzatori ieri sera a tarda ora e solo per caso Giunco ha saputo del telegramma con il quale il C.T. comunicava di essere indisposto.

«*Strano che Magni non mi abbia detto niente* — ha dichiarato il presidente della Commissione tecnica della Lega — *Ho telefonato a casa ieri notte e stamattina, ma non c'era nessuna comunicazione. Sono stati gli organizzatori a dirmi che Fiorenzo non poteva seguire la corsa di Pescara. Peccato, La gente è seccata, in primo luogo corridori e tecnici. E qualcuno arriverà al punto di malignare, ma non mi sembra il caso. Piuttosto da Magni mi aspettavo un cenno, una telefonata o un telegramma. Avevamo un appuntamento, un accordo...*».

Giunco fa parte della commissione che dovrà approvare le decisioni di Magni per Sallanches. Ma nessuno metterà in discussione la scelta del C.T. a fine corsa. Giunco si è limitato a dire: «*Non sono io che devo decidere, comunque è chiaro che De Rosso ha confermato le sue ottime qualità di fondo. Dopo il vincitore mi è piaciuto Balmamion. Da notare lo spunto finale di Cribiori...*».

Adesso resta da vedere se Magni terrà conto del risultato odierno. De Rosso non si discute: ha vinto con largo margine, ha dato la paga a tutti. Cribiori, Balmamion, Durante, Bitossi, Mealli, Pambianco, Motta, Dancelli, Mugnaini hanno avuto buone fasi. Piuttosto in ombra Poggiali, idem Taccone, sul conto del quale circolano voci poco lusinghiere. I suoi compaesani dicono che si è dato alla «dolce vita». Speriamo non sia vero. E' un fatto che Vito passava a condurre il gruppo solo nelle vicinanze del traguardo.

Come attore non c'è male. Ma l'hanno capito e ancora una volta l'hanno fischiato.

Leggermente più attivo di Taccone è stato Zilioli. Ma Italo ha avuto nuovamente alti e bassi preoccupanti. Non era nella grossa fuga del mattino, si è un po' ripreso nel primo pomeriggio ed è poi calato nel finale.

Fiorenzo Magni queste cose le verrà a sapere attraverso i giornali o per sentito dire, ma un giudizio totale non potrà farselo

g. s.

PESCARA — VITO TACCONE in una delle rare occasioni in cui ha guidato il gruppo (Telefoto)

Minacciano di non giocare a Grosseto

Per i premi sciopero dei «giallorossi»?

Marini Dettina ha inviato una lettera ad ognuno offrendo gli «ingaggi» della Lega — La Lazio ad Altopascio

La «grana» dei premi d'ingaggio è scoppiata clamorosamente nelle file della Roma e non si vede, almeno sino a questo momento, come e quando potrà essere composta. Marini Dettina, nonostante ieri abbia rilasciato dichiarazioni ottimistiche, è ben deciso a non mollare: dal canto loro, i giallorossi — eccezion fatta per Nicolè e Schnellinger, i soli che già si sono accordati — sono tutti su un piedistallo di recisa intransigenza. Anzi, ieri è circolata una voce-bomba ad Abbadia San Salvatore: gli atleti non scenderanno in campo sabato prossimo a Grosseto, per il primo «galoppo» della stagione, se le loro richieste non saranno state nel frattempo accolte.

Staremo a vedere: intanto, ci pare interessante riferire quello che è successo l'altro giorno ad Abbadia San Salvatore. Marini Dettina ha chiamato uno alla volta i giallorossi: ad ognuno ha spiegato le condizioni della società e quelle del momento, ad ognuno ha offerto la conferma del «premio» dello scorso anno. Come dire che ad ognuno ha offerto la metà, poco meno o poco più, dell'anno scorso: perché, come tutti sanno, i contratti inviati in Lega sono una mera formalità, una barzelletta ed ogni giocatore ha sempre avuto, sottobanco, una cifra ben più alta. La risposta di tutti i giallorossi è stata secca. «No e poi no... ci dispiace tanto: vogliamo almeno quello che ci avete dato l'anno scorso», hanno detto tutti. E De Sisti, che ebbe 5 milioni e se ne è visti offrire 9, ha detto no anche lui: ha sparato 18 milioni.

E' interessante fare anche qualche altra cifra: Angelillo ha chiesto 25 milioni (ufficialmente, ne ebbe 15 l'anno scorso ma tutti i giornali parlarono di 25 e nessuno si precipitò a smentire), Carpanesi 12, Manfredini 18 (9 milioni per la Lega l'anno scorso, ma appunto 18 per tutti), Tamborini e Tommasin 9, Losi 15, Dori, una riserva, 7.

E così, a Marini Dettina non è rimasto altro da fare che abbandonare il campo. Invano, i cronisti cercarono di tirargli fuori un parere. Solo ieri il commissario si è deciso a parlare: ha smentito che le differenze siano vistose ma ha subito aggiunto che ha già spedito ai giocatori le raccomandate con offerte pari alla cifra firmata lo scorso anno in Lega. «Non sono assolutamente disposto a trasgredire le leggi della Lega... solo per De Sisti sono disposto ad andare a Milano: voglio perorare la causa del ragazzo, l'unico che meriti un aumento...», ha poi concluso. Guerra, dunque: e le prospettive sono nere, dopo la minaccia dei giallorossi di non giocare contro il Grosseto.

Ieri, intanto, la preparazione è continuata regolarmente. Non si sono allenati Cudicini, che dovrà rimanere a letto altri sei giorni e Manfredini. Nel ginocchio di Pedro si è riformato del liquido: il giocatore non sente alcun dolore ma ha paura, insieme a Lorenzo, che il liquido invada la zona muscolare. Sembra, comunque, che il centravanti, che nei prossimi giorni verrà visitato dal prof. Rampoldi, dovrà sopportare un leggero intervento chirurgico, che comprometterebbe, però, la sua partecipazione alla finale di Coppa Italia con il Torino.

Gli altri giallorossi hanno fatto esercizi ginnico-atletici per 40 minuti ed hanno giocato per una decina di minuti: poi un furibondo acquazzone li ha costretti a tornare in albergo. Nel pomeriggio, ricomparso il sole, hanno fatto una lunga passeggiata. Oggi riprenderanno il «tour de force»: dopo la partitella di sabato — ma i giocatori scenderanno in campo? — è prevista per domenica una gita ad Acquapendente, in visita alla Fiorentina.

La Lazio si è ieri trasferita dall'Abetone ad Altopascio: già nel pomeriggio, i biancoazzurri hanno preso contatto con il terreno dello stadio comunale. Da oggi, Mannocci cambierà il sistema d'allenamento: all'Abetone, egli ha sottoposto i suoi ragazzi ad una preparazione leggera, con passeggiate nei boschi ed esercizi preatletici, mentre da oggi in poi gli esercizi diventeranno pesanti e comparirà il pallone.

In settimana, poi, scoppierà la «battaglia» dei premi d'ingaggio: Miceli verrà a trattare con i giocatori e anche lui avrà le sue brave gatte da pelare. Bartù e Petris, tanto per fare due nomi, hanno chiesto rispettivamente 18 e 15 milioni.

n. c.

Nel G.P. Pergusa

Hart su Lotus vince a Enna

ENNA, 9

L'inglese Hart Brian su Lotus ha vinto la XIII edizione del Gran Premio Pergusa per vetture di formula due. Il vincitore ha coperto i trenta giri del circuito, pari a km. 144,210, in 42'39" alla media di 202,874.

La gara ha fatto assistere ad un duello serrato fra le Brabham dell'austriaco Gardner e dell'inglese Hawkins e la Lotus di un altro inglese, Hart Brian.

Le due Brabham, quasi incontrastate dominatrici, all'ultimo giro (trenta ne comprendeva la gara) sono state superate dalla Lotus di Hart vittorioso per due decimi di secondo. La corsa è stata entusiasmante. Paul Hawkins e l'americano Peter Revson hanno realizzato il giro più veloce, il ventitreesimo, in 1'2"1 alla media di km. 210,782: nuovo record del circuito.

Si è avuto un solo incidente e per fortuna senza gravi conseguenze. Al 23. giro la macchina del francese Maglià è uscita di strada finendo nel lago. Il pilota è stato tirato fuori praticamente incolume dall'acqua.

La classifica generale

1. Hart Brian (GB) su Lotus 32, che compie i 30 giri del circuito (km. 144,210) in 42'39" alla media di km. 202,874; 2. Franck Gardner (Austria) su Brabham, in 42'39"2; 3. Paul Hawkins (GB) su Brabham, in 42'39"5; 4. Peter Revson (USA) su Alexis, in 2'53"1; 5. Guy Leginer (Francia) su Brabham, in 42'55"7; 6. Mikn Spence (GB) su Lotus, in 43'50"5; 7. Ritchin Gunther (GB) su Lola 55, in 43'57"5. Seguono: Schlesser (Francia) su Bhabham, a quattro giri: Brambilla (Italia) su Wainer Ford a quattro giri; Pandolfo (Italia) su Brabham, a sei giri.

Liston non trova allenatori!

DENVER, 9

Sonny Liston offre 40 dollari (quasi 25.000 lire) a ripresa, a pugili che lo allenino in vista del combattimento per il titolo mondiale dei massimi che sosterrà il prossimo autunno contro il campione Cassius Clay.

Un portavoce di Liston, Milt Willner, ha detto che l'ex campione mondiale non trova allenatori.

Continuazioni

De Rosso

Bettinelli, Honrubia, Fantinato, Neri, Beraldo, Spinello, Enzo Moser, Macchi, Pasquale Fabbri, Galbo, Marzaioli, Chiarini, Ugo Colombo, Vendemiati, Sartore, Piancastelli e Picchiotti.

All'inizio del quarto giro i trentuno precedevano di tre minuti Zandegù, Alfredo Sabbadin, Stefanoni e Partesotti e di 3' e 50" il gruppo. Nel carosello successivo, si facevano avanti Balmamion, Motta, Dancelli, Mugnaini, Bui, Lenzi e Fontana che scavalcavano il quartetto di Sabbadin e si accodavano ai primi.

Invano la folla che andava sempre più crescendo, cercava fra i primi i volti di Taccone e Zilioli. Nel settimo giro i fuggitivi passavano sotto le tribune con 1' e 45" su Beraldo, stanco per aver collaborato al ricongiungimento di Motta e Dancelli. E il resto della fila con Taccone, Zilioli, De Rosso e Poggiali accusava un ritardo di 3' 20". Ma nell'ottavo giro la situazione cambiava: restavano all'attacco ventiquattro corridori: a 55" Neri, Bui, Dancelli ed Enzo Moser e a 1' e 1" il gruppo con Zilioli e De Rosso decisi a recuperare. Calava il ritmo degli uomini di punta (39,500) e aumentava la media di Zilioli e soci (42,030). E perciò il ricongiungimento era cosa fatta: sullo strappo di Cappelle i più quotati transitavano insieme. Ma la calma durava poco. Nella discesa di Spoltore scappavano De Rosso, Balmamion, Babini e Vicentini che concludevano la prima parte della corsa con 56" sul gruppo sgranato.

A questo punto si passava dal circuito grande al circuito piccolo (sei giri). Erano gli ultimi 42 chilometri. Ancora il quartetto di De Rosso in prima linea, poi, Alomar a 1'02", quindi Durante, Dancelli, Mealli, Macchi, Fantinato, a 1'13", poi Mugnaini, 1'26", e via, via, gli altri, cioè quelli che non avevano ancora preso la strada dell'albergo.

Il circuito (Km. 7,100) presentava una rampetta di trecento metri e su questa rampetta durante il terzo giro del tracciato cittadino Guido De Rosso lasciava Balmamion, Vicentini e Babini ed in breve guadagnava 1'46". Intanto a Balmamion, Vicentini e Babini si univa prima Alomar e poi il gruppo. Quarto giro: De Rosso vola verso il trionfo. Il suo vantaggio è salito a 2'56".

Quinto giro: De Rosso a 2'33" sui primi due inseguitori (Sartore e Giovanni Fabbri). Ultimo giro, ultimi sette chilometri. De Rosso conclude il suo gran finale. Migliaia e migliaia di persone applaudivano il campione d'Italia, che vince, anzi, stravince, nonostante una foratura a quattro chilometri dallo striscione d'arrivo. Giovanni Fabbri, un romagnolo di venticinque anni, ai primi contatti col mondo professionistico è secondo con 2" su Sartore. E subito dopo vediamo Cribiori sfrecciare nettamente davanti a Marcoli nella volata del gruppo. E' tutto.

Commenti

terà all'appuntamento con Burruni, sarà organizzato un altro campionato mondiale del «mosca». Sappiamo bene che dare due campioni a una stessa categoria non è una bella cosa, ma è pur vero che non si può continuare ad andare avanti con i capricci di Kingpetch trasformati automaticamente in leggi per la boxe mondiale.

Atletica

1.52.8; 5) Malewski (Pol) 1.56.2; 6) Giometto (It) 2.01.7.

1.500 metri

1) Finelli (It) 3.52.6; 2) Colin (Fr) 3.55.0; 3) Dolecki (Pol) 3.58.1; 4) Gros (Pol) 4.04.2; 5) Glancaterino (It) 4.08.2; 6) Clement (Fr) 4.21.8.

3.000 metri

1) Beljean (Fr) 8.33.8; 2) Leoni (It) 8.36.4; 3) Luboradzki (Pol) 8.43.4; 4) Beavogui (Fr) 8.45.8; 5) Sabbatino (It) 9.07.0; 6) Chudek (Pol) 9.43.0.

110 m. ostacoli

1) Martinek (Pol) 14.8; 2) Morelatto (Fr) 14.9; 3) Tetaria (Fr) 14.9; 4) Wodzinski (Pol) 15.1; 6) Caroti (It) 15.2; 6) Gilioli (It) 15.4.

400 m. ostacoli

1) Martinek, Polonia, 52.6; 2) Grodzinski, Polonia, 53.8; 3) Gandelfi, Italia, 54.0; 4) Huch, Francia, 55.2; 5) Setti, Italia, 55.4; 6) Dinety, Francia, 56.1.

1.500 metri siepi

1) Calabretta, Italia, 4.16.9; 2) Valente, Italia, 4.17.2; 3) Skawinski, Polonia, 4.18.2; 4) Kozieja, Polonia, 4.23.2; 5) Babolat, Francia, 4.24.0; 6) Caillette, Francia, 4.27.5.

Staffetta 4x100

1) Francia 40.7; 2) Italia 41.3; 3) Polonia 41.4.

Staffetta 4x400

1) Francia 3.15.6; 2) Italia 3. 15.9; 3) Polonia 3.20.9.

Salto in alto

1) Le Herisse, Francia, metri 2.01; 2) Maciejewski, Polonia, m. 1,98; 3) Candeloro, Italia, 1,95; 4) Spencer, Italia, 1,90; 5) Mouren, Francia, 1,90; 6) Goleblowski, Polonia, 1,85.

Salto in lungo

1) Kobuszewski, Polonia, m. 7,32; 2) Brivois, Francia, 7,15; 3) Tartagliono, Italia, 7,02; 4) Verges, Francia, 6,91; 5) Bonecchi, Italia, 6,83; 6) Olinski, Polonia, 6,76.

Salto triplo

1) Averone, Italia, 15,36; 2) Taperek, Polonia, 15,30; 3) Gaisnier Francia, 14,49; 4) Grzeskowiak Polonia, 14,44; 5) Nadal, Francia, 13,68; 6) Busso, Italia, 13,45.

Salto con l'asta

1) Dionisi (Italia), m. 4,70 (nuovo record italiano assoluto); 2) Niklas (Polonia), 4,20; 3) Piatkowski (Polonia), 4,20; 4) Franfor (Francia), 4,10; 5) Gaisnier (Francia), 4,10; 6) Graducci (Italia), 4,00.

Peso

1) Grabowski (Polonia), metri 16,29; 2) Buffon (Italia), 15,78; 3) Asta (Italia), 15,34; 4) Hurnik (Polonia), 15,24; 5) Lhomme (Francia), 14,15; 6) Thomas (Francia), 13,95.

Disco

1) Gradowski (Polonia), metri 51,57; 2) Simeon (Italia), 47,53; 3) Asta (Italia), 47,09; 4) Koltunor (Polonia), 46,45; 5) Hubiche (Francia), 43,99; 6) Ruiz (Francia), 43,21.

Martello

1) Guarnelli (Italia), m. 53,65; 2) Sintoni (Francia), 49,00; 3) Petrykowski (Polonia), 49,42; 4) Chadefaux (Francia), 48,72; 5) Nowak (Polonia), 47,40; 6) Gola (Italia), 46,73.

Giavellotto

1) Krupinski (Polonia), metri 73,10; 2) Szwarc (Polonia) 69,02; 3) Saitz (Italia) 65,25; 4) Szczykutowicz (Francia), 61,45; 5) Di Blas (Italia), 61,35; 6) Vincent (Francia), 59,06.

RISULTATO FINALE:

Polonia-Francia 102-95.
Polonia-Italia 100-97.
Italia-Francia 99-98.

LA CAMPAGNA DEL MILIARDO E MEZZO

I successi di Lendinara

La Zona di Lendinara (Rovigo), composta di 5 Sezioni con 960 iscritti, ha già raccolto un milione e ventimila lire superando l'obbiettivo per la campagna del miliardo e mezzo. Il risultato, che non ha precedenti, sia per l'entità, sia per la data entro la quale è stato conseguito, è dovuto alla massiccia mobilitazione di compagni per la raccolta di fondi e ai riuscitissimi Festival ai quali hanno partecipato migliaia di cittadini. Merita ricordare che i compagni di Lendinara operano in una zona tradizionalmente «bianca». «A maggior ragione — hanno scritto i compagni a Togliatti — continueremo il nostro lavoro con entusiasmo, per raggiungere nuovi e maggiori successi».

Telegrammi

«Comunico superamento obbiettivo sottoscrizione campagna stampa comunista: somma raccolta 550 mila lire pari al 110 %. Tesseramento 1964: 461 iscritti contro 339 del '63. Tali successi sono stati ottenuti dalla Sezione MIGLIARESE (Taranto) che opera nella zona industriale costruzione centro siderurgico. Andiamo avanti per il raggiungimento altri importanti risultati. - Segretario Nicola Taurino».

«Compagni ZELARINO (Venezia) orgogliosi comunicano raggiunto obbiettivo sottoscrizione Unità versando lire 350 mila. - Il comitato di Sezione».

«Cellula Cooperativa edili di NOVELLARA (Reggio Emilia) raccolto sottoscrizione stampa tra iscritti e simpatizzanti lire 301 mila triplicando obbiettivo. - Zini».

«Cellula Pirelli azienda articoli industriali SETTIMO TORINESE raggiunto 100 per 100 sottoscrizione et raddoppiati iscritti '63».

«Sezione CHIMINELLI (Brescia) superato obbiettivo sottoscrizione et impegnata andare avanti. - Umberto Ciattaglia, segretario».

«Arrivati obbiettivo coll'aumento del due per cento, impegnamoci di aumentare. - Sezione Piazza Vecchia GAMBARARE MIRA».

Risposta all'arbitrio

I carabinieri di Fasano (Brindisi) sequestrarono alcuni giorni fa alcune copie dell'«Unità» a un diffusore. In risposta a questo arbitrio tipico di altri tempi, il compagno L. Longo, vice segretario della Sezione di Francavilla Fontana, ha diffuso domenica scorsa 300 copie dell'organo del nostro Partito. Il compagno Longo diffuse da solo 500 copie il 1. maggio e 400 nel corso di una recente manifestazione di braccianti. Ha inoltre raccolto nei giorni scorsi oltre 100 mila lire per la campagna del miliardo e mezzo ed ha tesserato oltre 100 compagni contribuendo validamente a far raggiungere alla sua Sezione il 123 per cento degli iscritti rispetto all'anno scorso.

Ieri a Castelgandolfo

Firmata da Paolo VI la nuova enciclica «Ecclesiam suam»

Stamane sarà resa nota - Domani pomeriggio il Papa si recherà in elicottero a Orvieto

Stamane sarà resa nota la Enciclica «Ecclesiam suam» che ieri, nel corso di una breve cerimonia a Castelgandolfo, papa Paolo VI ha firmato illustrandola poi con un breve discorso rivolto alla folla che sostava nel cortile interno della villa pontificia. Il discorso è stato radiotrasmesso anche in piazza San Pietro, a Roma.

Parlando della Enciclica — che è la prima promulgata nel corso del suo pontificato — Paolo VI ha detto fra l'altro: «*Scrivendola noi abbiamo avuto l'intenzione di non stendere un documento straordinario; esso gareggia con i più celebri, ahimè, per lunghezza; nutriamo però nel cuore la speranza che serva a far apprezzare meglio la Santa Chiesa*».

Il documento infatti si occupa della Chiesa nel suo aspetto storico, sociale e religioso e tende a definirne i compiti nel mondo di oggi propugnandone anche un certo rinnovamento ascetico, pratico e canonico.

Nel pomeriggio di domani Paolo VI si recherà ad Orvieto in elicottero per partecipare alla manifestazione celebrativa del settimo centenario della bolla «Transiturus» promulgata da papa Urbano IV nel 1264 per istituire la festa del Corpus Domini.

Come è noto Paolo VI si recherà a Orvieto in elicottero messo a sua disposizione dal ministero della difesa; è la prima volta nella storia che un papa usufruisce di un simile modernissimo mezzo di trasporto.

La partenza avrà luogo alle 16 dai giardini pontifici di Castelgandolfo e il viaggio durerà circa 50 minuti; è previsto infatti che l'elicottero atterri a circa 6 chilometri da Orvieto, nello spiazzale antistante la stazione dell'autostrada del sole, verso le 17. Paolo VI raggiungerà poi il duomo di Orvieto in automobile.

Dopo i riti celebrativi previsti il Papa pronuncerà un discorso, riceverà poi l'omaggio delle autorità convenute e infine si recherà nel vicino vescovio dove si intratterrà brevemente con i cardinali, i vescovi ed i parroci della diocesi. Paolo VI lascerà infine Orvieto da porta Romana e si dirigerà in automobile verso Castelgandolfo percorrendo l'autostrada del Sole.

Padova

Tutto il paese ai funerali dei 5 fratelli annegati nell'Adige

PADOVA, 9.

I funerali di Severino, Angelina, Massimo, Giuseppina e Francesco Nale di 14, 13, 12, 10 e 9 anni annegati nelle acque dell'Adige due giorni fa, si sono svolti oggi a Masi, presente tutta la popolazione del paese.

Alla folla muta che gremiva la chiesa, il sagrato e la piazza di Masi, il vescovo di Padova, mons. Bordignon, ha letto un teelegramma di conforto inviato dal Papa a Flora e Giuseppe Nale.

Davanti alle cinque piccole bare allineate sono sfilate anche le popolazioni di tutti i paesi vicini e numerosi automobilisti: coloro che durante la notte delle ricerche, avevano fermato le vetture per illuminare a giorno con gli abbaglianti le sponde e le acque del fiume in aiuto ai vigili del fuoco.

Nella zona, la famiglia Nale è nota come gente semplice, unita dall'affetto. Per costruire la casa hanno fatto sacrifici di ogni sorta, il padre l'aveva costruita per i figli perchè potessero star meglio di quanto era stato lui, quando aveva iniziato la sua battaglia per la esistenza.

Foggia

Scontro: 3 morti e 4 feriti

FOGGIA, 9

Tre persone sono morte ed altre quattro sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto sulla statale Garganica a circa 14 chilometri da Foggia.

Una «1100» condotta da Michele Lagonigro si è scontrata frontalmente per cause non ancora accertate, con una «IM3» proveniente in senso inverso e guidata da Luciano Frezza. Il violento urto fra i due automezzi ha causato la morte dei due conducenti e di un'altra persona, Umberto Brillante, che viaggiava sulla «1100» accanto al Lagonigro.

In quasi tutta la penisola

Pioggia e fulmini contro il week-end

Particolarmente colpita l'Umbria - Deserte invece Milano e Torino Crolla un moderno acquedotto a Ravenna: aperta una inchiesta

Il maltempo che ha imperversato su varie località d'Italia ha ridotto il normale ritmo dei week-end d'agosto. Le previsioni di questa fine settimana, l'ultima prima del boom di ferragosto, non sono state così rispettate in buona parte della penisola.

In particolare nell'Umbria, violenti temporali hanno infuriato per tutta la notte, soprattutto nel perugino. La pioggia, accompagnata da forti scariche elettriche, è cominciata a cadere sabato ed è continuata per buona parte della giornata. Le comunicazioni sono ridotte al minimo. Soltanto a Perugia funzionano i telefoni, mentre molte strade sono interrotte e sono caduti molti pali delle linee telegrafiche. La via Flaminia è rimasta interrotta per tre ore, tra Foligno e Nocera Umbra: il piano stradale era allagato ed una frana ha completato l'opera.

Tempeste anche a Nord e Sud. Pioggia ininterrotta e scariche elettriche sono segnalate a Gorizia, dove un fulmine ha causato un grave incendio in una distilleria. A Grado, il nubifragio ha costretto migliaia di campeggiatori a trascorrere la notte in bianco. Sull'Isontino, nelle ultime ventiquattro ore sono caduti 20 millimetri di pioggia, mentre sulla riva destra del Tagliamento si sono registrati numerosi straripamenti ed allagamenti. Una serie di sagre paesane sono state necessariamente rinviate.

In Puglia, violenti piovaschi, soprattutto nella provincia di Foggia, hanno provocato numerosi allagamenti di scantinati e di «bassi». Ma già sulla costiera jonica, risparmiata dal maltempo, le comitive di gitanti sono state numerosissime. Si calcola che a mezzogiorno di ieri, almeno quindicimila autoveicoli siano transitati da Taranto verso le spiaggie.

Il maltempo ha ostacolato il week-end anche in Toscana ed in Emilia. A Firenze, nelle prime ore del pomeriggio, il cielo si è coperto di nuvole ed alle 17 ha cominciato a piovere, costringendo molti gitanti ad un anticipato rientro. Lo stesso fenomeno si è verificato a Bologna, dove la temperatura è precipitata dai 31 gradi della mattinata ai 22 del primo pomeriggio.

Tempo incerto anche in Liguria, risparmiata, tuttavia da temporali. I genovesi hanno potuto abbandonare in massa, com'è ormai consuetudine, la città: e soltanto nel pomeriggio un forte vento di tramontana, spirante alla velocità di 15-18 nodi all'ora ha rovinato il week-end d'agosto.

Dovunque, tuttavia, non appena il tempo è sembrato favorevole, gli italiani non hanno voluto rinunciare alla gita di fine settimana. Così a Milano, dove il temporale di sabato notte aveva fatto temere il peggio. Il bel tempo, con sole, è tornato ieri sulla città ed i milanesi sono partiti in massa verso il varesotto, il comasco, le valli del bergamasco e del bresciano. La città ha assunto il caratteristico aspetto estivo: migliaia di negozi hanno esposto il cartello «chiuso per ferie di ferragosto» ed almeno l'ottanta per cento delle piccole e medie industrie ha iniziato le tradizionali ferie di quindici giorni. A Torino, il grosso delle partenze è avvenuto tra venerdì notte e sabato. La chiusura di grossi stabilimenti industriali cittadini fa calcolare in almeno trecentomila i torinesi che, entro sabato, si sono aggiunti ai duecentomila partiti nei giorni scorsi. Alla stazione di Porta Nuova, infatti, dopo i settantamila biglietti venduti sabato (60 milioni di incasso) si è registrata ieri un'affluenza quasi normale di viaggiatori.

Anche a Roma il tempo, dopo una breve pioggia sabato notte, è stato clemente e le strade che conducono al mare ed ai laghi erano affollate come di consueto. Il tempo fresco, tuttavia, ha consigliato molti romani ad evitare gli ingorghi estenuanti della domenica mattina, molti, così, sono rimasti a godersi una città inconsuetamente tranquilla, insieme alle numerose comitive di turisti.

Il maltempo, infine, ha provocato un grave incidente a Ravenna. Mentre infuriava un violentissimo temporale è crollato di schianto l'acquedotto di Alfonsine.

Nei pressi di Vittorio Veneto

Carbonizzati in quattro sull'auto in fiamme

Erano tutti al disotto dei venti anni — Il grave incidente provocato da un'auto che viaggiava contro mano

VITTORIO VENETO, 9

Dopo avere superato una auto in prossimità di una curva, una Volkswagen 1500 di Treviso si è schiantata contro una 850 Abarth che proveniva in senso inverso. L'urto è stato violentissimo e l'Abarth si è incendiata. Prima che i suoi passeggeri, feriti gravemente nello scontro, potessero tentare qualche gesto per mettersi in salvo, il serbatoio della vetturetta ha preso fuoco. Una fiammata alta trenta metri è esplosa dall'auto, distruggendola completamente. I quattro passeggeri sono morti carbonizzati.

Il gravissimo incidente, che ha fatto accorrere sul posto carabinieri e Vigili del Fuoco, è avvenuto lungo la provinciale che da Vittorio Veneto porta a Cison di Valmarino, in località Longhere.

Sulla Volkswagen viaggiavano Arrigo Casagrande, alla guida, e — al suo fianco — Luigi Manente, entrambi di Zoppè di San Vendemmiano, in provincia di Treviso. Sulla Abarth, targata Udine, erano invece in quattro, e tutti giovanissimi: Luciano Lucchese di 20 anni, alla guida, Luciano Benedetti di 19 anni, Gianni Riccardo Manfè di 19 e Giampiero Feltrin di 18, tutti di Caneva di Sacile, in provincia di Udine.

Dai rilievi della stradale sembra accertato che la Abarth si trovava sulla sua mano quando le è piombata addosso la grossa Volkswagen. Non c'era nessuna possibilità di evitare l'incidente, come nulla è stato possibile per trarre dalla vettura in fiamme, prima dell'esplosione, i quattro giovani. I passeggeri della macchina investitrice, infatti, hanno riportato anch'essi ferite e, per l'urto, erano svenuti. Un automobilista di passaggio che coraggiosamente aveva tentato di accostarsi all'auto in fiamme è stato costretto a ritirarsi senza poter raggiungere la vettura, ed è stato poi ricoverato in ospedale per gravi ustioni.

Ostiglia

Intrappolate nell'auto annegano tre donne

OSTIGLIA, 9.

Tre donne sono morte annegate in una utilitaria precipitata ieri notte nelle acque di un laghetto, fiancheggiato dalla strada che unisce Goito con la frazione di Calliera. L'auto, è stata scoperta soltanto questa mattina dal fratello di una delle vittime. Le tre donne, Lidia Zaffanella di 50 anni (che guidava la macchina), la madre Dora di 85 anni e la cognata Argia Zaffanella di 54 anni, erano uscite di casa ieri sera per recarsi a far visita ad alcuni parenti. Verso le 22 sono partite per rientrare. A casa, dopo averle attese invano fino a tarda ora, si sono preoccupati.

Sono stati dunque avvisati vigili e carabinieri che, tuttavia, hanno condotto invano le ricerche. Doveva essere invece proprio il fratello di Lidia Zaffanella a fare la scoperta. Stamane, infatti, l'uomo ha percorso più volte il tratto di strada lungo il lago: e infine è riuscito a scorgere la vettura sommersa dalle acque. L'incidente, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe stato provocato dallo sbandamento dell'auto in prossimità di una curva. Le donne, rimaste intrappolate e ferite nella vettura, non sono riuscite ad aprire le portiere. La tarda ora ha impedito che qualcuno potesse assistere all'incidente e portare un pronto soccorso.

Sullo scandalo SFI

Un ricorso per salvare Colombo

Il prefetto ricorre contro una sentenza che giudicava illegittimo un provvedimento del ministro

Dalla nostra redazione

MILANO, 9

Il prefetto di Milano, su evidente ispirazione del ministro Colombo, ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione contro la sentenza della Corte di Appello di Milano che ha dichiarato *illegittimo* il provvedimento di liquidazione coatta emesso dal ministro nei confronti della SFI. L'affare SFI, la società finanziaria italiana travolta da un crack di trenta miliardi, torna così clamorosamente alla ribalta. Certo, per migliaia di risparmiatori, ingannati dalla SFI, esso non è mai stato chiuso. Anzi è stato grazie alla loro azione se il ministro Colombo deve ora rispondere di un provvedimento illegale, che impedì il fallimento della SFI al solo scopo di salvare i grossi azionisti e le personalità politiche dc che vi erano coinvolte (fra gli altri il figlio di Spataro e il fratello dell'on. Marazza).

«*Colombo sbaglia legge per salvare i grossi azionisti della SFI*» titolava l'*Unità* il 15 febbraio scorso, dimostrando che, non essendo la SFI una banca, era illegittimo il provvedimento del ministro (proposto dal dott. Carli) di applicare nei confronti della SFI la legge bancaria. Questa fu la nostra tesi fin dallo scoppio del crack. Se per la SFI fosse stata aperta subito una normale procedura fallimentare, i piccoli risparmiatori avrebbero avuto ben altra tutela di quella che hanno avuto col decreto di liquidazione coatta emesso dal ministro Colombo.

«*La liquidazione coatta ordinata nei confronti della SFI* — è motivato nel decreto emesso dalla Corte di Appello di Milano, lo scorso mese — *è atto illegittimo perché emesso senza potere*». Colombo ha quindi commesso un abuso e i risparmiatori, se volessero, potrebbero aprire una procedura per il risarcimento dei danni.

La SFI aveva esercitato illegalmente l'attività bancaria e con la promessa di forti interessi aveva rastrellato decine di miliardi di risparmio, particolarmente in alcune zone del Pavese e Vercellese, e li aveva malamente sperperati. Il decreto della Corte di Appello precisa appunto che la SFI, non potendo essere considerata una azienda di credito, sfugge alla influenza del ministro del Tesoro e deve essere assoggettata alla normale procedura di fallimento. La procedura fallimentare è inoltre la più adatta a tutelare gli interessi dei piccoli creditori.

Ma contro la decisione della Corte di Appello, si è levato, come si è detto, il prefetto di Milano, che avvalendosi — non sappiamo bene di quale legge — ha fatto ricorso presso la Corte di Cassazione, avverso a quella sentenza.

r. g.

Varata una motonave per la pesca oceanica

TRIESTE, 9.

Presenti le autorità cittadine è scesa in mare stamane dallo scalo del cantiere navale Giuliano di San Giusto di Trieste, la motonave per la pesca oceanica di 600 tonnellate di stazza lorda «Sardatlantic secondo». Si tratta della sesta unità di sette gemelle costruite dallo stesso cantiere. L'unità ha le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 50, larghezza metri 9, capacità netta della stiva 510 mc. con potenza frigorifera di 36 mila frigorie, velocità 13 miglia e mezzo, autonomia 11 mila miglia.

TEMPESTA SULLE GRANDES JORASSES

Allarme per Bonatti in parete da giovedì

In coppia con lo svizzero Vaucher sta tentando l'inviolata parete Nord — Mancono notizie da venerdì

Nostro servizio

CHAMONIX, 9.

Vive preoccupazioni si nutrono, negli ambienti alpinistici di Chamonix, per Walter Bonatti e lo scalatore svizzero Michel Vaucher i quali, come è noto, hanno intrapreso giovedì scorso il tentativo di aprire una nuova via lungo la parte nord delle Grandes Jorasses.

La cordata italo-svizzera è stata vista per l'ultima volta venerdì mattina. In quella occasione Bonatti e Vaucher furono avvistati dal pilota e dall'osservatore di un elicottero del servizio francese di soccorso alpino. Al momento dell'avvistamento i due scalatori stavano per concludere il primo terzo della scalata; erano, cioè, giunti pressappoco a percorrere quattrocento dei milleduecento metri di dislivello della gigantesca parete che porta alla sommità della punta Whimper delle Grandes Jorasses, a 4.196 metri di quota.

Subito dopo le nuvole fittissime che si sono addensate attorno alla punta Whimper hanno sottratto gli scalatori alla osservazione a vista e poco dopo sulla zona si sono scatenati successivi temporali (quattro, violentissimi, nella sola notte fra venerdì e sabato).

Nel corso della giornata di ieri il tempo era migliorato ma la scorsa notte si sono avuti ancora temporali che hanno sferzato la parete e che, nel migliore dei casi, hanno costretto Bonatti e Vaucher a subire una notte di bivacco nel freddo intensissimo.

Gli esperti di Chamonix, e i numerosi ammiratori di Walter Bonatti, ritengono come certo che i due scalatori non abbiano rinunziato all'impresa in quanto, si dice nei circoli alpinistici, anche con il tempo brutto essi sarebbero stati in grado di ridiscendere alla base della parete.

Gli specialisti ben sanno che Walter Bonatti è audace, ma non incosciente; appassionato ma non scioccamente fanatico; e che, pertanto, anche quando tenta l'impossibile, come in questa occasione, non rischia mai stupidamente.

Che Bonatti ed il suo compagno stiano tentando l'impossibile non sono solo gli esperti ad affermarlo: lo ha ammesso infatti lo stesso Bonatti quando ha inciso sul suo magnetofono una specie di pro-memoria nel quadro della preparazione dell'impresa.

«*La via Whimper alle Grandes Jorasses — ha detto lo scalatore — si divide in tre parti. Il primo terzo (quello che sicuramente Bonatti e Vaucher hanno già superato - n.d.r.) è di ghiaccio puro e vi convergono valanghe e cadute di pietre. Si passa poi ad un tratto di ghiaccio e rocce lisce a causa delle frane, infine l'ultimo terzo è costituito da blocchi di granito in parte strapiombanti*».

Si tratta, in sostanza, di un gigantesco diedro mai finora vinto da alcun alpinista, una via inesplorata che già lo scorso anno Bonatti aveva tentato di scalare senza fortuna per le condizioni del tempo.

Dove sono, dietro la impenetrabile cortina di nubi, Walter Bonatti e Michel Vaucher mentre il sole sta per calare? Secondo gli esperti e date le condizioni del tempo, è difficile che essi siano riusciti a forzare l'uscita verso la vetta ed è quindi quasi certo che essi saranno costretti a trascorrere in parete un altro bivacco, il quarto.

A tarda sera le apprensioni per la sorte dei due scalatori sono notevolmente diminuite. Tre alpinisti austriaci, che hanno raggiunto Chamonix dopo la traversata delle Grandes Jorasses, hanno detto di aver scorto due alpinisti preparare il bivacco di stanotte duecento metri sotto la punta Wtimper. Gli austriaci hanno precisato di non aver potuto identificare con certezza i due, che hanno loro segnalato di star bene, ma si dovrebbe trattare senz'altro di Bonotti e Vancher.

Le mogli di Bonatti e Vaucher questa sera, come nei giorni scorsi, nelle loro preghiere chiederanno soprattutto che non infuri di nuovo la bufera, lassù, contro la spaventosa muraglia di ghiaccio e granito alla quale sono aggrappati i loro mariti.

André Patineu

Oggi scioperano i vigili del fuoco

Da oggi al 15 agosto i vigili del fuoco effettueranno uno sciopero nazionale di tutti i servizi straordinari di prevenzione che essi espletano obbligatoriamente — nel proprio turno di lavoro — presso teatri, cinema, mostre, fiere, impianti portuali ecc. Rimarranno assicurati i servizi normali di soccorso urgente.

L'agitazione, promossa dal sindacato di categoria, intende sollecitare il parere favorevole dei ministri del Tesoro e della Riforma burocratica ai provvedimenti che il ministero degli Interni ha approntato ai fini di adeguare gli organici alle necessità. L'orario dei vigili del fuoco è di 450 ore, di cui circa 90 per i servizi straordinari che gravano sui turni di libertà.

Distrutti da un incendio 5 ettari di bosco

GENOVA, 9.

Un furioso incendio che si era sviluppato ieri nelle prime ore del pomeriggio sui monti circostanti Genova-Nervi estendendosi su oltre 50 mila metri quadrati, è stato completamente domato dopo 18 ore di intenso lavoro da parte dei vigili del fuoco e delle guardie forestali.

Per il momento non si può calcolare l'entità dei danni provocati dalle fiamme. Non sono ancora state accertate le cause del sinistro.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI-SOCIETA' L. 50

FIMER. Piazza Vanvitelli, 10 telefono 240620 Prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze Pignasecca, 63 - Napoli.

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370).

14) MEDICINA IGIENE L. 50

REUMATISMI - Terme Continental casa di primo ordine, fango, grotta, massaggi piscina termale, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

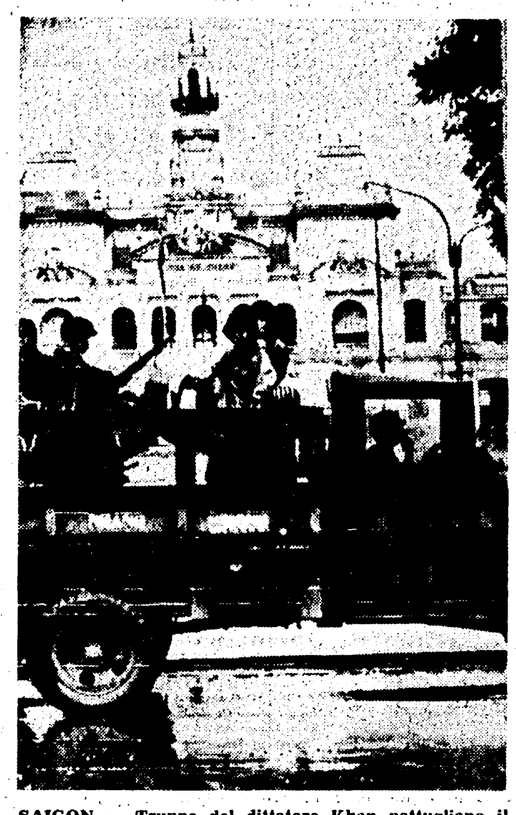
quando il caldo è opprimente solo gli alimenti freschi e vivi forniscono energia senza intorpidire. Un panino, tre etti di frutta e una bottiglia di YOMO: ecco una cena eccezionalmente sana che vi darà la gioia di sentirvi brillanti e vivaci anche con il caldo. E che economia per la famiglia!

Si vende nelle buone latterie

Risposta al Consiglio di Sicurezza

Hanoi: non l'ONU ma la Conferenza dei 14 giudichi l'aggressione

Il dittatore Khan continua a minacciare guerra al Nord - Piani per un attacco al Laos - Commenti della « Pravda » e del « Genmingibao » alla esplosiva situazione nel Sud-Est asiatico



SAIGON — Truppe del dittatore Khan pattugliano il centro della città e gli uffici governativi su camion armati di mitragliatrici (Telefoto A.P.-« l'Unità »)

TOKIO, 9.

Un comunicato del ministero degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam, diffuso da radio Hanoi, ha annunciato oggi il rigetto dell'invito a prendere parte al dibattito sulla crisi nel sud-est asiatico in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Il comunicato motiva il rigetto con il fatto che gli avvenimenti del Tonchino non sono di competenza del Consiglio di Sicurezza (una tesi simile, se non del tutto analoga, è stata espressa dallo stesso segretario dell'ONU U Thant e da alcuni dei suoi consiglieri giuridici).

Il comunicato soggiunge che « solo i copresidenti della conferenza di Ginevra del 1954 sull'Indocina (Gran Bretagna e Unione Sovietica) ed i paesi che vi parteciparono hanno piena competenza per esaminare gli atti di guerra estremamente pericolosi commessi dal governo degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam».

Frattanto, il dittatore del Vietnam del Sud, gen. Nguien Khan, dopo aver proclamato lo stato d'emergenza, la legge marziale e il coprifuoco, prosegue nella sua frenetica campagna diretta a ricercare pretesti per nuove provocazioni e nuovi attacchi armati contro la Repubblica democratica del Vietnam. Oggi ha ordinato una prova generale di allarme aereo a Saigon per acuire la tensione in cui vivono gli abitanti della capitale sudista. Le sirene hanno suonato per la prima volta, dal 1945. I cittadini — che hanno creduto ad una vera incursione — si sono precipitati dentro i negozi e nei portoni, dato che a Saigon non vi sono ricoveri antiaerei, tranne che nel palazzo presidenziale.

Il gen. Khan, che si trova sempre alla frontiera con la RDV, ha nuovamente parlato di guerra. « Non abbiamo paura della guerra quando la nostra libertà ed indipendenza sono in gioco ».

Un giornalista ha chiesto all'ambasciatore americano, gen. Taylor, se Khan « stia tentando di provocare un più amplio conflitto, con i suoi appelli alla marcia verso il nord ». Taylor ha risposto in modo da difendere l'azione politica del dittatore, le cui dichiarazioni — ha detto — « non vanno probabilmente intese in questo senso ».

Commentando i preparativi militari degli Stati Uniti e di Khan, la *Pravda* scrive stamani che Washington « scherza col fuoco ». Dopo aver riferito che il governo USA si è dichiarato d'accordo con la proclamazione dello stato d'emergenza nel sud, la *Pravda* sottolinea: « Ciò dimostra, ancora una volta, che l'attuale isterismo bellico a Saigon è approvato dagli americani ».

Il *Sunday Telegraph* di Londra attribuisce al dittatore Khan e a « molti dei suoi consiglieri americani » l'intenzione di profittare del momento « per dare un colpo decisivo » contro Tchepon, città laotiana controllata dal Pathet Lao e situata di fronte alla base sud-vietnamita di Danang (ex Tourane). Il piano d'attacco contro Tchepon — considerata una base di raccolta e di riposo dei partigiani sud-vietnamiti — sarebbe stato concordato con inviati del generale Fumi Nosavan, uno dei principali esponenti della destra laotiana.

All'attacco contro Tchepon dovrebbero partecipare (questo è il senso della corrispondenza) forze di Khan e truppe laotiane di destra, con l'appoggio dell'aviazione americana.

Da Pechino si apprende che il *Genmingibao*, organo ufficiale del Partito comunista cinese, ha pubblicato un articolo in cui si afferma che l'aggressione aerea americana contro la Repubblica democratica del Vietnam ha dato al governo di Hanoi e ai paesi firmatari dell'accordo di Ginevra sull'Indocina (quindi, implicitamente, anche alla Cina) il diritto di reagire «in qualsiasi forma».

La RDV — scrive in particolare il *Genmingibao* — ha acquisito, a causa dell'attacco americano, « il pieno diritto di compiere qualsiasi azione contro l'aggressore », e tale diritto spetta anche ai paesi firmatari dell'accordo di Ginevra, i quali possono « dare ogni appoggio possibile al popolo vietnamita per resistere agli aggressori ».

« I popoli di tutto il mondo — dice il quotidiano del PCC — non possono starsene con le armi al piede mentre l'imperialismo americano scherza col fuoco ».

Dopo aver definito « prive di qualsiasi valore » le affermazioni di Johnson, secondo cui gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di allargare la guerra, il *Genmingibao* conclude con un ammonimento: « Aggressori americani, non rallegratevi troppo presto. Non crediate di potervene andare impunemente dopo aver compiuto il vostro attacco di sorpresa contro la RDV. Vi diciamo francamente che il debito di sangue che avete contratto col popolo vietnamita dev'essere pagato ».

Da Vientiane si ha notizia che il primo ministro Suvanna Fuma ha inviato un telegramma al principe Sufanuvong, leader della sinistra (Pathet Lao), per informarlo che accetta la proposta di riunire a Parigi i capi dei tre partiti laotiani: destra, neutralisti e sinistra.

Suvanna Fuma ha proposto che l'incontro si svolga il 24 agosto, aggiungendo — sembra — che l'ordine del giorno sia fissato prima della riunione stessa.

Polemiche in Francia dopo Champagnole

Sbagliate le ricerche (si doveva continuarle)

Malumore tra i minatori della zona - Le accuse della stampa

CHAMPAGNOLE, 9

La piccola chiesa di Champagnole era insolitamente gremita, stamane, per la messa in suffragio dei cinque minatori dispersi, i cui corpi sono ancora chiusi tra le gallerie franate della miniera di Monte Rivel.

Ma l'atmosfera in cui si è svolta la funzione non è stata soltanto di profondo cordoglio. In paese, già dal giorno della sospensione dei lavori, ed ormai in tutta la Francia, si fa sempre più precisa la convinzione che non è stato fatto tutto quanto era possibile per salvare — dopo la felice liberazione del gruppo di Martinet — gli altri cinque minatori sepolti.

Forse erano ancora vivi, dicono molti in paese.

Le affermazioni della commissione medica, che sostiene impossibile la sopravvivenza dei cinque minatori, e della commissione tecnica che ha definito il proseguimento delle ricerche « inutile e pericoloso » non ha dunque convinto. Di questa diffusa sensazione si fa interprete anche la stampa francese, ed alcuni giornali non esitano ad accusare apertamente i tecnici di gravi errori. Preso di mira, particolarmente, è il prefetto del Jura, Aubert. Gli si rimprovera di aver lasciato poco spazio al parere dei tecnici e di avere quindi ostacolato le ricerche.

Si fa notare, in particolare, che si è fatto inutilmente ricorso, in un primo momento, alla grossa trivella di Merlebach, rivelatasi inutile. La trivella, che ha funzionato in tutto cinque ore, è stata tardivamente sostituita dalle Forex. Ma, anche qui, un altro errore: i geologi non avevano previsto lo strato di argilla che ha bloccato la Forex per una intera giornata. Questa somma di sbagli fa temere a molti che sia stato commesso, alla fine, l'errore più grave: sospendere le ricerche quando c'erano ancora speranze.

Meridian (Mississippi)

Funerali al negro vittima dei razzisti

MERIDIAN (Mississippi) — I commossi funerali di James Chaney, il negro assassinato con due giovani bianchi che con lui si battevano per l'integrazione. Nella telefoto: in primo piano la bara della vittima dei razzisti, le sorelle, e le signore Barbara e Julia Moss

L'aggressione a Cipro

NICOSIA — Due marinai feriti nell'attacco degli aviogetti turchi alle navi cipriote e greche a Xeros, vengono trasportati a braccia dalle unità colpite (Telefoto A.P.-« l'Unità »)

NICOSIA — Un ufficiale osserva una delle ali dell'aereo turco abbattuto dalla contraerea, nel corso dei bombardamenti dell'altro giorno. Il pilota dell'aereo è stato fatto prigioniero (Telefoto ANSA-« l'Unità »)

(Dalla prima pagina)

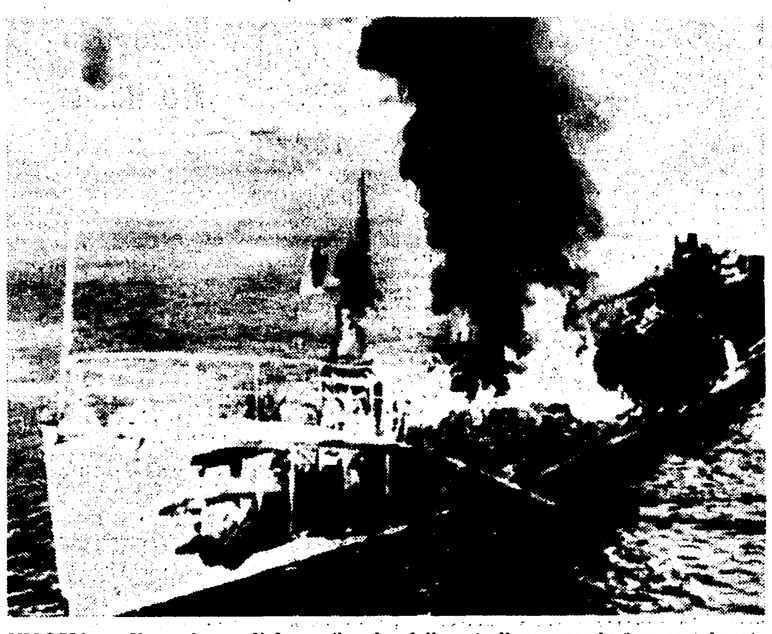
cese) sono stati ricevuti questa mattina dal presidente Makarios. Il passo di Makarios presso l'URSS e la RAU è stato confermato a Washington e a Londra.

L'attacco turco ha avuto termine alle 16,45, cioè un quarto d'ora prima dello scadere dell'ultimatum con cui Makarios minacciava rappresaglie contro tutte le comunità turche dell'isola. Poco più tardi giungeva notizia della risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza (riferita in altra parte del giornale), e in serata si è appreso che un accordo per la cessazione del fuoco nella zona nord-occidentale dell'isola era stato raggiunto. Da parte turca si è dichiarato che domani saranno inviati aerei a controllare l'applicazione di tale accordo, e che, se i combattimenti riprenderanno, saranno ripresi anche i bombardamenti.

Tuttavia, secondo una dichiarazione successivamente diffusa da parte del governo cipriota, i turchi si sono affrettati a violare l'accordo, sbarcando questa sera truppe e rifornimenti nella baia di Mansura: essi si servono a tale scopo di quattro navi da guerra.

La tensione dunque rimane estrema e preoccupante. Alcune navi della VI flotta USA, salpate oggi da Napoli in anticipo sul programma, si dirigerebbero verso Cipro, ma ciò non fa che confermare la pesante ipoteca della NATO, unico fondamento alle pretese turche sull'isola.

L'aggravarsi della situazione ha determinato una vivacissima attività nella capitale ellenica. Papandreu è stato ricevuto dal re, poi ha presieduto riunioni di ministri ed ha convocato vari ambasciatori. Il premier greco ha inviato proteste agli USA e alla NATO per l'impiego di aerei di una base atlantica (Eskisheir) contro Cipro. Il ministro della Difesa ellenico ha presieduto una riunione dei capi di Stato maggiore. sarebbe stato deciso di non intraprendere per ora nessuna azione, a meno che i turchi non proseguano gli attacchi contro l'isola. Il generale Grivas, che si trovava in questi giorni a Nicosia, è stato richiamato d'urgenza ad Atene. Le forze armate greche restano in stato d'allarme.



NICOSIA — Una colonna di fumo s'innalza dalla petroliera greca in fiamme nel porto di Xeros dopo essere stata colpita dalle bombe incendiarie lanciate dagli aviogetti turchi durante l'attacco di sabato (Telefoto ANSA-« l'Unità »)

ONU

(Dalla prima pagina)

rizzata da vivace dibattito. L'aggressione turca vi è stata denunciata particolarmente dal delegato sovietico Morozov, dal delegato di Cipro Rossides e dal greco Bitsios. Morozov ha rilevato che l'attacco scatenato dalla Turchia ha creato una pericolosissima situazione nel Mediterraneo orientale, e costituisce una conseguenza dell'intervento delle potenze della NATO negli affari interni di Cipro, che sono invece di competenza esclusiva delle Nazioni Unite.

Rossides ha vivacemente polemizzato con il turco Eralp, affermando che i turco-ciprioti sono sobillati e incoraggiati ad atti di ribellione e di banditismo, che il governo ha dovuto reprimere.

Il delegato cipriota ha successivamente avuto dal suo governo l'incarico di chiedere una nuova riunione urgente del Consiglio di Sicurezza, in seguito allo sbarco di armi turche a Mansura.

Per la crisi cipriota

Preoccupazione a Washington e a Londra

WASHINGTON, 9.

Il Presidente americano Johnson ha inviato — si annuncia ufficialmente — messaggi urgenti al *Premier* turco Inonu, al *Premier* greco Papandreu e al Presidente di Cipro, Makarios, sollecitando la cessazione immediata delle ostilità e facendo presente che la situazione minaccia di provocare una guerra nel Mediterraneo. Gli ultimi gravissimi sviluppi della crisi hanno suscitato allarme negli ambienti di Washington. Il Segretario di Stato Rusk e vari sottosegretari si sono recati al Dipartimento di Stato questa mattina per esaminare la situazione. Il presidente Johnson ha interrotto questa sera il week-end nella sua fattoria del Texas per rientrare a Washington. Non si conferma però ufficialmente che tale decisione sia stata presa per la situazione di Cipro.

Non minore è l'apprensione con cui la crisi che ha investito in pieno il settore orientale della NATO viene seguita a Londra. (Va sottolineato che proprio la politica inglese ostile all'indipendenza e alla neutralità di Cipro è all'origine della crisi). Il Primo ministro Douglas-Home ha deciso di interrompere le vacanze e di rientrare domani a Londra. Al Foreign Office il vice ministro degli esteri Carrington (che sostituisce Butler) ha conferito con gli ambasciatori greco, turco e americano.

« Massima preoccupazione » a Belgrado

BELGRADO, 9.

A tarda sera il governo jugoslavo ha pubblicato una dichiarazione sulla situazione a Cipro, sottolineando la « massima preoccupazione per lo sviluppo della situazione nell'isola ». Nel documento si esprime il timore che la situazione possa « provocare tragiche conseguenze non soltanto nel Mediterraneo ma anche in un'area più vasta ».

Il governo di Belgrado dichiara inoltre che « l'aggressione non può essere giustificata in nessun modo » e che tutti i paesi « devono rispettare l'indipendenza di Cipro ».

Il governo jugoslavo, infine, chiede l'immediata sospensione dell'intervento armato

Mosca condanna « l'inconcepibile aggressione a Cipro »

MOSCA, 9.

La stampa sovietica condanna stamane con la massima energia le incursioni dei cacciabombardieri turchi sull'isola di Cipro giudicandoli atti di « pirateria » e di « aggressione ». La *Pravda* scrive che ci si trova di fronte « ad una inconcepibile aggressione » che mette in pericolo la pace del Mediterraneo.

Dal canto suo l'agenzia *Tass*, dopo aver espresso la condanna sovietica degli attacchi turchi contro l'isola, ricorda l'aggressione americana contro il Vietnam del nord e scrive: « L'attacco aereo turco su Cipro è descritto nei circoli americani come una esatta copia dell'azione americana contro la Repubblica democratica del Viet Nam ».

Rievocata a Nagasaki la strage atomica

NAGASAKI, 9

Stamane, alle 11,02, nel preciso momento in cui una bomba atomica, la seconda sganciata dagli americani sul Giappone, cadeva su Nagasaki causando la morte di 74 mila persone, i cittadini della città distrutta hanno osservato un minuto di raccoglimento e di preghiera per i morti. Dieci mila persone si sono radunate davanti alla grande Statua della Preghiera nel Parco della Pace per celebrare un servizio funebre.

Bolivia

Lechin ferito si è sottratto all'arresto

LA PAZ, 9

Un comunicato della Federazione boliviana dei minatori ha annunciato stamani che il suo segretario generale ed ex vice presidente della repubblica, Juan Lechin, « si sta ristabilendo bene ed è curato in una abitazione privata ».

Il comunicato mette fine alle voci secondo cui Lechin era stato arrestato, dopo essere stato ferito a bastonate dalla polizia, nel corso di un incidente dalle origini assai oscure.

Ex alleato del presidente Paz Estenssorò durante la rivoluzione guidata dal Movimento nazionale rivoluzionario nel 1952, Lechin è poi passato all'opposizione, su una piattaforma di sinistra. Per alcuni anni, è stato ambasciatore a Roma (una carica che somigliava molto ad un esilio). Durante le ultime elezioni, Lechin ha condotto una vivace campagna contro Paz Estensoro, che però è riuscito a vincere ancora una volta. L'aggressione poliziesca è avvenuta il giorno in cui scadeva il termine del mandato vice-presidenziale del leader sindacale.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7 900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 5 600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22 000, semestrale 11.250. - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5 000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9 000, semestrale 4.600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 23 000 6 numeri annuo 21.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41 500, 6 numeri annuo 38 000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688 541-2-3-4-5 - Tariffe (millim.etro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione lire 150+100; Domenicale L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 19

Mosca

« L'OSA ha violato la Carta dell'ONU »

MOSCA, 9.

In una dichiarazione diffusa dalla TASS, il governo sovietico afferma che la risoluzione adottata dalla riunione consultiva dei ministri degli esteri degli Stati americani e trasmessa il 1. agosto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU « viola i principi fondamentali della Carta dell'ONU e deve essere per tale motivo considerata come nulla e non avvenuta ».

La dichiarazione sovietica aggiunge che « approvando, per compiacere gli Stati Uniti, questa risoluzione, l'Organizzazione degli Stati americani (OSA), in flagrante violazione della Carta dell'ONU, si è illegalmente attribuita i poteri e le responsabilità del Consiglio di Sicurezza. L'URSS non ha mai tollerato e non tollererà violazioni della Carta. Gli ambienti reazionari che hanno intenzioni aggressive verso Cuba non devono dimenticare che questo paese gode della simpatia e dell'appoggio del campo socialista, di tutti i paesi amanti della pace e dei popoli di tutto il mondo ».

Stati Uniti

Grottesca autodifesa di Goldwater

NEW YORK, 9

Il candidato repubblicano alla presidenza Barry Goldwater, afferma che l'« estremismo » da lui auspicato in difesa della libertà può essere parafrasato come « una totale devozione » alla cuasa. Il senatore filo-fascista, in una lettera all'ex vice presidente Richard Nixon — anche egli repubblicano — afferma che i malintesi non devono minare l'unità del partito.

Il candidato repubblicano era stato sollecitato da vari esponenti del partito a precisare il suo pensiero a proposito della parola « estremismo » da lui usata in senso positivo nel discorso della candidatura, il 16 luglio scorso, a San Francisco.

Nella sua lettera a Nixon, che era uno di quelli che aveva sollecitato spiegazioni, Goldwater dice inoltre che la devozione alla libertà e alla giustizia non può « estrinsecarsi con mezzi illegali o non legittimi per realizzare giusti obiettivi ».

Losanna

Arrestato ladro di gioielli per 172 milioni

GINEVRA, 9

Un giovane svizzero tedesco di 24 anni sposato e padre di tre bambini, è l'autore del furto di 172 milioni di gioielli compiuto alla fine del mese di luglio a Losanna ai danni dell'esposizione « Montres et bijoux ». L'arresto del giovane è avvenuto sabato scorso in un campeggio ad opera della polizia di sicurezza losannese; e il nome dell'arrestato non è stato per ora rivelato

L'uomo ha riconosciuto di essere l'autore del furto. Quasi tutti i gioielli rubati sono stati recuperati.

noi donne LEGGETE

.. dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300